Telefoni: Direzione 96321 - Redazione 93854
Cronaca 95854 - Amministrazione 93854
Pubblicità - UPI - via S. Pellico 4 - Tel. 94044

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Martedì 13 marzo 1956
Anno LXXV Fondazione: 1881
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 2909 nuova serie Lire 25

INSERZIONI: U.P.I., via S. Pellico 4, tel. 94-044 - Prezzi per mm. d'altezza (larghezza una colonna): Annunci commerciali L. 200 - Necrologie fam. L. 180 (partecipazioni lutti enti ecc. L. 300) - Finanziari e legali L. 300 - Nel corpo del giornale L. 250 - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rispettive rubriche
Tasse governative in più - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione — ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA: annuo L. 6250, semestrale L. 3250, trimestrale L. 1700 - ESTERO: annuo L. 10.000, semestrale L. 5200, trimestrale 2700 - Copie arretrate il doppio

L'ERRORE DI CIPRO

Sulla stampa internazionale si è aperto da qualche giorno il processo alla politica britannica nel mondo. La crisi di quello che sino al principio di questo secolo veniva considerato, dopo il romano, il più potente impero della terra, ha acceso la fantasia dei politici e l'ansia di ricerca degli storici. Si rifà il corso degli avvenimenti puntualizzando gli errori compiuti da una classe dirigente che sino a qualche decennio fa era stucchevolmente giudicata virtuosa, lungimirante, infallibile. Il più opaco e infantile spirito britannico passava per saggezza quintessenziata.

In realtà la fama britannica avanzava ormai a motore spento e per forza di inerzia. La decadenza dello impero era incominciata nel momento stesso in cui le sue fortune avevano toccato il punto ascensionale più alto. Ciò appartiene alla meccanica della storia, la quale funzionava prima ancora che i filosofi ne scoprissero le leggi. Imperi, regimi, stati monarchie, repubbliche, oligarchie, democrazie eccetera ebbero sempre la loro vita legata ad un ciclo di più o meno lunga durata; la saggezza e gli errori delle loro classi dirigenti poterono gradu[illegible] in diversi modi la ascensi[illegible] e la discesa, allungarn[illegible] accelerarne l'esistenza, [illegible] mai trattenerli dalla decadenza o farli risorgere d[illegible] la caduta.

Il dramma dell'Impero britannico entra in questo quadro, ubbidisce a questa meccanica della storia, che nessuna [illegible] può mutare. Per cui [illegible]do suona la campana [illegible]estino ai popoli saggi [illegible]raggiosi non rimane che [illegible]elta di una nuova strad[illegible] civiltà inglese è una [illegible] che sorpassa i limi[illegible] che sor- [illegible] dell'Impero britannico, or[illegible] potenza, [illegible]idotto a [illegible] intercon[illegible] cui contutti in isfacelo. [illegible] sono cui l'episodio dell'Ar[illegible]vescovo per Makarios a posto il termini di civiltà e non di potenza. Londra ha cercato di risolverlo in termini di potenza. Non ha ascoltato la campana del destino e ha sbagliato la scelta. L'errore può essere funesto non solo all'Inghilterra, ma a tutto l'Occidente, il quale si trova a dover adottare decisioni che sino a ieri amava procrastinare per la pigrizia mentale dei suoi massimi esponenti e per la paura di dover prendere atto di una realtà internazionale sempre più irta di gravi incognite.

La realtà internazionale può essere sintetizzata in brevi parole. Le due ultime guerre che l'umanità ha combattuto hanno segnato fatalmente il crollo delle egemonie imperialistiche costruite su ideali democratici di parata. Era semplicemente illusorio credere di poter predicare la saggezza del costume democratico, il principio di autodecisione dei popoli e i diritti dell'uomo alle nazioni conculcate nelle loro strutture nazionali o a genti di colore come i popoli dell'Asia e dell'Africa, e al tempo stesso mantenere intatte le posizioni di egemonia imperialistica ereditate dagli sforzi e dalle imprese dei secoli scorsi.

L'imperialismo non è un problema di etica politica, ma di forza. Non si può tenere in piedi un impero senza rinnegare i principi che reggono i regimi democratici. Concessioni parziali sul terreno della libertà e delle prerogative parlamentari, accordate alle minoranze sottomesse alla potestà imperiale, senza ch'esse ne posseggano il pieno titolo nazionale, non servono che a rendere più amaro e meno sopportabile il paradosso a cui dette minoranze debbono soggiacere.

I ciprioti non vogliono essere amministrati dagl'inglesi. Essi invocano il rispetto di un elementare diritto nazionale che democrazia e liberalismo non possono misconoscere, se non rinnegandosi. Ciò vale anche per il mondo arabo e beduino, oggi in fase di riscossa dall'Africa atlantica all'Asia dell'Oceano Indiano. Si giunge così al dilemma che l'Occidente, purtroppo, non riesce ad affrontare: o tenere con la forza e relegare in soffitta gli ideali democratici, o rispettare il diritto e mettersi alle graduali rinunzie.

Certo che per le cento famiglie della City e i cinquanta banchieri di Parigi, i cui antenati furono i patroni del liberalismo e i saggi amministratori di una borghesia arbitra dell'economia di tre continenti, dev'essere estremamente duro assistere alla fine di un mondo che seppe velare i privilegi imperialistici con i festoni del benessere nazionale e contrabbandare lo strapotere capitalistico tra i chiassi e le rutilanti «feeries» del suffragio universale.

Ma non c'è niente da fare. I popoli hanno infilato nuove strade e quelli che dormivano si sono svegliati. Gli altri, che sorvegliavano i dormenti, non hanno più ipnotici da somministrare. Ciò che più preoccupa è che le democrazie abbiano irreparabilmente logorato proprio quegli ideali che erano le leve del loro prestigio, il mastice della loro autorità.

Chi in questi giorni oserebbe intrattenere il popolo ellenico sulle splendenti tradizioni democratiche e umanitarie del liberalismo inglese? L'imperialismo britannico ha fatto un guizzo, come la fiamma di un vecchio lucignolo destinato a spegnersi per mancanza di olio. Questo è il significato dell'arresto di Makarios e della sua relegazione in uno scheletrico scoglio dell'Oceano Indiano. Sicchè liberalismo e imperialismo britannico — termini contraddittori di una equazione che ha retto per alcuni secoli — volgono simultaneamente all'occaso. E altrettanto può dirsi dei dominii francesi di oltre mare.

Mentre un mondo si avvia a uscire dalla storia eccone un altro che avanza. Leggevamo in questi giorni in un giornale parigino, sia pure in forma di ipotesi, che, non riuscendo più le nazioni democratiche ad amministrare i loro imperi, meglio sarebbe che si affidassero alle cure del comunismo: il quale — sull'esempio russo e degli Stati satelliti — saprebbe come va fatto per concedere ai popoli l'indipendenza e la libertà e al tempo stesso ridurli a una schiavitù di tipo medievale salvando i cavoli dell'ideale progressivo e la capra dell'imperialismo.

L'ipotesi è, naturalmente, paradossale. Ma se l'Occidente democratico non si affiata e non trova almeno la forza nell'unione, quali speranze può esso nutrire per il futuro? La tesi di Gronchi sulla necessità di trasformare il Patto atlantico in una alleanza «totale» tra le nazioni che lo hanno accettato e che vi credono, si fa sempre più urgente. L'unica via della salvezza per il mondo democratico passa di là.

VERSO LA CONCLUSIONE DEL VIAGGIO DI GRONCHI

FESTOSO SALUTO DI NEW YORK NELLA PITTORESCA CORNICE DI BROADWAY

Passa il corteo delle macchine fra le ali di folla plaudente La visita del Presidente alla sede dell'ONU a Lake Success

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 12

Il Presidente Gronchi ha ricevuto stamane l'omaggio di New York con la tradizionale sfilata per Broadway. Il corteo si è iniziato dal Waldorf Astoria dove Gronchi ha preso posto su una macchina scoperta avendo al suo fianco l'Ambasciatore Patterson, capo del cerimoniale del municipio di New York, e il signor Simmons, capo del protocollo del Governo americano. Sulla seconda automobile scoperta aveva preso posto il Ministro Martino con l'Ambasciatore Brosio e il console generale de Ferraris. Seguiva un lungo corteo di automobili.

Le automobili hanno percorso l'East River Drive mentre da imbarcazioni del Municipio — pompieri, motovedette, lance di polizia — ancorate alle banchine di Hudson si levava l'ululato delle sirene in segno di saluto.

Giunto alla Battery il corteo si è fermato. Reparti di metropolitani seguiti da reparti dell'Esercito, Marina e Aviazione con musiche e bandiere precedevano le vetture che sono salite lentamente da Wall Street fino a Broadway. Due fitte ali di folla assistevano al passaggio del corteo applaudendo, mentre dalle finestre dei grattacieli giungeva la caratteristica pioggia di coriandoli. Malgrado l'intenso freddo e i prodromi di una nevicata molta folla era lungo il percorso. di tanto in tanto si udivano grida di «Viva l'Italia».

Davanti alla City Hall il corteo si è fermato e il Sindaco Wagner ha porto il saluto ufficiale della città al Presidente italiano. Egli è quindi salito in auto vicino a Gronchi mentre dalle impalcature dell'edificio municipale in parziale ricostruzione un gruppo di operai di origine siciliana inneggiava a Gronchi e Martino. Gli operai avevano esposto grandi cartelli che esprimevano la loro gioia per la visita del Capo dello Stato italiano.

Dalla City Hall il corteo si è rapidamente spostato verso il quartiere denominato Garment District» ove hanno sede numerosi laboratori di abbigliamento occupanti per la massima parte operai italiani. Qui l'accoglienza al Presidente della Repubblica è stata quasi travolgente. La folla di italo-americani gremiva le strade. Altri operai affacciati alle finestre dei grandi laboratori lanciavano coriandoli e ritagli di stoffe ridotti a minime proporzioni. Grida di «Viva l'Italia» e di «Viva la Repubblica» si univano alle acclamazioni. Infine il Presidente è rientrato al Waldorf Astoria dove il Sindaco Wagner gli ha offerto una colazione presenti i principali esponenti della Amministrazione cittadina e i principali rappresentanti delle categorie economiche produttive della città.

Gronchi ha pronunciato un discorso in cui ha detto fra l'altro.

«Sta per conchiudersi nella vostra città la visita che mi ha condotto dalle rive del Potomac alle grandi città della California e del Middle West. Pur nei suoi aspetti tanto vari e complessi, gli Stati Uniti mi sono apparsi nella loro fondamentale e impressionante unità. L'unità di una nazione fondata sulla produzione e sul lavoro, sulla iniziativa degli individui coordinata con quella delle collettività, entrambe volte al miglioramento delle condizioni sociali per tutti e al progresso umano in ogni campo della scienza e della coltura. Dovunque, istituti, fabbriche, impianti agricoli e industriali, luoghi di produzione materiale e di produzione intellettuale mi si sono rivelati come parti di un grande congegno il cui fecondo movimento non è solo dovuto alla larghezza dei mezzi, ma anche e prevalentemente all'illuminato fervore civico ed umanitario del popolo americano».

Gronchi ha poi detto: «Certo, noi italiani abbiamo speciali motivi per dare a New York un posto particolare nel nostro pensiero e nel nostro sentimento. Qui vivono e lavorano e dànno il loro contributo alla società americana molte centinaia di migliaia di figli e oriundi della nostra terra, ai quali io desidero anche in questa occasione rivolgere un saluto affettuoso, che è il saluto del popolo dal quale essi provengono, ed esprimere loro la mia ammirazione per quanto hanno saputo fare in questa loro nuova patria. E' ragione di orgoglio per noi vedere tanti oriundi italiani illustrarsi in tutti i campi dell'attività professionale, economia e cultura degli Stati Uniti, ma vi è un motivo, soprattutto, per il quale noi seguiamo con fervida simpatia il loro progresso nei vari settori della vita americana, e questo motivo è il prezioso contributo che essi recano al mantenimento e all'approfondimento dell'amicizia tra i nostri due Paesi.

«Il nostro paese, risorto dalle rovine della guerra con uno sforzo di ricostruzione che ha confermato le straordinarie capacità di lavoro e di ripresa del popolo italiano fronteggia ora con fermo coraggio le tappe della sua futura ascesa. I problemi dell'avvenire d'Italia sono in parte problemi nostri, in parte aspetti italiani di problemi internazionali e mondiali. Nei primi impegniamo tutte le nostre energie, decisi come siamo ad imprimere un rapido ritmo al sviluppo sociale ed economico del nostro paese, per i secondi ci auguriamo che la collaborazione e la solidarietà internazionale diventino sempre più una realtà operante, a beneficio non solo nostro ma comune. Nella soluzione degli uni e degli altri intendiamo salvaguardare quei valori fondamentali di democrazia e di libertà che formano la sostanza del nostro patrimonio civile».

Oggi il Presidente Gronchi ha anche visitato la sede dell'ONU. Al termine del pranzo offerto in onore del Capo dello Stato italiano nella sede delle Nazioni Unite, il Segretario generale delle Nazioni Unite Hammarskjoeld ha pronunciato un discorso: «La sua presenza in questo palazzo — egli ha detto — è sotto tutti i punti di vista un altissimo onore per quelli che sono i suoi custodi. Oggi noi abbiamo avuto l'onore di ricevere la gradita visita del Capo di una Nazione da poco ammessa nella organizzazione. La decisione dell'assemblea ha corretto una anomalia. Lei signor Presidente è il primo dei Capi di Stato delle Nazioni nuove ammesse a visitarci e a essere accolto nel quartiere generale delle Nazioni Unite».

«Signor Presidente — egli ha concluso — oggi non salutiamo uno straniero ma piuttosto un amico che ha atteso finchè le porte della casa gli sono state alla fine aperte».

Leo Rea

SI È CONCLUSO A PALAZZO BORBONE IL DIBATTITO SULL'ALGERIA

Concessi a Lacoste i «poteri speciali»

La decisione facilitata dai favorevoli risultati dell'incontro londinese fra Eden e Mollet

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 12

L'Assemblea ha accordato a Guy Mollet la fiducia con una larga votazione, che ha visto, all'infuori del partito pugiadista, tutti i grandi gruppi politici dare il loro appoggio al Governo. Anche i comunisti hanno votato in blocco in favore di Guy Mollet. Lo stesso hanno fatto i democristiani, i moderati in gran numero, oltre i socialisti e i radicali. Le defezioni avute nel gruppo dei moderati sono dovute all'inaspettata decisione dei comunisti di affiancarsi alla maggioranza.

L'Assemblea è stata colta di sorpresa dall'inattesa dichiarazione del leader comunista Jacques Duclos, da poco tornato dal congresso del P.C.U.S. a Mosca, il quale ha annunziato che i deputati comunisti avrebbero votato la fiducia al Governo. Era diffusa convinzione della Camera, infatti, che i comunisti si sarebbero astenuti.

Guy Mollet è rientrato stamane da Londra di buon umore. Un comunicato sul suo incontro ai «Chequers» esprime la reciproca soddisfazione, francese ed inglese per la riconfermata «entente cordiale», che esce, com'era da prevedersi, rafforzata in virtù dell'accordo che i due uomini di Stato hanno potuto constatare su tutti i problemi esaminati, non escluso quello del Medio Oriente, per il quale la Francia sarà tenuta al corrente degli sviluppi.

S'è, naturalmente, parlato molto di disarmo e si sono fatti gli elogi del delegato francese alla commissione delle Nazioni Unite, il socialista Jules Moch, e s'è anche lasciato intendere che per le questioni dell'Africa del Nord l'appoggio inglese, come l'aveva già assicurato a Parigi l'Ambasciatore inglese Jebb, non mancherà alla Francia.

Dal punto di vista formale, il successo dell'incontro fra Eden e Mollet è indubbio, come lo ha, del resto, confermato lo stesso Presidente del Consiglio ai corrispondenti della stampa estera che lo hanno avuto oggi ospite d'onore ad una colazione. «Sono particolarmente felice — egli ha detto — di aver incontrato il Premier Eden e di aver risposto al suo invito di recarmi a Londra. Dopo la formazione del mio Governo avevo vivo il desiderio di avere un contatto personale con i miei amici inglesi. Le accoglienze di Sir Anthony e di Lady Eden sono state amichevoli e calorose. Noi abbiamo avuto degli incontri nella biblioteca del Premier e ci siamo trovati in perfetta comunione di pensieri e di preoccupazioni».

Dopo aver parlato del problema del disarmo, sul quale sembra che i due uomini di Stato abbiano molto insistito, è stata affrontata la questione di una grande azione economica nel mondo in accordo con gli Stati Uniti. In quanto all'Africa del Nord, Eden ha ripetuto a Mollet le assicurazioni date dall'Ambasciatore inglese.

Due rilievi vengono subito sotto la penna; il primo è che nulla di concreto è risultato dall'incontro ai «Chequers». Lo dice stasera il «Monde» scrivendo: «E' ben certo che non si può prevedere l'internazionalizzazione del conflitto d'Algeria, poichè, qualunque sia la complicità egiziana, si tratta pur sempre di una faccenda interna francese. Potremmo essere in diritto di chiedere agli inglesi di opporsi energicamente al traffico attraverso la Libia, dove essi hanno forze importanti. Ma questo non è sufficiente. Bisogna allora prevedere un passo comune al Cairo e minacciare il colonnello Nasser di arrestare qualsiasi consegna d'armi, tanto inglesi che francesi? E' evidentemente una politica, ma nessun dubbio che l'Egitto troverà altrove le forniture che Parigi e Londra cesseranno di assicurargli».

Il secondo rilievo è che, come appare dal comunicato e anche dalle dichiarazioni complementari di Mollet, non si è parlato delle iniziative europeistiche. L'argomento era delicato e poteva creare qualche frizione, per cui è stato consigliabile lasciarlo da parte; senonchè esso è il banco di prova della futura e reale collaborazione franco-britannica, anche perchè costituisce uno dei punti fondamentali del programma socialista.

Comunque, la sensazione di una intesa rafforzata tra Londra e Parigi ha agevolato la conclusione del dibattito a Palazzo Borbone sull'Algeria. Nelle dichiarazioni di voto fatte dai leaders dei vari partiti non sono mancate critiche e suggerimenti al Governo e anche severi moniti. Georges Bidault, Paul Reynaud, Edouard Daladier, Pierre Cot e Jacques Duclos non hanno avuto riguardo per il Governo di Guy Mollet; ma senza forzare il linguaggio e senza metterne in pericolo la esistenza.

L'Assemblea nella sua grande maggioranza, non aveva animo di rifiutare al Ministro Lacoste i «poteri speciali», che comportano tutte quelle misure di eccezione che potranno ristabilire l'ordine in Algeria ed affrontare con estremi rimedi gli estremi mali. A Lacoste dovranno essere anche assicurati i rinforzi militari, non in quella proporzione da lui voluta, ma pare che ogni due mesi partiranno per l'Algeria cinquantamila uomini. Per il primo maggio sono chiamati alle armi i giovani nati dal 16 luglio al 15 novembre 1935.

Ma intanto anche migliaia di algerini stanno lasciando il loro lavoro in Francia e ritornano in Patria. Le autorità calcolano che gli algerini lascino l'aeroporto di Orly alla media di un migliaio alla settimana.

La massima parte sembra non avere intenzione di tornare in Francia. Quando i funzionari chiedono loro i motivi della improvvisa partenza molti mostrano dei telegrammi nei quali viene annunciata la morte o la malattia di qualche congiunto.

Alcuni giornali parigini sostengono che un'organizzazione terroristica con sede a Parigi e che conterebbe quattromila aderenti costringe gli algerini a rimpatriare.

Le notizie che giungono dall'Algeria sono sempre disastrose. A 200 si fanno ascendere oggi le vittime dei combattimenti nelle ultime 48 ore, mentre continuano le diserzioni delle truppe indigene. L'ultima diserzione in massa viene segnalata da Rabat, dove 114 fucilieri algerini hanno lasciato l'unità alla quale appartenevano che aveva ricevuto l'ordine di trasferimento in Germania per essere aggregata alle forze della NATO.

Nell'Algeria orientale, nei pressi del confine con la Tunisia, le truppe francesi hanno sgominato una banda di 230 ribelli nel corso di un rastrellamento che ha fatto seguito alla diserzione di giovedì di 75 fucilieri algerini.

Bonaventura Calore

I PERICOLOSI SVILUPPI DELLA QUESTIONE CIPRIOTA

Atene fa appello agli S. U. per un intervento a Londra

Lennox Boyd ai Comuni accusa Makarios di essere «il grande colpevole» della situazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 12

La Camera dei Comuni ha avuto, stasera, un acconto sul dibattito che avrà luogo mercoledì per discutere di Cipro e della deportazione dell'Arcivescovo Makarios. Il liberale Davies e il laburista Bevan (ma non solo loro) hanno insistito per avere dal Ministro delle Colonie alcune idee generali sulle ragioni che hanno spinto il Governo a prendere il grave provvedimento, e i vantaggi che il Governo ne aspetta.

Benchè la materia fosse grave, non è mancata qualche battuta divertente del Ministro Lennox Boyd il quale, sostenuto dagli applausi finalmente unanimi dei conservatori, rintuzzava i laburisti. Bevan insisteva per sapere quando la decisione di arrestare Makarios era stata presa, e il laburista Griffiths, che occupò in passato al Governo lo stesso posto che occupa oggi Lennox Boyd, incalzava per sapere perchè la notizia non era stata comunicata in precedenza alla Camera dei Comuni. «Se lei ha una tale opinione dell'amministrazione statale — ha risposto il Ministro tra le risa dei conservatori — non mi stupisco che si trovi all'opposizione invece che al Governo».

Parlando a nome del Governo, Lennox Boyd aveva dato assicurazione, appena necessaria, che la decisione del Governatore Sir John Harding era stata presa in pieno accordo col Governo e secondo la lettera dell'articolo 7 dei regolamenti di emergenza a Cipro. «Data la sua alta posizione — ha dichiarato il Ministro — l'Arcivescovo Makarios agiva come un diretto incitamento alla violenza e la sua rimozione è stata necessaria».

Diversa, come s'è già visto nei giorni scorsi, è l'opinione laburista e liberale. Benchè dai documenti pubblicati ieri la responsabilità diretta dell'Arcivescovo non appare, il liberale Davies ha detto stasera di avere l'impressione che l'Arcivescovo esercitasse, al contrario, una influenza moderata sul terrorismo dell'isola. Ma a parte le importanti considerazioni sulla precisa colpevolezza di Makarios, i laburisti sostengono che l'arresto sia stato un errore politico perchè priva il Governo della possibilità di continuare i negoziati.

«Non è altamente riprovevole — ha chiesto Bevan — che si sia sbattuta la porta in faccia alle trattative prima che la Camera dei Comuni potesse discutere la questione?». Lennox Boyd ha risposto: «Agli occhi del Governo era purtroppo angosciosamente chiaro che l'Arcivescovo non intendeva raggiungere nessun accordo».

Lennox Bold ha insistito nel descrivere Makarios come «il grande colpevole», che aveva tolto la briglia a forze che — forse — egli non era più in grado di controllare. Nella situazione creata dalla interruzione delle trattative — ha detto il Ministro — il Governo britannico non poteva permettere che egli restasse a Cipro, mentre assassinii che egli avrebbe potuto impedire venivano commessi e mentre il suo silenzio poteva essere interpretato come un incoraggiamento da gente che lo considerava suo capo: costoro, però, potevano essere puniti, mentre «il grande colpevole» sarebbe sempre rimasto impunito.

Sebbene vi sia stato un certo compiacimento oggi a Londra nell'apprendere che il Ministro degli Esteri greco Spyros Theotokis ha dichiarato ai giornalisti ad Atene che il richiamo dell'Ambasciatore ellenico a Londra non significa l'immediata rottura delle relazioni diplomatiche fra i due paesi, ma un atto energico di protesta che non esclude ulteriori trattative, i rapporti con la Grecia sono tuttavia fonte di viva preoccupazione.

Ad Atene, il Ministro degli Esteri greco ha annunciato che il suo Governo ha dato istruzioni al proprio Ambasciatore a Washington di attirare l'attenzione degli Stati Uniti sui «gravi pericoli» derivanti dagli ultimi sviluppi della questione di Cipro. La notizia viene confermata anche da Washington, ove un portavoce del Dipartimento di Stato, dopo aver messo in rilievo che il Governo americano non era stato informato in precedenza della deportazione dell'Arcivescovo Makarios e dei successivi sviluppi della situazione, si è però detto convinto che potrà ancora trovarsi una soluzione che tenga conto degli interessi legittimi di tutte le parti interessate.

Sul problema di Cipro sembra che abbiano parlato oggi a Washington il Presidente Eisenhower e il Sottosegretario di Stato Herbert Hoover jr., nel corso di un colloquio svoltosi alla Casa Bianca. Si dice a questo proposito che gli Stati Uniti abbiano deciso di esercitare una forte pressione diplomatica per indurre la Granbretagna a riaprire i negoziati interrotti a Cipro in modo così violento. In America si teme che l'indignazione provocata dall'arresto dell'Arcivescovo possa compromettere seriamente la solidale difesa del mondo libero in Europa.

Un tale pericolo è stato sottolineato anche dal Primo Ministro greco Karamanlis, che parlando oggi ad Atene a un gruppo di editori di giornali americani, ha invitato gli Stati Uniti a intervenire in modo deciso nella questione di Cipro. Karamanlis ha detto che la «Grecia è sotto la minaccia comunista e corre il pericolo di essere isolata dal mondo occidentale se non verrà trovata una soddisfacente soluzione della vertenza di Cipro. La Russia farà ogni tentativo per sfruttare la situazione a spese del mondo occidentale».

Quasi a confermare questa opinione, Radio Mosca ha detto stasera che la controversia anglo-greca per Cipro minaccia gravemente l'alleanza atlantica. «I recenti avvenimenti di Cipro — ha sostenuto l'emittente sovietica — hanno intensificato in Grecia i sentimenti antiamericani. In Italia molti giornali appoggiano apertamente la Grecia e condannano l'atteggiamento britannico. Le relazioni fra la Grecia e l'Inghilterra, già considerevolmente tese, sono ulteriormente peggiorate».

A Cipro e in tutta la Grecia, l'indignazione per l'arresto dell'Arcivescovo Makarios si manifesta con scioperi e tumulti, che non sempre le forze dell'ordine riescono a contenere.

Una grande effervescenza ha regnato durante tutta la serata ad Atene, dove diverse migliaia di dimostranti sono riusciti a raggiungere il centro della città nonostante un eccezionale dispositivo messo in atto dalle truppe e dalla polizia. Verso le 18, violenti tafferugli sono scoppiati nel centro della capitale quando un gruppo di manifestanti, guidato da una donna, si è unito presso un edificio in costruzione e ha cercato di rompere un cordone formato dalla polizia. Contemporaneamente, altri manifestanti erigevano barricate davanti alla sede del Municipio. L'intervento delle pattuglie motorizzate ha permesso però di ristabilire prontamente l'ordine.

Il bilancio della giornata è di 25 agenti di polizia feriti, una cinquantina di feriti tra i dimostranti, e un centinaio di arresti.

Ma più gravi incidenti si sono avuti a Cipro. Un ragazzo cipriota di 17 anni, autore di una imboscata contro un veicolo militare inglese, è morto oggi in ospedale a seguito dei colpi d'arma da fuoco sparatigli contro dalla scorta del veicolo. Il suo nome è Michael Georgiu.

A Limassol un gruppo di insorti hanno ferito un ex agente cipriota della polizia. Immediatamente dopo, le autorità inglesi hanno imposto il coprifuoco.

Le ultime notizie da tutti i centri dell'isola riferiscono che uno spontaneo sciopero generale di tutti i lavoratori è perfettamente riuscito. Si sono astenuti dal lavoro anche le migliaia di operai addetti alla costruzione delle gigantesche installazioni militari che gli inglesi stanno approntando a Cipro in sostituzione delle perdute basi del Canale di Suez.

Truppe britanniche hanno disperso a bastonate gruppi di dimostranti che avevano lanciato sassi contro una pattuglia motorizzata a Faneromeni. Altri incidenti sono avvenuti a Kyrenia, che per la seconda volta in 72 ore si è vista imporre il coprifuoco.

Alfredo Pieroni

Truppe di paracadutisti inglesi presidiano a Cipro la residenza dell'Arcivescovo Makarios dopo la sua deportazione

L'ACUTA TENSIONE FRA LA GRECIA E LA GRANBRETAGNA

Apprensioni anche a Roma per le possibili complicazioni

DICHIARAZIONI DI MARTINO AI GIORNALISTI AMERICANI

Roma, 12

Quello che sta accadendo in questi giorni in Grecia, la lotta dei ciprioti per conquistare l'indipendenza e le conseguenti reazioni elleniche da una parte e inglesi dall'altra, hanno riportato di colpo questa zona ipersensibile dell'equilibrio europeo in un pericoloso ciclo di involuzione, che è seguito con vivissimo interesse e apprensione dagli ambienti politici italiani, i quali notano come si è arrivati ad un punto per cui basta un nonnulla per provocare una situazione di estremo disagio, nella quale la Russia avrebbe tutto da guadagnare a totale svantaggio del blocco occidentale.

«Una situazione grave alle porte di casa nostra», ha definito Pacciardi il conflitto anglo-greco, chiedendosi se sarà possibile salvare qualche cosa della associazione della Grecia al Patto atlantico. Ma c'è un rimedio? Da più parti si invoca il tentativo di una mediazione, auspice proprio il nostro paese. A legger bene nelle recenti dichiarazioni del Presidente della Repubblica alla televisione americana — notava stasera l'on. Togni — risulta che l'Italia comincia a porsi il problema di un più deciso attivismo nel Mediterraneo. E allora perchè non cominciare con un tentativo di mediazione tra Grecia e Inghilterra? Oggi è necessario considerare la posizione strategica di Cipro nel quadro di un nuovo interesse difensivo occidentale, che potrebbe benissimo essere espresso da quel patto mediterraneo di cui una volta si è parlato. «Palazzo Chigi — dice Togni — potrebbe dire una parola di meditato realismo tanto a Londra quanto ad Atene. Più lo abisso psicologico tra Grecia e Inghilterra si fa ampio, più i pericoli di perturbazione in tutto il Mediterraneo ingigantiscono». Anche i repubblicani si chiedono: «Ma l'Italia non può fare proprio nulla?» e ammoniscono contro il rischio di perdere la Grecia regalandola al blocco sovietico.

In taluni ambienti vicini alla maggioranza si parla di tentare una soluzione lungo le linee che ispirarono a suo tempo il «Memorandum d'intesa» per la composizione della questione triestina, nel nome della solidarietà occidentale. «Solo eliminando il problema di Cipro dal novero delle difficoltà immediate — notano quegli ambienti — i paesi occidentali potranno portare la loro attenzione sui non meno gravi e di certo più urgenti quesiti che travagliano il Mediterraneo».

A proposito di una possibile mediazione italiana nel conflitto anglo-ellenico per Cipro, da New York a tarda sera si apprende che il Ministro degli Esteri Martino, interrogato dai giornalisti al termine di una sua visita di cortesia al Segretario generale dell'ONU Dag Hammarskjoeld, se l'Italia gradirebbe fare da mediatrice fra Inghilterra e la Grecia per la questione di Cipro ha risposto: «Saremmo lieti di fare da mediatori se ce lo chiederanno. Ma noi non lo abbiamo chiesto. Vogliamo avere le migliori relazioni possibili con l'Inghilterra e la Grecia che sono nostre ottime amiche». Alla domanda se l'Italia sia favorevole ad un dibattito all'ONU sulla questione di Cipro, l'on. Martino ha detto non risultargli che un tale dibattito sia stato chiesto. A quanto si sa, la Grecia chiederà il dibattito per Cipro domani.

Come è noto, il ritorno dell'on. Gronchi è previsto per il pomeriggio di giovedì. Subito dopo, probabilmente venerdì mattina, il Capo dello Stato riunirà al Quirinale il Presidente e il Vicepresidente del Consiglio ed il Ministro degli Esteri per intrattenersi con loro sui contatti avuti negli Stati Uniti.

All'interno, inizio di settimana piuttosto in sordina. Si può dire che l'unico argomento è un colloquio che l'on. Segni ha avuto a Palazzo Madama con il sen. Merzagora, in ordine ai lavori parlamentari, con riferimento particolare, naturalmente, alle due leggi elettorali, le quali costituiscono ancora il tema dominante della settimana. La Commissione senatoriale degli Interni ha già iniziato oggi l'esame della «amministrativa», per la quale è stato nominato relatore il sen. Zotta, e, congiuntamente, della legge per la nuova disciplina dell'elettorato attivo. Se l'esame sarà esaurito nella giornata di domani, i due progetti saranno portati in assemblea giovedì.

Intanto domani il Ministro Tambroni interverrà alla riunione della Commissione e, in sua presenza, evidentemente, si parlerà della faccenda dei due emendamenti che il Senato potrebbe modificare. Certo, non potrà essere il Governo a riproporre le due famose questioni, ma è assai probabile che l'iniziativa parta da senatori democristiani, ed in questo caso il Governo non mancherà di aderire, ciò che renderebbe piuttosto serrato il dibattito a Palazzo Madama. I comunisti avrebbero voluto sapere fin da questa sera quali erano le intenzioni della maggioranza in argomento, e ne avevano chiesto velatamente in commissione, ma il presidente e relatore Zotta ha dovuto rispondere che non era in grado di fornire alcuna spiegazione, in quanto, fra l'altro, non aveva avuto ancora contatti al riguardo. Ad ogni modo, negli ambienti di Palazzo Madama si nutre fiducia che la elettorale amministrativa potrà essere varata entro sabato.

Sulla «politica», nessuna novità. Mercoledì, quando a Montecitorio ne sarà ripreso l'esame, il Governo porrà la questione di fiducia sull'art. 32 relativo al «coefficiente». Servirà a dimostrare con un voto lo schieramento compatto della maggioranza su un problema che ha formato oggetto di precisi accordi in sede quadripartita. Ma, a parte questo, il Governo sostiene la propria tesi, perchè è convinto che la formula per la determinazione del quoziente circoscrizionale contemplata dal disegno di legge è quella che meglio contempera le diverse esigenze.

E' da supporre che quando la «elettorale politica», dopo l'approvazione della Camera, sarà trasmessa al Senato, le due estreme manovreranno per ritardare l'esame se non altro per mettere in disaccordo la D. C. e i suoi alleati. Il Governo è deciso ad impegnarsi a fondo per ottenere che conformemente alle intese intervenute in seno alla coalizione, l'approvazione della legge avvenga prima della apertura della campagna per le amministrative. In questo senso anzi, il Presidente del Consiglio ha già fornito ampie assicurazioni a Saragat.

Per quanto riguarda l'esame dei problemi di Trieste da parte di alcuni Ministri nel corso della riunione indetta per ascoltare la relazione di Tambroni sui danni provocati dal maltempo, non è stato possibile avere ulteriori particolari dato il riserbo degli ambienti responsabili.

PASSO A BELGRADO

per due motopescherecci

Roma, 12

A seguito del sequestro, da parte delle autorità jugoslave dei motopescherecci italiani «Fedelfranco» di Giulianova e «Mamma Ida» di Ancona l'Ambasciatore d'Italia a Belgrado ha compiuto un passo presso il Sottosegretariato agli Esteri jugoslavo. Gli equipaggi dei due pescherecci sono stati già rimpatriati; le autorità jugoslave si sono impegnate a rilasciare anche i comandanti e i macchinisti dei due natanti, trattenuti a Sebenico in attesa del pagamento delle multe comminate.

PER MOTIVI DI ORDINE PUBBLICO

IL PROCESSO MONTESI SI SVOLGERA' A VENEZIA

Così ha deciso la Corte di Cassazione a sezioni riunite
Non è stata fissata la data, che sembra ancora lontana

Roma, 12

La Corte suprema di Cassazione, a sezioni penali riunite presiedute dal Primo Presidente Ernesto Eula, nel cui gabinetto si è svolta l'udienza dalle ore 12 alle ore 14, ha deciso oggi, in camera di consiglio, con ordinanza non motivata sulla richiesta del Procuratore generale presso la Corte di appello di Roma, Leonardo Giocoli, per la remissione del procedimento di merito istruito in seguito alla morte di Wilma Montesi. Come è noto, il Procuratore generale Giocoli aveva fondato la sua richiesta di remissione appellandosi a motivi di ordine pubblico.

La Corte suprema, udita la relazione del consigliere Tommaso D'Arienzo, ha accolto la suddetta richiesta, designando il Tribunale di Venezia per il giudizio nei confronti di Piero Piccioni, al quale si contesta il delitto di omicidio colposo, e nei confronti di Ugo Montagna e Saverio Polito, chiamati a rispondere di favoreggiamento personale aggravato.

Al tribunale di Venezia dovranno presentarsi anche Adriana Bisaccia, imputata di simulazione di reato, Pierino Pierotti, Francesco Tannoia, Mercedes Borgatti, Michele Simola, Pasquale Venuti, Maddalena Caramello, Anastasio Lilli, Terzo Guerrini, Palmira Ottaviani, Venanzio De Felice, imputati tutti di falsa testimonianza.

Il processo dovrà svolgersi pertanto a carico di quattordici prevenuti, a meno che il P.M. di udienza a Venezia, non chieda la separazione del giudizio nei confronti degli imputati di falsa testimonianza, mancando — come ritenne la Procura generale della Corte di appello di Roma nella requisitoria del sostituto dott. Marcello Scardia — motivi di connessione fra i fatti principali e la falsità, la cui prova o meno non spiegherebbe alcuna influenza sui reati di omicidio colposo e di favoreggiamento ascritti agli imputati principali.

L'ordinanza della Corte suprema sarà ora trasmessa senza ritardo al P.M., il quale deve provvedere alla esecuzione di essa, previa notificazione dell'estratto agli imputati ed alle altre parti.

La data del processo è naturalmente lontana. I novantotto volumi raccolti su quello che può considerarsi un comune episodio di cronaca (la morte misteriosa di una giovane donna) dovranno viaggiare alla volta di Venezia, perchè il presidente del Tribunale designato a dirigere il dibattimento, i giudici che dovranno costituire il collegio e il magistrato che dovrà rappresentare in udienza il Pubblico Ministero, possano leggere o orientarsi nel groviglio delle migliaia di pagine raccolte durante la tumultuosa e singolare istruttoria.

Il prof. Augenti, difensore di Piero Piccioni, ha dichiarato: «Per noi ogni sede sarebbe stata buona per il rispetto e la fiducia che abbiamo dei giudice in ogni città d'Italia. Non era un criterio di territorialità quello che a noi premeva, dato che è giudice naturale quello di Roma, o quello di Venezia o quello di Napoli. Noi, perciò, saremmo stati contenti di qualsiasi sede».

La stessa impressione ha manifestato il difensore dell'ex questore di Roma Saverio Polito, on. avv. Filippo Ungaro. Questi ha detto che i giudici debbono essere giudici, ovunque esercitino le loro funzioni; e come tali debbono giudicare con serenità e imparzialità. «Lo interessante — ha soggiunto Ungaro — è che il processo si faccia presto».

Gli scrutini alle medie fissati dal 18 al 25 marzo

Roma, 12

Il Ministero della P.I. ha dato disposizioni ai Provveditori agli studi perchè gli scrutini del secondo trimestre nelle scuole secondarie si svolgano nei giorni compresi fra il 18 e il 25 marzo corrente.

A bordo del «Britannia»

La Regina Elisabetta nelle acque della Sardegna

Cagliari, 12

Lo yacht reale «Britannia» sul quale sono imbarcati la Regina Elisabetta ed il consorte Duca di Edimburgo in crociera nel Mediterraneo, ha gettato le ancore nel tardo pomeriggio di ieri, nell'estuario della Maddalena, e precisamente nelle acque antistanti la penisola di Punta Rossa. Il «Britannia» — che è scortato dalla nave «Kirk» — si tratterrà nelle acque sarde alcuni giorni, durante i quali, non appena possibile, il Presidente della regione sarda si recherà a La Maddalena per offrire alla Sovrana d'Inghilterra lo omaggio dell'isola, consistente in una bambola sarda, con il caratteristico costume isolano.

Alcune dame di compagnia e ufficiali del seguito della Regina Elisabetta sono sbarcati nelle prime ore del pomeriggio in piazza Comando a La Maddalena. Gli ospiti tra i quali era la Principessa Alessandra di Kent — hanno compiuto un giro per la città visitando il mercato e la chiesa di Santa Maria Maddalena. La Principessa Alessandra ha acquistato in un negozio una caratteristica borsa in orbace e una bambola in costume.

LA STUDENTESSA DI PORDENONE TORNERÀ A MILANO

Paola ha deciso di «raddoppiare» alla TV

Forse un'interrogazione al Parlamento per sapere se gli studenti possono assentarsi in casi simili

Milano, 12

Quattro nuovi concorrenti si presenteranno giovedì prossimo alla trasmissione di «Lascia o raddoppia». L'impiegata milanese Adele Gallotti riporterà alla ribalta il cinema, che finora non ha portato troppa fortuna ai candidati. Un dentista biellese, Antonio Pozzoli, ha scelto invece una materia inedita: l'astronomia, mentre il vigile urbano veneziano Giovanni Scarpa e lo studente Giuliano Agosti, di Pizzichettone (Cremona), si cimenteranno rispettivamente nella storia d'Italia e del ciclismo.

Per la domanda da 640 mila lire sarà in gara l'agente di commercio palermitano Ario Bonelli, che nella trasmissione precedente superò con la massima facilità tutti i «quiz» propostili sulla pittura veneta. Dopo le incertezze sorte dalla piccola polemica sul «maggior scarto» e la «maggior segnatura», Paola Bolognani ha deciso di ripresentarsi per la quota di un milione e 280 mila lire. Pertanto giovedì prossimo un nuovo «quiz» calcistico verrà sottoposto alla giovane studentessa di Pordenone.

Infine, anche questa settimana due concorrenti dovranno decidere se dare la scalata al massimo premio, o fermarsi a quota 2 milioni e 560 mila lire: essi sono il livornese Pierluigi Pellegrini, esperto in musica lirica, e l'ornitologo di Vetralia, Amerigo Gambini.

Paola Bolognani rischia di vedere il suo caso trascinato in Parlamento in seguito all'iniziativa di alcuni parlamentari i quali hanno constatato come sia oltremodo pericoloso consentire agli studenti rappresentanti della scuola italiana, di partecipare a simili trasmissioni. Si fa osservare, infatti, che uno studente ha bisogno, per partecipare a manifestazioni artistiche o comunque non inerenti a lavoro scolastico o associativo studentesco, di particolari autorizzazioni quando tali partecipazioni si svolgano a scapito delle ore di studio.

E', infatti, almeno strano che una studentessa possa abbandonare per alcuni giorni la scuola se non intervengano avvenimenti che ne giustifichino l'assenza. Nè, a quanto sembra, mancano i precedenti: difatti fu a suo tempo proibito alle fanciulle minori di una certa età, di partecipare a concorsi di bellezza anche se erano in possesso di regolare autorizzazione dei genitori.

Sembra che alcuni parlamentari sollecitino il Ministro Rossi a invitare i Provveditori agli Studi a proibire l'esibizione di giovani studenti sul palcoscenico di «Lascia o raddoppia» poichè questo può distrarli dallo studio o consentire che, nel caso di studentesse, siano sottoposte a manifestazioni affettive di dubbio gusto.

La strage dei conti Manzoni

Respinto dalla Cassazione il ricorso dei 12 partigiani

Roma, 12

La Corte di Cassazione ha respinto questa sera il ricorso proposto dai 12 ex partigiani di Lugo di Romagna, autori dell'uccisione dei conti Manzoni-Anzidei, contro la sentenza della Corte di Assise di appello di Ancona, che nel giugno 1954 ridusse la condanna all'ergastolo, loro irrogata dalle Assise di Macerata il 28 luglio 1953, a 28 anni di reclusione, pena che venne ridotta a soli due anni in virtù della amnistia, essendo stato riconosciuto dai magistrati il movente politico del delitto.

La famiglia dei conti Manzoni - Anzidei, composta dalla contessa Beatrice e dai figli Giacomo, Reginaldo e Luigi, fu sterminata presso la villa di Frascata il 7 luglio 1945 dai partigiani Silvio Pasi, Derco Donegaglia, Secondo Guerra, Primo Cassani, Giamprimo Bagnaresi, Colombo Tasselli, Novello Tozzi, Nino Martini, Enea Costa, Lino Martini, Abelardo Faberi e Marino Salani. Soltanto nel 1948 il capitano dei carabinieri Carlo Tessitore, riaperte le indagini, identificò i primi due responsabili Tasselli e Cassoni, il secondo dei quali indicò il luogo in cui erano sepolte le vittime e fece i nomi dei complici.

LA «TREDICISTA» DI CERVIGNANO

Dividerà i milioni con i propri congiunti

Un solo desiderio: una bella casa

Cervignano, 12

La ruota del Totocalcio si è fermata questa settimana in una modesta casetta di via Roma, dove abita assieme a dieci congiunti e parenti la signorina Caterina Brach di 58 anni. La notizia della vincita di oltre 18 milioni non ha turbato minimamente il tranquillo carattere della fortunata vincitrice il cui nome ricorreva oggi sulle bocche di tutti i concittadini. Il «tredici» della signorina Brach è divenuto subito l'argomento del giorno. Cosa ne pensa in proposito la diretta interessata? Una cosa naturale e, nonostante l'entità dei 18 milioni e mezzo, tale da non dover immediatamente far baldoria e festeggiare in modo singolare. Stamane la signorina Brach si è recata come ogni altro giorno al mercato per gli acquisti quotidiani e quindi ha raggiunto il negozio di articoli elettrodomestici che ha da poco aperto, a coronamento di lunghi sacrifici e altrettanto gravosi risparmi dopo oltre trent'anni di lavoro quale commessa.

Il «tredici» non le ha montato alla testa. Alle rituali domande che vengono poste alle... celebrità del Totocalcio la signorina Brach ha risposto con somma naturalezza. Il suo sogno finalmente potrà essere attuato. «Ho sempre desiderato — ha detto — per tanti, troppi anni, di avere per me i miei fratelli una bella casa; forse questa è la volta buona...». Diciotto milioni e mezzo sono tanti; potrà comperarsi la casa e ancora le resterà un bel gruzzolo. Ma altri progetti per ora la fortunata tredicista di Cervignano non ne ha in mente. «Per adesso —ha soggiunto — mi basta avere una bella casa, poi se occorre decideremo tra noi fratelli sul da farsi». Dividerà, infatti, la gioia della vincita con tutta la famiglia. «Potrei fare diversamente?», si chiede la signorina Brach. E alla sua stessa domanda risponde prontamente: «Fino a oggi abbiamo sempre diviso tutto ciò che abbiamo guadagnato, continueremo a fare così». E sarà particolarmente felice di poter dividere la gioia e il benessere con la madre quasi novantenne e con le nipoti Anita, insegnante nella scuola elementare e Rosamaria, ancora alle prese con i libri di testo.

Gioca sempre al Totocalcio, la signorina Brach, ma finora non aveva mai avuto fortuna. Sabato sera, contrariamente alle abitudini settimanali, aveva compilato una schedina sestupla in luogo delle semplici due colonnine da cento lire. E ha avuto buon fiuto perchè il «tredici» è stato realizzato con la quinta colonnina. Una colonnina che vale un tesoro.

Non più sullo schermo Grace Kelly a Monaco

Montecarlo, 12

Corre voce a Monaco che il Principe Ranieri abbia proibito la programmazione, nei cinema monegaschi, di film nei quali appare Grace Kelly, sua futura sposa.

Un portavoce di Corte ha smentito l'esistenza di un divieto del genere, ma ha aggiunto che i gestori delle sale cinematografiche monegasche, ben sapendo che il Principe Ranieri preferirebbe che in avvenire non si proiettassero più a Monaco film con Grace Kelly, certamente non faranno nulla che vada contro i desideri del Sovrano.

GLI ATTRAVERSAMENTI dei centri urbani in Italia

Uno dei problemi che l'automobilista deve più frequentemente affrontare è l'attraversamento dei centri urbani, in particolar modo quando l'utente motorizzato della strada, come ad esempio l'autoturista, deve percorrere lunghi percorsi in regioni e città a lui poco note. L'Automobile Club d'Italia ha voluto venire incontro a questa particolare esigenza degli automobilisti, pubblicando, in questi giorni, in pratica e nobile veste tipografica, un utilissimo volume «*Attraversamenti di 150 città italiane*», realizzato dal suo Ufficio Cartografico, in cui sono raccolte le plantine di attraversamento di una centuria e mezza di centri urbani nazionali, corredate di notizie turistiche ed assistenziali utili all'automobilista.

L'integrazione delle piantine con notizie d'indole storico - turistica che, sia pure sommariamente dànno di ogni centro le più interessanti e peculiari caratteristiche, ha così condotto ad una razionale e pratica raccolta, pertanto, di 150 brevi biografie delle principali città italiane, corredate dai nominativi di alberghi, ristoranti, trattorie, officine di riparazioni autoveicoli, indicazioni folcloristiche, artigianali e turistiche, che ne fanno uno strumento di particolare e funzionale utilità per l'automobilista. Il volume, elegantemente rilegato, è in vendita presso tutti gli Automobile Club provinciali.

CRONACHE SPORTIVE

DOPO LA NEVE IL CAMPIONATO NEL VENTO

Fatti con il contagocce i gol nella giornata dei pareggi

Per la salvezza la guerra deve ancora incominciare
Controverse impressioni sulla partita Triestina-Atalanta

Vento. «Forte e bizzarro» a Milano. «Secco e tagliente» a Vicenza. «Vento di tramontana» a Genova, e «violente raffiche» di vento «frammiste a nevischio» a Firenze. «Vento freddo e tagliente che batteva trasversalmente il campo» di Busto Arsizio. E bora a Trieste.

Il quadro della situazione è questo. Il vento: ecco il vero protagonista della ventiduesima giornata di campionato, con una sola eccezione, quella di Ferrara: ma, qui, abbiamo avuto la neve. E neve pure a Roma, dove, per la prima volta nella storia del calcio, un incontro è stato rinviato «a data da destinarsi» per impraticabilità del campo. Vien quasi da dire: «Marzo pazzerellone: guarda il sole e metti il maglione...».

Ma se, dalle considerazioni ambientali, passiamo a quelle tecniche che ci competono, un altro fatto balza in rilievo, ed è che la domenica calcistica, cui pure aggiungiamo per... cortesia l'anticipo di sabato, ha partorito un insolito numero di gol: dieci in tutto. Noi non abbiamo il «cervellino di ferro» di Paola Bolognani, tuttavia ci pare di non dire una grossa bestialità, quando affermiamo che, a memoria d'uomo «normale», una giornata così povera di reti, come questa che stiamo esaminando, non si era mai verificata.

Dieci gol in tutto: e quattro se ne sono avuti a Torino, con il pareggio conquistato, sabato, in extremis dalla Sampdoria, a conclusione di una partita che taluni spettatori della TV hanno definito nella maniera seguente: «Pareva una partita disputata da gente, svogliatissima, che fosse stata mandata in campo a furia di calci nel sedere perchè giocasse...». Eppure sono stati fatti quattro gol, due messi a segno da giocatori di retroguardia, gli altri due appannaggio degli esordienti di turno, Francescon della Juventus e Meroi della Sampdoria. Tre gol si sono avuti poi nel «derby» della Madonnina; due a Ferrara, con i quali la Spal ha infilzato il Novara; uno, e anche questo fortunoso, a Vicenza, ed è bastato al Lanerossi per battere il Torino. Ne consegue che le altre quattro partite si son concluse con la bandiera bianca alzata e indecorosamente svettante sul fronte delle prime linee.

Era ben necessario che si verificasse un fatto sensazionale come questo, perchè un altro sensazionale avesse luogo a Trieste. Anche a Valmaura, «armi inceppate», «polveri bagnate», soltanto «tiri a salve»; e passi per i «cannonieri» della Triestina, i quali hanno la mira a sghimbescio, ma quelli dell'Atalanta erano celebri soprattutto perchè nessuna partita essi l'avevano mai giocata senza fare centro almeno una volta. Ogni giornata ha il suo destino segnato. E il destino era, domenica, decisamente ostile agli attaccanti.

I tecnici dicono che la partita di Valmaura non è stata bella, anzi piuttosto bruttina. Abbiamo parlato con parecchi di coloro che sono o passano per tecnici. Gli stessi giocatori alabardati sono del tutto insoddisfatti... «Oh, non per il risultato — si affrettano a soggiungere, per non inficiare il loro criterio estetico — ma così... per il gioco...».

Di fronte a tanta avversità di giudizi, ci inchiniamo; ma non possiamo fare a meno di dire la nostra e la nostra opinione è che la partita fra le squadre della Triestina e della Atalanta ci ha molto divertito.

Abbiamo passato momenti di brivido, abbiamo stretto i pugni quando Soldan ha tentato la parata, che per fortuna è sempre riuscito; abbiamo sorpreso più d'uno degli spettatori a dar calci all'aria, nella segreta pretesa di aiutare così, con il gesto, il «giustiziere» di turno della compagine alabardata che si «appropinquava» alla porta di Galbiati. E questo, tutto perchè? Perchè l'una come l'altra delle squadre ha mancato in pieno il predominio nella zona di centro campo. La partita è stata perciò, come si prevedeva, un continuo andirivieni per il campo, con la sirena che suonava l'allarme or per l'uno or per l'altro dei portieri. Un gioco sbarazzino, condotto con leggiadra svagatezza, frivolo, divertente. E perchè altro mai si va allo stadio?

Uscendone, però, vengono i pensieri. E non si può far a meno di pensare che, se la Triestina ha attinto al mirabile traguardo delle dieci partite utili consecutive (ha mai, essa, infilzato pur nella sua lunga storia tante perle una di seguito all'altra? crediamo di no), la situazione di classifica non è per nulla migliorata. Il punto con l'Atalanta è un punto perso. La sconfitta del Novara, certo, è servita a far aumentare il vantaggio sulla terz'ultima; e il pareggio di Marassi, tra il Genoa e il «muro» del Padova, non si sa come considerarlo, per il semplice fatto che Padova e Genoa sono bensì concorrenti della Triestina, ma, delle due, non si sa quale è più debole; e il pareggio del «rinato» Bologna a Firenze, e la vittoria del Lanerossi sul Torino non sono risultati che giocano a favore della Triestina.

La lotta, in coda, si fa sempre più serrata, assume aspetti ogni domenica più emozionanti. In testa, tutto è finito.

Siamo alle solite: dodici squadre in quattro punti, dalla Sampdoria alla Triestina, dietro il Novara, più dietro ancora il Bologna... Ma chi saprà frenare la marcia ascensionale dei petronini che, in un sola settimana, hanno segnato dodici gol e fatto cinque punti, il più pregevole dei quali è l'ultimo, quello tolto alla Fiorentina? Abbiamo l'impressione che la lotta per la salvezza coinvolgerà molte, troppe squadre e che, fino all'ultimo, ci sarà da battagliare, e che le emozioni, forse, andranno oltre i limiti «prestabiliti» del campionato...

Insomma è questo l'aspetto sensazionale di una stagione che si stacca nettamente dagli schemi fissi di una vecchia tradizione.

N. V.

(G. Celle Ottica Foto)

La documentazione fotografica dell'irregolarità commessa dal giocatore dell'Atalanta ai danni di Lucentini per impedirgli di realizzare un quasi sicuro gol

CONSUNTIVO DEI NAZIONALI DI BOXE

Fin troppo superiore il triestino Benvenuti

Senza rivali il vincitore della categoria dei pesi «welters» - Nel complesso pochi miglioramenti

Parma, 12

La 34.a edizione dei campionati italiani pugilistici dilettanti si è chiusa sabato sera con un magnifico successo spettacolare. Sul piano tecnico, oltre ad alcune conferme, ci sono state diverse rivelazioni: ma in complesso non si sono notati quei miglioramenti che ci si attendevano.

Nei pesi mosca, la vittoria è toccata al più forte: il romano Burruni, per quanto convalescente di influenza, ha dominato ed ha sgominato il campo. Buoni elementi il veneto Rampin, il pugliese Lusito e il toscano Sezzatini.

Nei gallo, equilibrio di valori (abbastanza modesti): giusta la affermazione di Sitri davanti a Di Camillo. Ancora grezzo ma promettente l'abruzzese Caramelo per temperamento e potenza. Nei piuma, conferma per il secondo anno consecutivo del napoletano Cossia, dall'ottima scuola: ma pericoloso e volitivo l'emiliano Nobile. Promettente seppure povero di mordente il triestino Rossini. Nei leggeri, Maciariello sopra tutti per stile e potenza: poi Sabbati, cui un discusso verdetto ha tolto il privilegio di arrivare alla finalissima.

Nei welters leggeri, caduto il favorito Mancini, s'è imposto D'Orto davanti al napoletano Bruno: in complesso una categoria ricca di elementi buoni con grande equilibrio di valori. Nei welters, «passeggiata» del triestino Benvenuti che senza mai dare l'impressione di spingere a fondo ha tuttavia vinto con larghezza. Interessante anche il napoletano Guerra e buono l'emiliano Parmeggiani. Sarebbe stato bello vedere Benvenuti — che si avvia verso una brillante carriera — pienamente impegnato. Nei welters pesanti, molti buoni elementi con Bandoria in testa: Rossi e Michelon meritano la citazione, unitamente a Gavino Iacomini, tempra di formidabile lottatore.

Nei medi, caduto al primo turno uno dei favoriti (Banfi), si è assistito ad una delle più grosse sorprese dei campionati: la vittoria di Fortilli sul romano Rinaldi. Ma un elemento di grande avvenire dovrebbe essere il diciottenne Altana che, giunto alla semifinale, non volle correre un rischio troppo grosso affrontando l'esperto Rinaldi (come è noto abbandonò presto): ma la sua impostazione e il suo temperamento autorizzano buone speranze.

Nei mediomassimi, eliminato Scisciani — uno dei favoriti — da Ostuni, si pensava che la lotta fosse già decisa in favore del pugliese e invece se non fosse stato per il più criticato verdetto di questi campionati, Ostuni sarebbe stato eliminato in semifinali dal promettente Stagni, un longilineo di notevoli qualità. Degno del massimo elogio il comportamento di Cadenazzi, salito sul ring per tre sere con tre grossi cerotti alle arcate sopracciliari: lodevole il veneto Wogrig.

Nei massimi, molta mediocrità. E' una categoria dove il buon elemento si rivela raramente e i campionati di Parma non incoraggiano illusioni: tuttavia Zanaboni è elemento di un certo rilievo che boxa ad un buon ritmo. E' già un passo avanti dopo la lunga serie di «massimi» incapaci addirittura di un qualsiasi gioco di gambe.

Re dei «migliaroli»

Landy avvicina il record di Iharos

Melbourne, 12

John Landy, il più veloce «migliarolo» del mondo, ha vinto oggi la gara su tre miglia ai campionati australiani di atletica, con il tempo di 13'42"2. Il primato mondiale della distanza appartiene all'ungherese Iharos con 13'14"2. Landy aveva vinto sabato il miglio. Secondo nelle tre miglia si è classificato Alec Lawrence, terzo Dave Power.

Un altro atleta che ha conquistato due titoli ai campionati è Hector Hogan, primatista mondiale delle 100 yarde (9"3). Egli ha vinto sabato le 100 yarde e oggi le 200 yarde in 21"3, battendo Morris Rae di circa un metro. Rae, che compie oggi 21 anni, era stato secondo anche sabato.

Dopo le gare, Landy ha dichiarato: «Posso dire ora che svolgerò la mia preparazione in vista di vincere la medaglia d'oro dei 1.500 metri ai Giochi olimpici».

Cavicchi e Bernardinello vincono a Modena

Modena, 12

Il campione d'Europa dei pesi massimi Francesco Cavicchi ha battuto per k. o. all'ottava ripresa il lussemburghese Wiegand. Ecco gli altri risultati: Pesi medi: Bernardinello di Trieste (kg. 78) batte Idi di Milano (kg. 79) ai punti in 6 riprese. Pesi leggeri: Viarengo di Asti (kg. 63) batte Sarti di Bologna (kg. 63) ai punti in 6 riprese. Pesi mediomassimi: Greco di Torino (kg. 80) e Benassi di Bologna (kg. 80.500) pari in sei riprese.

In uno degli incontri di apertura, fra i dilettanti pesi medi, Cavi di Parma e Degli Esposti di Modena alla 3.a ripresa quest'ultimo è andato al tappeto per un diretto al volto: ha battuto la nuca sul tappeto ed è stato ricoverato all'ospedale per trauma cranico.

Rinviata la riunione pugilistica di sabato

In conseguenza del repentino peggioramento delle condizioni atmosferiche la Società Pugilistica Triestina ha deciso di sospendere la riunione pugilistica che doveva aver luogo sabato prossimo al Palazzo dello Sport e che aveva per numero di centro il combattimento fra Barbadoro e il belga Servai. La riunione il cui programma verrà reso più interessante con l'inclusione dell'udinese Vecchiato è stata rinviata alla prima decade di aprile.

La colonia Fabris abbinata al Cremcaffè

Seguendo l'esempio di altre attività sportive, anche il pugilato è ricorso agli abbinamenti con enti e ditte. Sono dei giorni scorsi gli abbinamenti fra la colonia del procuratore Cecchi della quale fa parte il campione d'Europa dei pesi gallo d'Agata con l'Ignis e quello del popolare procuratore milanese Raffa con la Faema. In questi giorni a Trieste è stato perfezionato l'abbinamento fra la colonia del procuratore Fabris, che conta fra i suoi pugili Barbadoro, Pravisani e la speranza nazionale dei pesi leggeri Vecchiato, e la locale ditta Torrefazione Cremcaffè.

Aggio Palisca nominato arbitro internazionale

La Federazione Italiana Tennis ha con recente delibera nominato il sig. Aggio Palisca, giudice arbitro internazionale. Il riconoscimento federale sancisce così la capacità del sig. Palisca noto negli ambienti tennistici nazionali e triestini in particolare per le sue non comuni doti di organizzatore e dirigente.

LA SERIE «A» DI PALLACANESTRO

PUZZA DI «COMBINÉ» il risultato di Venezia

A pareggio raggiunto la Reyer e la Stella Azzurra sono rimaste a guardarsi

Con una settimana di anticipo sul calendario preventivato dalla FIP si è praticamente concluso domenica il campionato maggiore di basket. Tutto chiaro e deciso ormai. Al posto delle «X» con le quali fino a sabato si indicavano le squadre che si sarebbero assicurato il secondo posto e l'altra che avrebbe dovuto far coppia con la già condannata Cama di Livorno, si possono ora mettere i nomi del Borletti e della Ginnastica Arrigoni.

I milanesi hanno avuto la soddisfazione di guadagnarsi il posto d'onore in un incontro diretto con gli avversari pavesi. Ai biancocelesti rimarrà invece il dubbio di una «combiné» tramata ai loro danni con la compiacente collaborazione di una squadra che nulla aveva da perdere. Vogliamo alludere naturalmente all'incontro giocato domenica a Venezia fra la Reyer e la Stella Azzurra. I resoconti di tale partita precisano che per quasi tre minuti, gli ultimi dell'incontro, quando le squadre erano in parità, ed essendo ormai conosciuto il risultato di Bologna, veneziani e romani hanno semplicemente rinunciato a giocare, con grande disgusto del pur tifosissimo pubblico ed in spregio ad ogni norma di morale sportiva.

Qualcuno, alla vigilia del penultimo turno di gare, aveva avanzato l'ipotesi che a Bologna, per simpatia verso la gloriosa Ginnastica Triestina, la Virtus avrebbe potuto regalare l'incontro alla squadra di Antonini. Noi l'avevamo escluso, ben conoscendo la dirittura della squadra bolognese, che infatti si è battuta con tutti i suoi migliori uomini e senza mai nulla concedere agli avversari fino all'ultimo minuto di gioco, salvaguardando così il suo buon nome e difendendo nello stesso tempo gli interessi della squadra veneziana, così come era giusto facesse. Non potremmo invece giurare che lo stesso sia avvenuto a Venezia, ed abbiamo, anzi il dubbio che nella palestra della Misericordia una ingiustizia sia stata commessa. Anche perchè dobbiamo rilevare che a dirigere l'incontro fra Reyer e Stella Azzurra è stata chiamata una coppia arbitrale che mai aveva dimostrata eccessiva benevolenza e simpatia verso i nostri giocatori. Fedeli e Pizzigalli hanno concesso ai veneziani 34 tiri liberi contro i 18 tirati dai romani. Abbiamo sufficente conoscenza delle due squadre per dubitare che la Reyer possa ad un tratto esser diventata squadra gentile e leggera così come i giudizi dei «fischietti» milanesi vorrebbero far credere, per cui riteniamo più che legittime le riserve da noi avanzate in merito all'incontro di Venezia.

Per i triestini resta ormai più solo da disputare l'ultimo incontro con il Benelli al Palazzo dello Sport, dopodichè dirigenti ed allenatori della Ginnastica dovranno pensare ad impostare un programma di preparazione che possa limitare al minor tempo possibile la permanenza della gloriosa squadra biancoceleste nel purgatorio della categoria inferiore. Non bisogna credere che sarà molto facile l'impresa di risalire la corrente, e sarà perciò opportuno dettare fin da ora le premesse per renderlo possibile.

Da segnalare nella giornata la vittoria ottenuta dalla squadra dell'Acegat nell'incontro di spareggio con il CRDA di Monfalcone. Con tale successo i ragazzi dell'appassionato Bernini hanno conquistato il primato nel girone veneto-giuliano della Serie C e guadagnato il diritto a disputare il prossimo anno il campionato superiore. L'incontro di spareggio è stato disputato sul campo neutro di Pordenone, ed il successo dei triestini è tanto più sorprendente quando si pensi che nelle due partite regolari di campionato, sia a Monfalcone come a Trieste, i «cantierini» avevano avuto la meglio.

M. V.

Juan [illegible]iro torna in S[illegible] America

Torino, 12

Juan [illegible], l'argentino 22enne attaccante della Juventus, è partito oggi improvvisamente in aereo per l'America del Sud. Il giocatore, già da tempo non era molto [illegible]izzato dalla società bianconera, aveva chiesto e ottenuto una licenza da trasformare quasi certamente in un definitivo congedo. Non era prevista però una partenza immediata, anche se la Juventus aveva restituito al giocatore il passaporto individuale. La improvvisa decisione di Vairo presa dopo un colloquio da lui avuto con il reggente della società, Umberto Agnelli, ha destato una notevole impressione nell'ambiente calcistico torinese nel quale però si considera la partenza più come una anticipazione del permesso che come una [illegible]ge.

Zaro rientrerebbe contro il Torino

La partita con l'Atalanta non ha lasciato tracce sul fisico dei giocatori rossoneri [illegible]ardati che sono tutti in buona salute ma rammaricati di non aver potuto cogliere il successo pieno contro i bergamaschi. Per la difficile partita esterna di domenica prossima col Milan Pasinati ha disposto un piano di allenamenti diversi dai soliti. Oggi intanto la squadra si porterà in torpedone, tempo permettendo, sull'altipiano dove i ragazzi in tuta eseguiranno un allenamento leggero destinato però a intensificarsi nei prossimi giorni.

Purtroppo le condizioni di Zaro non sono per nulla migliorate e il biondo attaccante è stato sottoposto a una cura speciale per eliminare lo strappo muscolare di cui è afflitto. Zaro potrà forse essere utilizzabile per la prossima partita interna col Torino.

La rappresentativa di hockey

Tre triestini selezionati per Montreux

La formazione della rappresentativa azzurra che parteciperà alla [illegible] Coppa delle Nazioni al torneo internazionale di Montreux, è stata definitivamente varata. Al termine dei due allenamenti svoltisi nelle giornate di sabato e domenica sulla pista modenese del Palazzo dello Sport, il C. T. Vici ha fatto la scelta dei giocatori che formeranno la comitiva italiana. Essa comprenderà otto giocatori, e precisamente i portieri Cataletto (Triestina) e Artioli (Modena), il terzino Villa (Monza), il centro Prinz (Triestina) e gli attaccanti Brezigar (Triestina), Tavoni (Modena), Vighenzi (Pirelli) e Panagini (Novara). Dalla schiera dei selezionati sono stati esclusi il terzino Forti e l'attaccante Rautnich, i due triestini militanti nelle file della Lazio e impediti da obblighi di lavoro.

Al motociclismo la Coppa U.S.S.I.

Bologna, 12

La Coppa USSI 1955 è stata assegnata alla Federazione motociclistica italiana. «Questo — informa un comunicato della presidenza dell'USSI — il risultato del referendum indetto fra i giornalisti sportivi italiani che ogni anno, attraverso i loro gruppi regionali, sono chiamati a designare la federazione che si è maggiormente distinta, sia per le vittorie conseguite dagli atleti da essa dipendenti, sia per il funzionamento complessivo della federazione stessa. Quest'anno i voti si sono rivolti a due federazioni: quella motociclistica e quella del tennis, ma è stata la prima che ha raccolto i maggiori consensi».

La Sezione A.I.A. «G. Godina» comunica che le sedute tecniche avranno luogo di venerdì dalle ore 20 alle 21 anzichè al giovedì.

PANORAMA DEGLI IPPODROMI ITALIANI

Il campionato è nato morto per la formula che lo regola

Assisi e Oriolo vanno a passeggio - Scoraggiati gli importatori - Come Duart e Lupia hanno vinto le due «poules»

Le ultime giornate ippiche sono state particolarmente intense. Specialmente i convegni milanesi di sabato e domenica in cui sono state disputate tre prove di cartello: le «poules» per i puledri di tre anni, che non avevano potuto svolgersi in febbraio causa il maltempo, e la prima prova del campionato internazionale 1956. In due programmi sono state così passate in rassegna le categorie di maggiore risalto nel settore del trotto. Le «poules» sono delle corse per sessi sulla distanza dei 1600 metri che dànno ogni stagione un riferimento sull'efficenza della generazione. Il Premio Veneto, la prova maschile, ha visto il successo del favorito Duart, guidato da Orlando Zamboni, sul piede di 1.22.5 al chilometro, ben distante dal record della corsa che appartiene ad Altissimo con il tempo di 1.21.5. Va però messo nel dovuto rilievo che Duart ha sbagliato dopo cento metri di corsa perdendo così del prezioso terreno. Il puledro di Zamboni ha saputo inseguire e curvando nell'ultima parte della gara in quarta ruota ha preceduto il compagno di colori Dosso Bello, che vantava qualche prestazione recente di ottima fattura.

Il successo di Duart è stato facilitato in un certo senso dall'assenza dei «mangelliani» Cellini e Calanco che puntano ormai al «Nazionale» che si svolgerà sui due chilometri. Anche Duart avrebbe volentieri rinunciato alla «poule», ma considerata la relativa facilità della posta ha voluto cimentarsi lo stesso, sebbene le sue preferenze ed i suoi mezzi siano per le corse leggermente più lunghe, cioè sui due chilometri. Nel caso di queste corse, lo spostamento dal 19 febbraio a sabato scorso, non ha accresciuto l'interesse delle prove.

Il Premio Emilia, la «poule» femminile, ha invece premiato la puledra di maggior momento: Lupia, una figlia di Lacey Hanover e Lodoleta, che è in serie di successi. La questione era apertissima perchè nel novero delle femmine al progresso di Lupia, si aggiungeva il rientro di La Var, una delle protagoniste delle prove giovanili, le incognite della bizzarre ed alterne Ricciuta e Gazzarra ed infine la positività iniziale di Chelsea. Lo svolgimento della gara è stato poi del tutto imprevisto. Infatti tutte le puledre hanno sbagliato all'inizio, ad eccezione di Chelsea e Piccadilly, cioè i due soggetti della Scuderia Adriatica. Sembrava che la competizione dovesse essere monopolio dei colori triestini, ma nel finale sopravvenivano Ricciuta e Lupia che attaccavano Chelsea, rimasta sola dopo il cedimento di Piccadilly. Chelsea si difendeva autorevolmente da Ricciuta, ma doveva cedere il primo posto a Lupia. Questa ha segnato il tempo di 1.23.7, molto superiore al record della «poule» che appartiene a Umbertide ed Anzola con 1.21.3.

Domenica era di scena il campionato del trotto con la sua prima prova del 1956, il Premio Milano sui due chilometri. Quando lo scorso anno questa manifestazione ebbe termine, ne seguì una lunga polemica sull'opportunità di mantenere o meno le formule vigenti per le tre distanze, in cui gli americani venivano a rendere rispettivamente venti, quaranta e cinquanta metri per i seguenti percorsi: miglio, doppio chilometro e 2500 metri. Si trattava di tre proposizioni di corsa che andavano bene quando gli indigeni non erano tanto progrediti e cioè raramente scendevano sotto l'1.20. Dalle tre formule il campionato traeva quell'equilibrio indispensabile per lo spettacolo. Ma proprio nel corso della passata stagione la situazione cambiò: tutti ricordano i sensazionali limiti di Assisi e Oriolo, gli indigeni della prima categoria che furono attori di repentini miglioramenti per cui gli americani cominciarono prima ad arrendersi e poi a disertare le prove di campionato.

Si chiedeva una revisione delle formule, malgrado un provvedimento che il Comitato tecnico delle corse, costituito in seno all'E.N.C.A.T., aveva preso nel novembre del 1954 e cioè di mantenere ancora per un triennio le famose proposizioni. Alla fine dello scorso anno, quando cioè avvennero i miglioramenti di cui si è detto, l'opinione pubblica dell'ippica chiese a gran voce la revisione, ma i dirigenti del trotto fecero orecchi da mercante e attuarono quella decisione di non mutare nulla per un triennio, ben sapendo a cosa andavano incontro, cioè ad un impoverimento dello spettacolo e ad una diserzione degli «americani», che — come si sa — si è già avuta domenica in occasione della prima prova.

Si fa un gran parlare che l'ippica è in crisi. E certamente lo è per le imposizioni fiscali e per certe incomprensioni che l'affliggono, ma i dirigenti dell'E.N.C.A.T. sembra non facciano nulla per migliorare la situazione. Il campionato si articola su quindici prove attraverso i maggiori ippodromi d'Italia. Si tratta di una manifestazione che prevede anche una classifica e quindi collega le singole prove con un'attraente graduatoria. L'aver voluto mantenere le formule per il previsto triennio, ignorando quanto è avvenuto nella passata stagione è una notevole prova di insensibilità le cui conseguenze già si possono vedere dallo svolgimento della prova di domenica.

Il Premio Milano ha rappresentato in pratica una «passeggiata» di Assisi e Oriolo che hanno potuto addirittura farsi un complimento sotto il traguardo, quando cioè Oriolo, che evidentemente non punta alla classifica del campionato, per dare punti al compagno di scuderia lo ha fatto passare. Le sorti del campionato sono segnate, se non vincerà Oriolo, sarà Assisi, oppure il contrario. Ormai per il 1956 non c'è probabilmente nulla da fare. Ma il bello è che con questa mentalità, anche nel 1957, ultimo anno del triennio, avremo le medesime formule. Lasciamo al lettore le considerazioni su chi dei grandi importatori italiani può essere oggi invogliato a varcare l'Oceano per cercare trottatori di grande origine americana, che sono sempre utili. E non solo per le corse!

Giac.

Il Quattrocento

GIACE la piazza, folta d'arcate, tra salite sghembe. Come mai tanto spreco? Non occorreva che gli uomini stessero gomito a gomito e le case pietra a pietra? Così era prima; adesso le città hanno la necessità d'un polmone, scoprono l'aria e la prospettiva. Paolo Uccello cerca in città la campagna che non fa più paura, che non è più una selva di signori rissosi. Può allearsi la campagna verde con la città grigia; il mercante pensa già di costruirsi la villa, il notaro una casetta comoda. La povera gente si contenta di andare a spasso, la domenica, fuori le mura. Paolo Uccello studia la prospettiva e si svaga dietro le rondini. Per queste piazze quattrocentesche passa gente ragionevole e raccolta, fervida e pia. Dietro ogni arcata potrebbe apparire l'Arcangelo Gabriele portando il messaggio alla Vergine. Le chiese sono abituate alla viva presenza dei Santi, le torri serene e ferme, quasi di pergamena come le Bolle del Pontefice. L'Italia è divisa ma ancora indipendente: molti i panni sporchi, ma si lavano in casa. A coronare il secolo verrà, nato da quelle piazze e da quelle chiese, Savonarola, nemico d'ogni carne, fustigator d'ogni tempo. Il Quattrocento appunto fu un secolo di poca carne e quasi fuori del tempo: il secolo di Gerolamo Savonarola. Anche se in sul finire si corruppe e precipitò, che arrivò a vedere i francesi calar dalle Alpi, che seppe le labbra sensuali e i veleni accorti dei Borgia, che persino gli ultimissimi anni scoprì nuove terre, aggiunse, lui scarno, alla troppa carne già ingombrante il mondo, altra carne di bizzarri costumi e di bizzarri colori.

* * *

Matteo Maria Boiardo, signore di Scandiano, conversa gentilmente con gli eroi da gentiluomo letterato a gentiluomini guerrieri. La confidenza è facile, poggia su di una ruvida cordialità che mantiene i rapporti giusti, le proporzioni dovute. Fantasia sì, ma non troppa: i fatti son così verosimili che paiono veri, or ora nati. Ironia nessuna. Il Quattrocento è nemico di tutte le ironie. Ci provò il Pulci e non ci riuscì: i suoi giganti gli usciron di mano troppo umidi di vita vera. A forza di ridere potranno morire ma non vivranno ridendo. «La battaglia era tutta paonazza». Non si ride. Meno ancor poteva ridere il signor di Scandiano, il letterato schivo e coscienzioso che credeva a tutte le favole. Sta per concludersi il libro, l'ampio fragore dell'epopea già sta per tornarsi sereno. E si intende sulle Alpi grande strepito d'armi di gente che viene bravando alla conquista. Chiamato da Ludovico il Moro ha valicato le Alpi Carlo VIII. Matteo Maria Boiardo non ha più il coraggio di scrivere. L'agile penna inciampa. Le ottave si rifiutano alla naturale spontanea conclusione. I fatti restan tronchi, i personaggi d'incanto nel bel mezzo della loro vita, chi il braccio in alto, chi la bocca aperta. Un gentiluomo italiano che non sa ridere e non sa mentire non può continuare vivendo ora che Italia tutta era contaminata da gente barbara. Altri riprenderà a parlare d'Orlando, altri, d'estro più acceso e meno intinto d'ubbìe.

* * *

Sigismondo Malatesta, per niente preoccupato della tradizione letteraria che condannò all'Inferno e alla fama, due secoli prima, tanta gente sua, andava battagliando per le legazioni e fuor delle legazioni con animo risoluto e l'orgoglio pronto. Per altro qualche ricordo della tragedia dantesca doveva essergli rimasto, se fu tanto sospettoso da uccidere per il male della gelosia due mogli. Forse qualche suo amico giovane somigliava a Paolo? Sigismondo per altro non doveva somigliare a Gianciotto, amico com'era delle arti e delle lettere e non uno sciamannato capobanda irsuto e goffo. Chiamò Leon Battista Alberti e, ragionando con lui, si fece stendere i piani di quel tempio malatestiano che a Rimini non si sforza affatto di elevarsi a Dio, ma sta sereno e conversevole tra le belle cose della terra, ultimo omaggio dell'architettura alla bellezza intesa come ai tempi di Pericle, alla sapienza come la coltivò Platone. Per opera d'un assaltaterra romagnolo il Quattrocento aggiunse l'ultima foglia di lauro alla statua della dea Roma, attinse l'ultima goccia ad una fonte ormai spenta. Giuliano l'Apostata avrebbe amato il capitano Sigismondo Malatesta anch'egli vinto da tempi nuovi. Il Pontefice reclamava infatti le terre del dominio di San Pietro e per averle travolse Sigismondo, così come il Galileo reclamava le sue anime e sgominò il giovane imperatore Giuliano che voleva rubargliele.

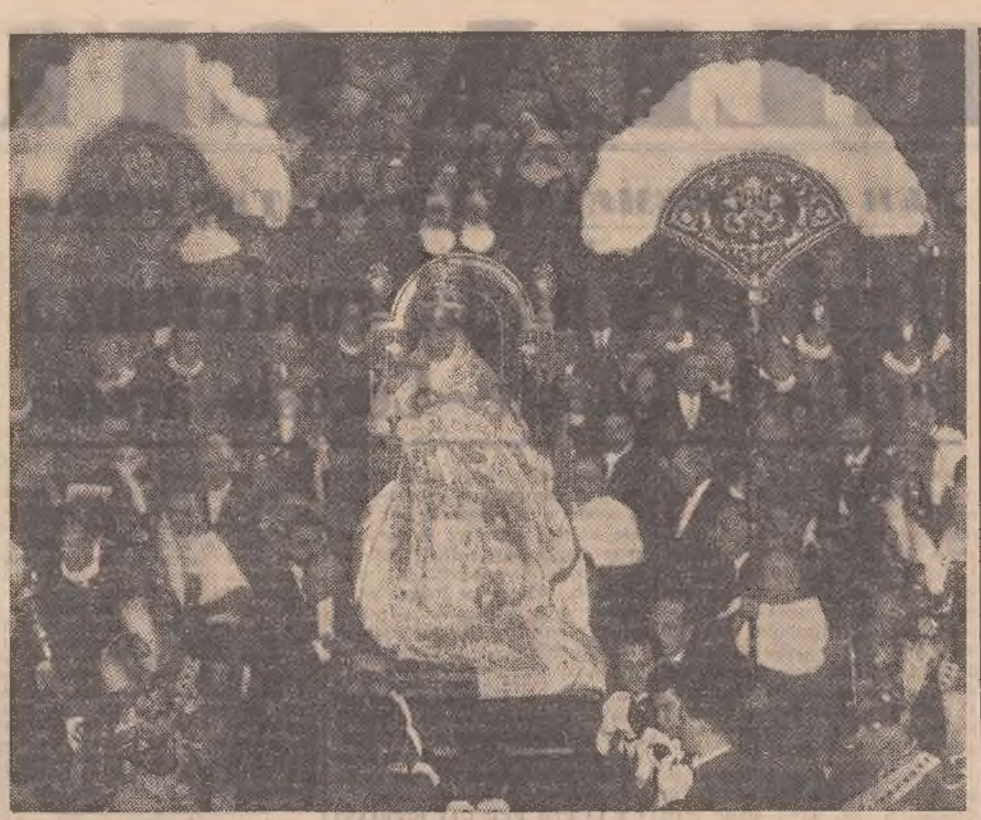
* * *

Finalmente è caduta Costantinopoli. La vedovanza s'è stesa sul mare. I veneziani vanno ancora per l'arcipelago in gramaglie, raddoppiati gli archibugi, rinforzate le colubrine. Che farà il turco? Che altra preda agognerà? Potrà salvarsi nel mondo il nome di Cristo? A Venezia non si dorme. Per tutte le altre città d'Europa si dorme benissimo. Maometto II ha fatto scempio, è entrato a cavallo in Santa Sofia su di uno strato di cadaveri che riempiva mezza chiesa. Sono fuggiti da Bisanzio filosofi, poeti, architetti, teologi, mescolati a cialtroni d'ogni risma, a disperati d'ogni sorta. Rinascono le favole in Occidente, alle corti s'impara il greco, si diffondono costumi bizzarri, mode or nuovissime ed ora tanto antiche che sembrano echi di sepolcri, come, se i mosaici di Santa Sofia scampati ai Turchi si fossero diffusi per il mondo, legnosi e astratti, mistici e corrotti. Si cercano ansiosamente, e come per prodigio, si scoprono, un po' ovunque statue classiche. Ma gli umanisti venuti da Bisanzio pur avendo aiutato a cercarle, pur avendoli anzi essi stessi scoperte, quando si trovano per le colline del Lazio e di Toscana, di fronte alla serena insolenza d'una Venere nuda rabbrividiscono, si pentono, tornano ad essere i discendenti degli iconoclasti. Amano infatti veramente solo le parole, questi bizantini esuli, questi epigoni della Grecia. Ora che sono a contatto del gagliardo, rozzo Occidente si avvedono che le parole non bastano e sgomenti cercano e trovano statue per la fantasia ancora infantile di gente che ha troppo sangue. Dimostrare non basta, occorre vivere. E la vita è un postulato che nemmeno un umanista bizantino può dimostrare, un postulato al di qua di tutte le filosofie, al di là di tutta l'erudizione.

* * *

Con tutto il suo amore alla vita qualcosa di scarno e di melanconico fu anche nel Signore di Firenze, Lorenzo detto il Magnifico. Intanto fu, e non fu un principe almeno come lo intenderà tutto il rivelato Cinquecento. Nessuna certezza di dinastia sulla città ancor bollente di faziosi, furori, mentre di poco il suo dominio s'allargava oltre la cerchia municipale. E' vero che Firenze era tal città da soddisfare il più esigente dei principi, ma i fiorentini non erano sicuri. Soffiava su di essi ancora il nembo della sedizione: il tumulto dei Ciompi non era lontano e la congiura dei Pazzi ancor più vicina. Inoltre già tuonava Savonarola magro e risoluto. Lorenzo il Magnifico si dilettava di poetare come, e forse più, che di reggere la cosa pubblica. Più facile governare il volubile cuore di qualche «leggiadra ninfa paurosa» che il volubilissimo animo dei protervi fiorentini. Poi c'era Venezia e il Signor di Milano e il Papa e la necessità di mantener l'equilibrio perchè Firenze — più anima che corpo — non finisse schiacciata dalla massa più rozza e più possente degli altri Dominii italiani. Non pensava Lorenzo che la politica dell'equilibrio avrebbe finito per trarre in Italia gli stranieri: da quel poeta che era, forse pensava che il mondo non sarebbe mutato mai, che sarebbe sempre rimasta la possibilità d'una convivenza serena di città illustri e signori illuminati. Tra città e città si stendeva la dolce campagna senza importanza politica, dominata dalle ninfe e dai pastori. Poteva pensare Lorenzo che per le campagne principi risoluti e scostumati avrebbero poi tratto, dagli spogli contadini, la dura fanteria? Quella fanteria che dominerà le guerre del Cinquecento e che — se composta di Micheleti spagnoli o di lanzichenecchi alemanni — rovinerà per sempre la dolce, serena convivenza tra le città italiane, tra i Signori italiani. Pure v'è in Lorenzo, vivo, il presentimento melanconico d'un triste futuro. «... Chi vuol essere lieto sia — Di doman non v'è certezza». Morì quieto senza conoscere le invasioni straniere, lungi dalla violenta esplosione di tutto il sangue e di tutti i sensi che fu il Cinquecento. Fu un Signore, un umanista, come il suo nemico Savonarola come il gentile Matteo Maria Boiardo, un uomo dell'epoca che finiva, del Quattrocento astratto, melanconico, campato in aria. Morì proprio nel momento giusto, prima che il mondo s'allargasse troppo oltre il violato Oceano e prima che i satanassi stranieri scendessero l'Alpe a rovinar l'Italia.

Giuseppe Valentini



Il Pontefice lascia la basilica di San Pietro, gremita di fedeli, dopo la solenne e fastosa celebrazione dell'anniversario della sua incoronazione e dell'ottantesimo genetliaco

Brigitte Bardot ha avuto grande successo improvvisandosi domatrice di gatti allo spettacolo di gala svoltosi recentemente a Parigi con la partecipazione di noti attori del cinema

UOMO DALLE IDEE GENEROSE, MA CONFUSE, SPIRITO INQUIETO, MA DEBOLE

La poesia di Enrico Heine non commuove più i tedeschi

Alle numerose manifestazioni indette per il suo centenario è mancata una partecipazione popolare veramente sentita

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Bonn, marzo

Per celebrare Heinrich Heine, nato un secolo fa a Düsseldorf, in una casa della Bölkerstrasse, la Germania Occidentale ha emesso una serie speciale di francobolli. Sono del valore di 10 pfenning, di colore verde foglia, con la testa di Heine vista di profilo, in bianco. La televisione tedesca ha dedicato ad Heine una trasmissione dal titolo «Penso alla Germania nella notte». Il regista ha tenuto la scena in ombra ed un attore, nelle vesti del poeta, ha recitato alcune delle sue liriche. Tra i molti comitati di onoranze se ne è costituito uno ad Amburgo: i suoi membri hanno scartato il progetto di erigere un monumento, in pietra o in bronzo, in una piazza cittadina, stimando che il migliore omaggio ad Heine sia una edizione critica delle opere. Le maggiori case editrici del paese avevano informato il pubblico, fin dall'anno scorso, che avrebbe ristampato una buona parte di quanto Heine scrisse. Le pubblicazioni, alla data del 17 febbraio, giorno di nascita del poeta, erano tutte in ritardo. A Francoforte sul Meno il discorso commemorativo è stato tenuto nella Paulkirche dal prof. Carlo Schmid, numero due del partito socialista e vice presidente del Bundestag. Il prof. Schmid ha detto che pochi uomini furono tanto amati e tanto calunniati quanto Heine. Ha aggiunto che agli occhi del mondo è stato Heine il vero rappresentante dei valori tedeschi.

Un prezioso cimelio

La celebrazione ufficiale è stata fatta a Düsseldorf, alla presenza del presidente della Repubblica, prof. Heuss. Il borgomastro della città, Joseph Gockeln, ha annunciato che l'amministrazione comunale è riuscita ad acquistare a New York un prezioso cimelio: si tratta di 3200 pagine di manoscritti di Heine, tra cui c'è anche quello della popolare «Loreley». I manoscritti, di proprietà di una antica famiglia di banchieri, gli Strauss, furono trasportati in America nel '39, segretamente. L'acquisto è stato concluso per 50.000 dollari. Insieme ai manoscritti — ha aggiunto Gockeln — la città di Düsseldorf tornerà in possesso della maschera mortuaria del poeta. Dopo l'intervento del borgomastro ha preso la parola l'oratore ufficiale, Casimir Edschmid, scrittore appartenente alla corrente espressionista dell'altro dopoguerra, e attualmente socio dell'Accademia tedesca per la poesia e la letteratura. Edschmid, ad un certo punto, ha affermato che è assurdo accusare Heine di immoralità. C'è più erotismo in un solo romanzo americano contemporaneo — ha detto — che in tutte le opere del poeta tedesco.

Il giorno della commemorazione e quelli seguenti, per due settimane, i giornali tedeschi hanno seguitato ad occuparsi di Heine. I supplementi letterari del sabato, che tengono il posto della terza pagina dei giornali italiani, hanno concesso al poeta largo spazio. Lunghi articoli, grandi ritratti riprodotti da antiche stampe. A dispetto dei giornali e dei discorsi, le celebrazioni hanno già l'aria di finire in un fiasco. Perchè?

Ci sono centenari che cadono a proposito, altri no — dicono i tedeschi a chi gli chiede ragioni dell'ultima disgrazia di Heine. Oppure, in Germania i poeti sembrano avere, morti, la stessa sorte che gli toccò in vita. Valga l'esempio di Goethe. Il primo centenario della morte cadde nel 1932, e fu un avvenimento importante. I tedeschi, allora, si trovavano ad una svolta della loro vita nazionale, e molti lo sapevano. Nel celebrare Goethe alla vigilia del diluvio, una parte dei tedeschi chiedeva alle parole del poeta la speranza di sopravvivere, una ragione per sperare. La maggioranza, che l'anno dopo avrebbe votato per i nazionalsocialisti, pretendeva invece da Goethe, mistificando il significato del suo insegnamento, una giustificazione di grandezza. Il bicentenario della nascita di Goethe cadde nel 1949: questa volta la Germania sconfitta, ancora quasi affamata, mal vestita, incolta, si affidò al ricordo del poeta per testimoniare un passato rispettabile e, di nuovo, per sperare in un futuro migliore. Anche a Schiller è andata bene. Il suo anno fu l'anno scorso, il 1955: centocinquant'anni dalla sua morte. Di qui e di là dall'Elba la riunificazione sembrava, se non imminente, possibile. Nel nome di Schiller tedeschi d'Occidente e d'Oriente potevano riconciliarsi subito e stringersi la mano. Thomas Mann pronunciò lo stesso discorso di qui e di là, a Francoforte e a Weimar. Ecco — dicono adesso i tedeschi a chi gli domanda della sfortuna di Heine — a Schiller è toccato come oratore ufficiale Thomas Mann. Ad Heine, soltanto Casimir Edschmid.

In onore di Heine, un giornalista della radio di Monaco ha svolto una inchiesta, con l'aiuto di sei colleghi, in tutte le scuole della Baviera, da quelle elementari a quelle professionali, fino agli istituti superiori. Oggetto dell'inchiesta: che cosa sanno gli studenti di Heine. Chi era Heine? Nelle scuole bavaresi, ragazzi che abbiano dato la risposta giusta se ne sono trovati pochi. La maggioranza non sapeva neppure che Heine fosse esistito. Uno studente ha detto: «E' un sindacalista». Un altro: «E' l'inventore di una antica danza». Che fosse, invece, l'autore della «Loreley» ha sorpreso tutti. Finalmente un bambino ha esclamato: «Heine! Ma era un ebreo!». Il giornalista ha riassunto l'inchiesta in una trasmissione radiofonica di mezz'ora, registrando le risposte degli alunni. Ne è venuto fuori un piccolo scandalo. E' risultato che il nome di Heine è ancora escluso dai programmi, come durante il regime di Hitler, che nelle biblioteche non esiste alcuna sua opera, che nei libri di testo c'è solo una ballata, che Heine compose in gioventù: «Belsazar».

La polemica è continuata sui giornali. Sono stati interrogati i librai. Heine va, si vende, soltanto l'estate, quando la gente viaggia, ha assicurato uno. Un altro ha dichiarato di avere negli scaffali della sua bottega una edizione d'antiquariato dell'opera omnia, stampata nel 1861: nonostante le celebrazioni del centenario e sebbene non esista una nuova edizione, quei libri non trovano acquirenti. Incoraggiato dal precedente di Monaco, un cronista di Düsseldorf è andato a interrogare tutti i ragazzi che abitano nella Bölkerstrasse: nessuno sapeva chi fosse Heine. Verrebbe giusto di concludere che la sfortuna di Heine in Germania è dovuta alla ignoranza dei tedeschi intorno alla sua opera. Lo conoscessero, lo amerebbero. Se così fosse, gli studiosi di cose letterarie, che Heine certamente conoscono molto bene, dovrebbero tenerlo in grande considerazione, scrivere su di lui saggi biografici, saggi critici, ecc. Ma non è così. I primi a disinteressarsi di Heine in Germania sono gli uomini di cultura. Quasi tutti.

Un insegnante, durante la polemica che si è svolta in Baviera, ha scritto una lettera ad un giornale che si era occupato della questione. Dopo aver riconosciuto i torti della scuola verso il poeta, l'insegnante aggiunge: «Io posso parlare di Heine agli alunni, e lo faccio. Ma non posso nascondergli che il giudizio su Heine è assai diverso da quello che avrebbero ascoltato cinquant'anni fa. «Heine — dicono molti intellettuali tedeschi — ci lascia freddi. Non riconosciamo in lui il grande poeta. Una volta disse di se stesso: con me si chiude la vecchia scuola lirica tedesca e se ne apre una nuova. La maggioranza dei critici del primo Novecento era disposta a credere che Heine fosse il più grande poeta lirico della Germania dopo Goethe. Chi oserebbe ripetere oggi un tale apprezzamento? Dal giorno che la critica ha riconosciuto il valore di un altro poeta, di Federico Hölderlin, la fortuna di Heine è naturalmente declinata. Quando Hitler lo mise al bando, nel '33, Heine era già in disgrazia.

Non fu mai amato?

Resterebbero l'opera di Heine come saggista, e i fatti della vita, l'esempio di un tedesco che amava la libertà più di ogni altra cosa. I tedeschi — avverte allora qualche osservatore straniero — non amano Heine perchè non lo hanno amato mai. Quando si rifugiò in Francia era perseguitato da trentasei censori diversi, tutti tedeschi. Quando Hitler lo bandì, non dovette perdere tempo a distruggere monumenti nelle molte città della Germania: ad Heine i tedeschi non ne avevano dedicato neppure uno. I tedeschi non amano Heine, perchè Heine parlò male della Germania e — dicono ancora quegli osservatori — perchè era un ebreo.

Come oratore della celebrazione ufficiale di Düsseldorf era stato scelto, in un primo momento, Max Brod, l'amico fraterno di Franz Kafka, autore di una biografia di Heine. Poi il comitato organizzatore cambiò idea. Ci fu chi disse: «E' mai possibile che, per celebrare Heine, si debba ricorrere ad uno scrittore straniero, sia pure illustre? Dobbiamo confessare al mondo di non avere in Germania nessuno che sia capace di parlare degnamente dei nostri poeti nazionali?». Fu così che venne chiamato Edschmid. La decisione, nata da un ragionamento non biasimevole, è stata interpretata male. Qualcuno la ha presa addirittura per una manifestazione di nazionalismo, o peggio: Max Brod, infatti, è anche lui ebreo. Heine, dunque, è impopolare in Germania per colpa del vecchio pregiudizio razzista? Affermare questo sarebbe ingiusto e, ad ogni modo, insufficiente. «Heine parlò male della Germania — ha scritto un giornale — ma non dimentichiamo che giudicò severamente anche altri paesi. Dell'Inghilterra disse che era una isola che l'oceano, non avesse temuto la successiva nausea, avrebbe inghiottito da un pezzo. Questo non ha impedito che alle ultime celebrazioni di Heine a Londra gli organizzatori abbiano dovuto rimandare indietro duemila persone, perchè la sala scelta per il discorso commemorativo, e che contiene tremila e cinquecento spettatori, era già piena». Heine, senza dubbio, disse cose crudeli sul suo paese. Ma, in esilio, presso a morire, confessava: «Germania, mia amata lontana, al tuo ricordo a stento io freno le mie lagrime».

Heine non è popolare nella Germania Occidentale perchè si disse comunista? Nella Repubblica democratica vorrebbero farlo credere. In suo onore il Governo Grotewohl ha istituito un premio letterario di 7500 marchi. La città di Weimar è entrata in concorrenza con Düsseldorf offrendo per i manoscritti della collezione Strauss una somma maggiore ai 60.000 dollari. Con Heine — hanno detto gli oratori comunisti — la classe operaia della Germania dimostrò per la prima volta che essa soltanto era chiamata a raccogliere la grande eredità della cultura tedesca, cadente dalle mani della borghesia. Heine era sulla nostra linea — scrivono i giornali Berlino Est. — A parte il fatto che il marxismo del poeta non andava al di là dell'interesse culturale, di un desiderio di liberazione sociale, Heine, come altri scrittori, sembra godere del favore dei comunisti soltanto perchè è morto. Fosse vivo, e conducesse liberamente il genere di vita che amava, non esiterebbero, forse, a ripeter su di lui il giudizio di Engels, che lo riteneva, soprattutto, uno sporcaccione».

Poeta lirico e poeta satirico, moralista e libertino, ebreo convertito al cristianesimo protestante, edonista e spiritualista, nemico delle religioni, deista, patriota e cosmopolita. «Egli è stato tutto — affermano i suoi celebratori ufficiali — Ha detto tutto. Con le sue contraddizioni, le sue ambivalenze, Heine ha anticipato un secolo, come accade a Stendhal». «Somigliava a Stendhal — rispondono i suoi ultimi avversari — soltanto nell'ammirazione per Napoleone. Heine, per il resto, era soltanto un poeta dalle idee generose, ma confuse, uno spirito inquieto, ma debole. Insomma, quello che in Germania si chiama un uomo tra due sedie. In lui c'erano già i segni della nostra decadenza, il disprezzo per le virtù tradizionali, la smania del rinnovamento ad ogni costo, della rivoluzione. Per quanto paradossale possa apparire, l'abbandono delle regole antiche, della misura del mondo classico, l'ansia della palingenesi, che furono di Heine, sono le premesse di quella degenerazione romantica che ha rovinato la Germania. Il suo ultimo frutto politico è, appunto, il nazismo. Se è vero che Heine ha anticipato gli umori del nostro tempo, i tedeschi e la Germania, che stanno cominciando a vivere da capo, non hanno bisogno di Heine. Non cerchiamo specchi, ma modelli». Quali?

Ferruccio Troiani

COMMERCIANTI CHE FECERO PROSPERO L'EMPORIO TRIESTINO

Tra i primi ricordi di Sartorio i soldati di Napoleone a Trieste

Originaria della Liguria la famiglia di questo eccezionale uomo d'affari. Gli anni della fanciullezza e l'inizio della lunga e avventurosa carriera

1.

Oggi che Trieste, ansiosa del suo avvenire, rivolge gli sforzi nel tentativo di riprendere il suo ruolo di città commerciale, può essere interessante e forse istruttivo seguire un po' da vicino le vicende di quella che è rimasta nella storia come l'epoca d'oro del nostro emporio.

E forse, meglio di teorie e dati statistici, ci può illuminare quella che è stata la vita reale dei suoi uomini d'affari, vita coraggiosa e intraprendente e laboriosa, quando l'individualità metteva in palio se stessa per la riuscita d'ogni impresa, pronta al rischio e alla fatica. Perchè il commercio dell'«epoca d'oro» era una somma di imprese personali d'intelligenza, un mezzo per misurare le proprie capacità; ognuno era pronto a pagare di persona e il guadagno era veramente guadagnato.

Una tra le più originali figure della *nuova* Trieste è Giovanni Guglielmo Sartorio: figura complessa nei suoi aspetti di mercante avventuroso, di probo cittadino e d'uomo di cultura. Egli ci ha lasciato un libro di memorie che videro la luce nel 1863, destinate ad un numero ristretto di familiari e d'amici:

«Sarebbe folle pensiero il mio, se m'accingessi a segnare le fasi della mia vita colla mira di destare interesse qualsiasi, tranne quello dei miei figli, che con amorevole insistenza mi vi hanno da lunga pezza stimolato».

In verità, le memorie del Sartorio offrono uno dei quadri più vivi ed efficaci della Trieste della prima metà dell'Ottocento. L'opera rimase quasi ignorata — eccezion fatta naturalmente per gli studiosi di storia locale — fino al 1949, quando l'editrice *Lo Zibaldone* la riportò in luce con una prefazione di Giani Stuparich, che illustra la figura del Sartorio e le vicende storiche della città nei suoi sviluppi di porto commerciale.

Allora si potè veramente vagliare tutta la vitalità, oltre il tempo e le vicissitudini, delle memorie del Sartorio, che destarono il più sincero interesse non solo degli storici regionali, ma di chiunque ami scrutare nelle vicende d'una città ricca d'iniziative, quale fu la Trieste del primo Ottocento. Vitalità dovuta non solamente ai fatti che l'opera contiene, ma al modo con cui il Sartorio seppe raccontarli, rivelando un polso non comune di narratore. Infatti in Italia ed all'estero, l'opera riscosse autorevoli approvazioni dai più disparati settori della cultura, da Croce a Salvemini, per esempio, da Sestan a Berenson, Baldini, Bragaglia ecc. e molti giornali e riviste, nazionali e stranieri, ne parlarono; e non è stato poco conforto che in quegli anni calamitosi il nome di Trieste risuonasse per una vasta rete di contrade.

L'Ottocento triestino, come si sa, è stato molto movimentato per le nuove genti che quasi d'improvviso e in gran numero calarono in città dalle varie parti del mondo, allarmando fin dal Settecento, l'antico patriziato e scombussolando la sua quieta vita.

Le origini delle nuove famiglie, che daranno impulso alla Trieste moderna, sono sempre interessanti nella loro varietà, sia per farci un'idea di quale sia stata la nostra città nei vari elementi che la composero, sia per documentarci ancora una volta sulla straordinaria vitalità assimilatrice di Trieste.

E così ci chiediamo: quale è stata l'origine di Giovanni Guglielmo Sartorio? Suo nonno, Michelangelo Sartorio, grande commerciante in granaglie, verso la metà del '700 s'era messo in viaggio da Sanremo, sua residenza natale, diretto a Trieste. Voleva rendersi conto di persona se il portofranco triestino offrisse veramente sviluppi d'affari e buoni guadagni. Sondata la piazza, dopo qualche tempo se ne ritornò soddisfatto in Liguria, maturando un suo piano: di aprire cioè a Trieste una filiale della casa in granaglie di Sanremo. Per realizzare il progetto, avrebbe atteso che il figlio primogenito crescesse e facesse tutta l'esperienza nei vari rami di questo commercio, in modo da potergli affidare con piena coscienza la ditta di Trieste. Quando Pietro, il primogenito, compì ventun anni, il padre giudicò con occhio sicuro che il figlio aveva raggiunto tutta la necessaria competenza e lo mandò a Trieste fermo nel suo proposito di aprire sì, la filiale, ma soprattutto di dare al figlio quella autonomia necessaria, quel senso di responsabilità che fa di un giovane un uomo preparato alle prove della vita.

E così, in un giorno dell'anno 1775, arriva a Trieste il giovane Pietro Sartorio. Il fatto di trovarsi solo e libero in una nuova città allegra e varia, non distrae il nostro ligure dai suoi intendimenti. E' tutto preso dal desiderio di farsi onore nella prova, di fronte a se stesso e di fronte al padre; si mette subito all'opera per fondare la nuova ditta.

In via San Nicolò

Difatti, in pochi anni si vedono i frutti concreti della sua tenace applicazione: la filiale della ditta ligure si sviluppò a tal punto da «dominare — come annota l'Incontrera — tutto il commercio granario della piazza».

Dopo alcuni anni ritorna a casa, a Sanremo, per ammogliarsi e portare indi a Trieste la sposa giovanissima, una ragazza di diciotto anni, la marchesa Brigida Borea d'Olmo. I giovani sposi mettono su casa in via San Nicolò e precisamente al numero 9. Ed è in questa casa che, il 7 settembre del 1789, Brigida dà alla luce un figlio maschio, Giovanni Guglielmo, che sarà poi uno dei maggiori esponenti della Trieste fervorosa dell'Ottocento.

Intanto nella lontana Parigi scoppiava il fuoco rivoluzionario che porterà in pochi anni i francesi a Trieste. Il primo ricordo della fanciullezza che il Sartorio ci tramanda, è appunto la visione dei francesi, visione che s'imprime indelebile nella mente del ragazzino di otto anni. Siamo nel 1797:

«Mi veggo ancor fanciullo affidato a femminil istitutrice, appoggiato alla finestra della scuola per mirare con infantile esaltazione, schierata sulla piazza della Borsa la truppa francese, col pennacchio tricolore sventolante sul cappello di Napoleone e di Bernadotte».

Dalle cure della istitutrice, Giovanni Guglielmo passa alle scuole normali poste sull'erta della città vecchia. Insieme agli altri ragazzi, prende parte ai loro giochi, si mescola alle loro monellerie: escono a frotte dalla scuola, correndo a gara giù per la strada scoscesa e, nella corsa — gesti eterni dei fanciulli di quell'età, vera *muleria* — si divertono a fare dispetti, come quello di forare il riparo di carta alla finestra di un disgraziato tessitore, che non aveva abbastanza quattrini per comperarsi il vetro.

Non per molto tempo il nostro Zanetto, com'era chiamato familiarmente Giovanni Guglielmo, frequenterà la scuola normale. L'interruzione è brusca e improvvisa: fugge nel bel mezzo dell'ora scolastica, giurando in cuor suo di non farvi più ritorno. I genitori non riescono nè con le buone nè con le cattive a farlo retrocedere dalla sua decisione. Che era successo di tanto grave perchè non si potesse piegare un ragazzino appena decenne? Zanetto era stato offeso nel suo punto d'onore e, cosa più grave, dallo stesso maestro, che lo aveva percosso, innocente di colpa. I genitori, decisi a farsi ubbidire, ricorrono a un'ultima minaccia: o ritornare a scuola, o essere inviato a Klagenfurt in un istituto; e Zanetto sceglie Klagenfurt e l'istituto.

Gli studi a Klagenfurt

A dieci anni dunque, egli parte per Klagenfurt, dove viene affidato a un emigrato francese, certo Colin, che teneva un istituto. E' così che il nostro ragazzino comincia ad apprendere anche la lingua tedesca, che perfezionerà poi a Vienna, dove viene mandato, dopo due anni di soggiorno a Klagenfurt, per continuare la sua educazione. Affidato a persone amiche del padre, prima alla famiglia Chiozza, poi ai Parisi, la sua istruzione prosegue dunque a Vienna, irregolare, varia, eccentrica.

Giunto all'età di diciassette anni, lo punge la nostalgia della sua città, il desiderio di tornare in famiglia. Ottiene il permesso dal padre di rimpatriare. Pietro Sartorio inizia subito il figlio nei lavori d'ufficio, cominciando da quelli più umili: «Occupai un posto nello scrittorio col gran libro del Copialettere innanzi a me, nel quale diligentemente io scriveva, ritenendomi nella puerile mia vanagloria essere già uomo fatto, e necessario nel banco al buon andamento degli affari».

Ma ecco che ben presto una occasione improvvisa accendeva la sua fantasia e un impellente desiderio d'evadere distoglie il giovinetto diciottenne dal suo zelo di ragazzo di scrittoio. Il padre aveva deciso d'inviare a San Thomas nelle Antille un suo commesso con l'incarico di ricuperare una rilevante somma di denaro, prestata anni prima a un amico, che mai aveva fatto onore al suo debito e che ora era morto, lasciando beni e piantagioni: «L'idea di associarmi a questo viaggio (siamo nel 1807) mi assalì con esaltazione quasi febbrile. In quei tempi visitare il Nuovo Mondo, mancando ancora il vapore, che abbrevia di tanto le distanze e rende solleciti e più sicuri i viaggi di mare, riputavasi cosa quasi ardita, ed io volevo avere il vanto fra la gioventù triestina di aver percorso le Americhe. I miei genitori si opponevano a questo mio divisamento e specialmente la buona mia madre, che credeva andassi a perdermi od a seppellirmi nell'oceano, ma tanto insistenti furono le mie preghiere, tante le persone che io misi in movimento perchè giovassero a scuotere il rifiuto dei miei genitori, che alla fin fine pervenni al tanto sospirato loro consentimento».

L'esaltazione di Zanetto per questo viaggio, che durerà oltre due anni tra peripezie di ogni genere, trova la sua chiara spiegazione in un precedente: tra le varie cose che egli aveva appreso a Vienna era la lingua inglese, e l'apprese traducendo il *Robinson Crusoè*, infiammandosi a quella vicenda romanzesca. *Robinson Crusoè* gli rimarrà vivo nella memoria, non solo: riaccenderà nel giovane sangue ligure l'antico amore della stirpe per i viaggi avventurosi, pericolosi, che mettono l'uomo a tu per tu con le forze della natura. Questo libro influirà fortemente sulla formazione del giovanetto, inciderà un chiaro segno sulla sua vita morale e spirituale, segno che accompagnerà, ora più ora meno palese, tutta la lunga vita di questo eccezionale uomo d'affari.

Anita Pittoni

Per la sua collezione di cappellini primaverili una casa di mode londinese si è ispirata a motivi orientali. «Mandarin rose» è il nome di questo modellino che riproduce i petali di una particolare varietà di rosa

DA MATERIE PRIME DI ECCEZIONALE BONTÀ

PRODOTTI CONSERVIERI CHE NON TEMONO CONFRONTI

L'industria siciliana gareggia con quella nazionale

Palermo, marzo

Nella penisola forse non si conosce appieno la bontà dei prodotti conservieri isolani, adusi come sono gli italiani a ricorrere alle maggiori marche del continente per confetture, salse di pomodoro o pesci in iscatola.

Un prodotto del Mezzogiorno, o tanto peggio se dell'estremo limite siciliano, difficilmente viene a priori valutato dalle massaie o dai commercianti come in grado di rivaleggiare in qualità con le conserve del Nord e di soddisfare egualmente i palati. Qui sta l'errore. Il quale dipende dalla mancanza di considerazione per quanto provenga dalle zone depresse più che da un esame dei prodotti.

Oggi in Sicilia vi sono possibilità di produrre su vasta scala prodotti ottimi; le industrie sono attrezzatissime e moderne; e tutti i più progrediti dettami della tecnica sono noti agli stabilimenti di Trapani e Palermo, di Messina e Catania. Vi sono specialità isolane in grado di dettare leggi in fatto di qualità e di confezionamento.

Tuttavia, se gli italiani non conoscono ancora appieno la bontà dei prodotti conservieri siciliani, non lo stesso devesi dire per tanti paesi stranieri, che ricorrono alla Sicilia come ad una zona produttrice di scatolami squisiti. Nell'Africa del Nord — e citiamo per inciso la Tunisia e l'Algeria — quanto proviene dall'Isola acquista un carattere e un tono particolare, attirando una clientela d'eccezione. E tal clientela non è solo data dai nostalgici siciliani all'estero, ma da gente di ogni nazionalità, di ogni ceto e di ogni condizione sociale.

Nelle Americhe, ove pur esiste possibilità di ricorrere a ben altri prodotti sui mercati mondiali, vi sono notevoli richieste di conserve siciliane: salsa di pomodoro, marmellata, pomodori pelati, sardine e tonno sott'olio, caponata, ecc. La verità è che le industrie conserviere siciliane si avvalgono di materie prime della migliore qualità. La frutta proviene dalle ricche piane di Palermo, di Catania e di Trapani: è particolarmente gustosa e succosa, sicchè davvero pare che il sole siciliano sia racchiuso in scatola con la sua fragranza, la sua soavità e le sue calorie. Lo stesso dicasi per i pomodori, arricchiti di acqua siciliana e cresciuti nel suolo isolano, sotto un sole mediterraneo cocente. E che dire dei prodotti della pesca? Essi provengono dal Mediterraneo, dai banchi pescosi, ove da millenni i pescatori di Sicilia si alternano da generazioni alla ricerca di alimento e di vita.

Se aggiungiamo questi prodotti eccezionali come materia prima alla perfezione tecnica degli stabilimenti siciliani e dei metodi di produzione, allora si ha la perfetta visione e sensazione di quanto produca la Sicilia.

Noi, nel nostro soggiorno siciliano, abbiamo gustato a josa questi prodotti: e dobbiamo dire che essi rivaleggiano con quelli delle maggiori ditte nazionali, pur essendo queste maggiormente dotate di capitali e per di più lanciatissime verso la conquista di sempre nuovi mercati con uragani di pubblicità visiva, stampata e parlata.

La Sicilia si presenta con una sola carta d'identità: la bontà della sua produzione. Ed è quanto conta.

D. E.

CRONACA DELLA CITTA'

L'INIZIATIVA DEL MINISTRO DEL LAVORO ROMITA

Il «quartiere residenziale» che dovrà sorgere a Trieste

Una Commissione di esperti dell'urbanistica ha ieri esaminato il problema con il Sindaco e gli esponenti dell'edilizia

La situazione triestina in relazione alla nuova iniziativa del Ministro dei Lavori Pubblici on. Romita per uniformare l'attività nell'edilizia popolare, è stata esaminata ampiamente ieri nel corso dei contatti che gli esponenti cittadini hanno avuto con la Commissione centrale del Comitato di coordinamento per l'edilizia popolare, costituito nell'ambito del Consiglio Superiore dei LL.PP. Fanno parte di questa Commissione, presieduta dall'arch. Valle (presidente anche della Commissione urbanistica), l'ing. Franco del Ministero dei LL.PP., l'ing. Ripamonti presidente nazionale degli IACP, l'ing. Bongiovanni dell'INCIS, gli ingg. Ferrazza e Ghedina dell'INA-Casa. Erano presenti alla riunione, che ha avuto luogo in Municipio, oltre al Sindaco ing. Bartoli e al Prosindaco ing. Visintin, il presidente dell'Ente Porto Industriale avv. Forti con il direttore ing. Novari, il presidente dell'IACP avv. Gasser con il direttore ing. Ghersiach, il direttore del Genio Civile ing. Mocellini con l'ingegnere-capo Sciabi. Ha preso parte ai lavori l'arch. Rogers, cui si deve, in collaborazione all'ing. Badalotti capo dell'Ufficio tecnico comunale, il progetto del Borgo «San Sergio» di Zaule.

Lo scopo principale di questi contatti era quello di studiare «in loco» le possibilità di dare sollecito inizio a Trieste dei lavori per la costruzione del «quartiere residenziale» secondo le nuove direttive del Ministro Romita, e soprattutto di valutare l'opportunità e la convenienza di realizzare tale quartiere nell'ambito del Borgo «San Sergio», per il quale esiste già un progetto approvato dalla Commissione urbanistica presieduta dall'arch. Valle e rispondente ai criteri informatori del «piano Romita» per l'edilizia popolare.

La situazione attuale di Trieste per il problema dell'edilizia popolare era già stata illustrata dal Sindaco e dagli altri esponenti in occasione della riunione del Consiglio Superiore dei LL.PP. tenutasi a Roma la scorsa settimana. La Commissione degli esperti ha avuto modo ieri di approfondire la conoscenza dei nostri problemi secondo gli aspetti strettamente tecnici e finanziari. Ha potuto inoltre valutare, sulla scorta di tutte le informazioni dettagliate, i progetti che gli enti interessati (principalmente l'Ente Porto Industriale promotore del borgo «San Sergio» e l'IACP) hanno esposto, sempre in relazione alla prossima attuazione a Trieste dei «quartiere residenziale» auspicato dal Ministro Romita. Sono state esaminate soprattutto le varie possibilità offerte da altre aree oltre a quella del comprensorio di Zaule, nonchè i costi dei singoli progetti. A tale scopo l'arch. Valle e gli esperti hanno effettuato visite nella zona di Zaule e di «Probamira» (nel triangolo cioè delimitato dalle proprietà comunali di Prosecco, Barcola e Miramare), per la quale ultima era stato formulato un progetto dell'INA-Casa. La Commissione si è riservata di completare in sede romana gli studi sulla nostra particolare situazione (che si annuncia favorevole per un'imminente attuazione del quartiere residenziale) e quindi di riferire al C.C.E.P. presieduto dal Sottosegretario on. Caron.

I quartieri residenziali la cui realizzazione è stata predisposta con un programma triennale, sorgeranno in un primo gruppo di città, per alcune delle quali (Torino, Milano, Venezia, Trieste, Firenze, Ancona, Brindisi, Bari, Taranto e Roma) sono già stati stanziati i fondi relativi. Per altre città (Palermo, Messina, Foggia e Napoli) sono ancora in corso di studio i progetti. Nella riunione romana il C.C.E.P. ha inoltre deciso di dare avvio alla realizzazione dei quartieri residenziali inizialmente in quattro città e cioè Torino, Milano, Venezia e Trieste.

Per l'attuazione del programma triennale nelle dieci città sono stati stanziati complessivamente 64 miliardi e 112 milioni così ripartiti: Torino 7 miliardi e 740 milioni; Milano 9 miliardi e 440 milioni; Venezia 5 miliardi; Trieste 2 miliardi e 700 milioni (1 miliardo e 500 milioni per l'IACP, 1 miliardo per l'INA-Casa e 200 milioni per l'INCIS); Firenze 3 miliardi e 922 milioni; Ancona 2 miliardi e 630 milioni; Brindisi 2 miliardi e 30 milioni; Taranto 2 miliardi e 350 milioni; Bari 5 miliardi e 200 milioni; Roma 23 miliardi e 100 milioni. Tutti i servizi sociali per il funzionamento di ciascun quartiere saranno attuati dagli enti costruttori (IACP, INA-Casa, INCIS, Unrra-Casas).

Le sovvenzioni dell'INAM saranno liquidate a settimana

La sede locale dell'INAM, accogliendo le istanze dei lavoratori e della segreteria assistenziale della Camera del Lavoro, ha ripristinato il sistema del pagamento settimanale delle sovvenzioni. Allo scopo sono state prese le seguenti disposizioni: per usufruire di una sollecita riscossione del sussidio previdenziale, i lavoratori riconosciuti incapaci al lavoro, devono, in caso di mancata consegna dell'apposito formulario, farne richiesta al personale dell'ambulatorio; lo stesso modulo deve esser poi compilato dal datore di lavoro e quindi restituito alla sezione territoriale di appartenenza del lavoratore. Protraendosi nel tempo lo stato di inabilità del lavoratore, questi deve presentarsi ogni sette giorni dal proprio medico curante in modo da consentire settimanalmente il regolare pagamento dell'indennità di malattia spettantegli. Il saldo della indennità all'atto della dimissione dalla cura indennizzata può venir liquidato in giornata a condizione che il certificato di guarigione venga recapitato dallo stesso interessato alla sezione territoriale competente entro le ore 11; diversamente il pagamento verrà effettuato il giorno successivo anche a persona debitamente delegata dal lavoratore.

Carbone a prezzo ridotto

Il Comune informa che domani verrà chiusa la distribuzione di carbone coke a favore di disoccupati, pensionati dell'I.N.P.S. e vedove e orfani di guerra. Con giovedì avrà inizio una quinta distribuzione di combustibili a prezzo ridotto, in ragione di 40 kg. di carbone coke per razione, al prezzo di lire 500, a favore delle sunnominate categorie, presso le consuete rivendite comunali di combustibili.

La dichiarazione dei redditi da presentare entro il 31 marzo

Il 31 marzo scade il termine utile per la presentazione della dichiarazione unica dei redditi per l'anno 1956 senza incorrere nelle sanzioni previste. Nel far presente che è stato già ultimato il recapito a domicilio dei modelli di dichiarazione, l'Ufficio delle imposte dirette avverte coloro che non li avessero ancora ricevuti che possono ritirarli presso l'Ufficio stesso o acquistarli presso le rivendite di Monopolio. Viene consigliato di non attendere gli ultimi giorni, onde evitare il disagio di lunghe code davanti agli sportelli. Le dichiarazioni possono essere consegnate tutti i giorni direttamente in Largo O. Panfili n. 2, III, dalle 8.30 alle 13, al Comune, piazza dell'Unità d'Italia, ammezzato, stanza 32, dalle 9 alle 12, oppure spedite per posta a mezzo raccomandata con ricevuta di ritorno.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi informa i propri associati che il servizio gratuito di consulenza e di compilazione della denuncia dei redditi viene svolto presso la sede sociale di Piazza S. Caterina n. 4, tutti i giorni feriali, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18, eccetto il sabato in cui il servizio viene svolto soltanto nelle ore antimeridiane.

PER L'INCREMENTO DEL NOSTRO PORTO

Oggi a Roma la conferenza tariffaria Trieste-Cecoslovacchia

Quest'oggi a Roma, presso la direzione superiore delle Ferrovie dello Stato avrà luogo una conferenza internazionale per i traffici Trieste - Oltremare - Cecoslovacchia. La conferenza che durerà fino al giorno 17, era già stata prevista durante i lavori della precedente conferenza di Crikvenica dell'agosto scorso. Partecipano ai lavori i delegati italiani, cecoslovacchi, austriaci, jugoslavi e ungheresi. Non è noto se fra i tecnici saranno chiamati anche i rappresentanti dell'economia triestina.

La conferenza attuale trae origine dalle risultanze degli accordi di Crikvenica, nei quali erano stati fissati in via provvisoria: prezzi di tariffa da Trieste fino alle stazioni ferroviarie di frontiera cecoslovacche, e cioè Bratislava - Petrzalka, Breclav e Horni Dvoriste. Si tratta, ora, di determinare in via definitiva i prezzi e gli instradamenti definitivi. Al termine della conferenza si riunirà una commissione di tecnici e di funzionari per mettere in fase esecutiva le decisioni prese dai rappresentanti ufficiali dei Governi interessati. Nel mese prossimo, sempre a Roma, verrà tenuta un'altra conferenza per le tariffe e gli instradamenti offerenti ai traffici Trieste - Oltremare - Ungheria.

A titolo di cronaca merita far rilevare che i traffici fra il nostro porto la Cecoslovacchia e l'Ungheria hanno subito nello scorso anno un notevole regresso rispetto al '54.

UN LUTTO PER GLI ISTRIANI

E' morta a Gorizia Santina Albanese-Marsi

Con profonda emozione è stata appresa a Trieste e in ogni centro della regione, ove risiedono compatte comunità di istriani esuli delle italianissime città della costa, la notizia dell'improvvisa inaspettata scomparsa della signora Santina Albanese-Marsi, le cui esequie hanno avuto luogo in questi giorni a Gorizia. Inaspettata la triste notizia per quanti ebbero il privilegio di conoscere questa esemplare donna che, per la eminente personalità e l'indomita fierezza, fu in tutta la sua vita, consacrata al culto della Patria, degna erede dello spirito eroico dello zio materno Donato Ragosa, l'ardimentoso compagno di Guglielmo Oberdan.

Nata a Parenzo oltre 70 anni fa, da una famiglia di irredentisti, che vanta due valorosi volontari, ebbe l'orgoglio di vedere le sue figlie imparentarsi con eminenti famiglie di patriotti, quali i Della Santa di Capodistria, il cui primogenito Angelo cadde sul Piave, quasi simbolo dell'olocausto che consacrava la Vittoria, nel fatidico ultimo giorno della guerra di Redenzione; i Damiani di Sebenico e i Sason di Verteneglio. Non l'insidia di un male che logora e consuma, ma il distacco fisico dalla sua terra, in cui profonde e tenaci erano le radici della sua nobile anima, ha stroncato il vigoroso ceppo della generosa esistenza di questa veneranda donna, che fino all'estremo limite delle umane forze, era rimasta nella sua casa, non già per tutelare dei beni che l'ingorda rapacità dell'invasore le aveva sottratto, ma per farsi ancella di carità verso quegli ignorati martiri che sono i vecchi rimasti là senza parenti e incapaci di affrontare i disagi dell'esilio e che ormai attendono la morte come una liberazione che concederà loro il conforto di riposare per sempre nel grembo materno della loro terra accanto alle ossa dei loro morti. Non esule volontaria, ma scacciata dalla sua amata Istria, Santina Albanese-Marsi aveva raggiunto il figlio dott. Piero, valoroso combattente della «Julia» ed ora eminente magistrato del Foro di Gorizia, e là nella città «santa» ha lasciato le sue spoglie mortali mentre il suo nobile spirito si è congiunto alle anime elette dei migliori figli dell'Istria.

La scomparsa dell'ing. Bruna

E' mancato in questi giorni allo affetto dei suoi e alla stima di quanti lo avevano conosciuto, un integerrimo professionista e una nobile figura di patriota: l'ing. dott. Antonio Bruna. Nato a Trieste 86 anni fa, l'ing. Bruna fece parte di quella eletta schiera di italiani che durante la prima guerra di redenzione furono a Roma, a fianco del vecchio senatore Giorgio Pitacco, per vegliare sulle sorti della città e della terra giuliana. Appassionato della professione scelta ed esplicata con ammirevole impegno, l'ing. Bruna dovette lasciare cinque anni fa l'impresa di costruzioni dove aveva prestato la sua apprezzata opera, e ritirarsi a vita privata. Ma non divenne il pensionato nel senso letterale della parola e, pur non lavorando più l'estinto continuò a seguire con giovanile slancio il destino sovente contrastato di Trieste. Per quanto da tempo sofferente, l'ing. Bruna non lasciava sospettare una così improvvisa fine. Un breve malore ha preceduto la dipartita. Alla vedova, ai figli e alla congiunta famiglia Ghira, i sensi del nostro vivo cordoglio.

La Sezione pegno della Cassa di Risparmio di Trieste esporrà oggi pegni preziosi e mercoledì, giovedì, venerdì e sabato pegni non preziosi fino alla data 31 maggio se a scadenza normale e 20 ottobre se a scadenza ridotta.

Il convegno dei dirigenti delle ACLI a Opicina

Le Acli triestine hanno tenuto domenica scorsa al Villaggio del Fanciullo di Opicina un convegno organizzativo per dirigenti al quale sono intervenute, nonostante il maltempo, numerosissime persone. Tema di discussione per il mattino è stato «il circolo rionale», mentre al pomeriggio l'argomento è stato «il nucleo aziendale». Le due relazioni sono state svolte rispettivamente dal vicesegretario provinciale Mario Decarli e dal vicepresidente Arnaldo Fantasia; gli stessi argomenti sono stati poi ulteriormente approfonditi in commissioni di studio. Al termine del convegno il dott. Luigi Masutto, presidente provinciale delle ACLI ha tratto le conclusioni, sottolineando in particolare i più importanti aspetti del movimento aclista. I convegnisti prima d'iniziare i lavori avevano assistito alla S. Messa officiata dall'assistente ecclesiastico dell'associazione, don Giovanni Bullesi.

Gite e soggiorni

ENAL - A. S. EDERA. Con partenza sabato 17 corr. gita di San Giuseppe a Canazei - Marmolada. Informazioni ed iscrizioni seralmente in sede, via Zudecche 1/c, telefono 96-132, dalle 19 alle 21.

TRA UNA SETTIMANA LA PRIMAVERA

Forse un congedo dell'inverno la nuova parentesi di freddo e bora

Un andamento da marzo 1929 - Ieri qualche raffica ha toccato i 142 chilometri: ma sono gli ultimi sussulti

Dopo pochi graditissimi giorni di tregua sono ricomparsi la bora e il freddo, mettendo un po' tutti di malumore per l'inaspettato ritorno. Le giornate che erano seguite alle ondate di maltempo di febbraio avevano fatto sperare che questo eccezionale inverno se ne fosse definitivamente andato e il bel sole primaverile induceva a coltivare la illusione. L'inverno invece ha dimostrato di essere ancora ben vivo, dando nuovamente la stura a previsioni e supposizioni. Comunque, confortati dalle considerazioni dei tecnici, credevano di poter affermare che il «ritorno» è di breve durata, e può essere considerato il gelido commiato di un inverno memorabile.

Con l'ultimo giorno di febbraio si era esaurita l'ennesima ondata e per sette giorni la temperatura si era mantenuta in limiti normali, con punte massime di 10 gradi e minime di 5 sopra lo zero. Venerdì scorso il ritorno della bora portava un notevole abbassamento della temperatura, che si manteneva fino a ieri costantemente sulla media di gradi 0.6. Tale media non ha in sè nulla di particolarmente eccezionale, se confrontata alle temperature del mese scorso; però assume valore di primato se raffrontata alla media di 8 gradi sopra lo zero che in questo periodo si dovrebbe registrare a Trieste. L'irregolarità quindi è di circa 7.5 gradi, superata solo nel marzo del '29, quando la temperatura scese a —5.4. A rendere però maggiormente valida l'ipotesi ottimistica sul ritorno del bel tempo, contribuiscono le statistiche degli ultimi cent'anni, durante i quali il termometro non è sceso mai sotto lo zero dopo il 28 marzo.

Il primo sintomo della nuova ondata è stato dato dal barometro, che da venerdì è sceso costantemente da un massimo di 1124 mb. fino a toccare ieri il fondo di 1111 mb. La bora, sollecitata dal repentino sbalzo della pressione, ha incominciato a soffiare venerdì, e dopo qualche ora di tregua ha continuato la sua scorribanda sino a raggiungere ieri mattina la media di 80 km. orari, con raffiche a 142 km. Durante la giornata, però, abbiamo avuto forti variazioni di intensità del vento, con qualche ora di perfetta calma per il prevalere, verso le 12, del vento di scirocco.

In questi giorni si è riscontrata un'altra eccezionalità, derivante dall'ostacolo frapposto dalla bora ai venti sciroccali: l'umidità dell'atmosfera ha raggiunto quote bassissime, provocando una notevole siccità dell'aria e facilitando contemporaneamente lo svilupparsi di incendi nelle zone boschive; le precipitazioni sono state quasi nulle in confronto dei 74 mm. di pioggia previsti dalle tabelle meteorologiche per le prime giornate di marzo. Nessun intralcio alla normale vita cittadina; i servizi indispensabili sono stati effettuati regolarmente. L'unica attività a risentire della violenza della bora è stato il movimento portuale, che ieri è stato interrotto fino alle 13. Gli unici che di questa nuova ondata possono rallegrarsi sono gli appassionati dello sport su ghiaccio, per i quali sarà possibile pattinare sul laghetto di Percedol ancora per un paio di giorni, dato che a sciogliere lo spesso strato di ghiaccio creatosi nel mese di febbraio non sono bastati neppure i giorni di temperatura mite.

In serata la situazione è andata lentamente normalizzandosi; la temperatura si è mantenuta sopra lo zero e la pressione si è avviata a mete più alte, mentre la bora è scemata lentamente di intensità. Molto probabilmente, quindi, tra breve dovrebbe essere rispettata la tradizione, che prevede un marzo piovoso ma non freddo.

Soppresse in Jugoslavia le facilitazioni per i turisti

Le competenti autorità jugoslave — si apprende da Belgrado — sono venute nella determinazione di abolire le facilitazioni che finora venivano concesse ai turisti esteri sui biglietti di viaggio a bordo dei piroscafi jugoslavi facenti servizio in Adriatico; lo sconto concesso era dell'ordine del 25 per cento. Anche le facilitazioni per i viaggi sui battelli fluviali sono state soppresse.

Disposizioni legislative estese dal Commissario Palamara

Il Bollettino ufficiale del Commissariato generale del Governo uscito ieri contiene 13 decreti con i quali vengono estese a Trieste disposizioni legislative già in vigore nel resto della Repubblica. In particolare il decreto n. 60 comporta modificazioni alle disposizioni della legge urbanistica del 17 agosto 1942 sui piani regolatori, con l'estensione delle disposizioni di cui alle leggi n. 524 del 20 aprile 1952 e n. 1337 del 21 dicembre 1955; tale ultima legge, pubblicata nella Gazzetta ufficiale del 14 gennaio 1956 proroga al 31 dicembre 1957 il termine utile per l'attuazione dei piani regolatori secondo la legge generale sull'urbanistica.

Il decreto n. 68 contiene disposizioni relative al diritto erariale sugli apparecchi di accensione e le convenzioni fra lo Stato e il Consorzio italiano fiammiferi secondo il decreto ministeriale che prevede l'istituzione di una tassa di trecento lire per ogni utente di apparecchi accenditori. Allo scopo, come è già stata data notizia, sono stati posti in vendita gli appositi bollini da 300 lire, presso tutti i rivenditori dei generi di Monopolio. La tassa va pagata entro il 17 aprile p. v.

Gli altri decreti trattano le seguenti materie: provvedimenti a favore dei lavoratori addetti alla vigilanza, custodia e pulizia degli immobili; rinnovo dei certificati internazionali di abilitazione dei servizi radio-elettrici sulle navi mercantili; accordo relativo alla applicazione provvisoria dei progetti di convenzioni internazionali doganali sul turismo, veicoli stradali e trasporto internazionale di merci su strada; disposizioni in favore dei dipendenti dalle aziende cotoniere; importazione temporanea di «tioures» tecnica per la fabbricazione di sulfamidici; elenco dei titoli accademici austriaci ritenuti corrispondenti ai titoli accademici italiani; prezzi dell'olio combustibile; elevazione del limite massimo di solfati nei vini.

LE RICHIESTE DI MERCATO

Questa sera all'Università la conferenza del prof. Roper

E' giunto ieri sera a Trieste, ricevuto da rappresentanti della Camera di commercio e dell'Università, il prof. Elmo Roper capo dell'omonimo Istituto di ricerche di New York e autore di note inchieste nel campo dell'opinione pubblica e delle relazioni umane. Il prof. Roper terrà questa sera con inizio alle ore 18, nell'aula «F. Veneziani» del nuovo palazzo universitario, un'interessante conferenza sull'uso che l'industria e le associazioni di settore fanno delle ricerche scientifiche ed in particolare di quelle di mercato. L'oratore parlerà in inglese, ma un servizio di traduzione simultanea organizzato dall'Istituto di lingue moderne permetterà a chiunque di seguire la conferenza.

CAI - Società Alpina delle Giulie - GARS: 17-19 marzo XXII convegno invernale a Sella Nevea con salita alla Sella della cresta N. dell'Ursich (m. 2300 circa).

IL NUOVO CONTRATTO PER I METALMECCANICI

La mancata perequazione dei salari fra Trieste e Genova

Si prevede un'azione sindacale di protesta - Le trattative per il conglobamento nel settore del commercio

Il nuovo accordo nazionale per i lavoratori metalmeccanici, sottoscritto sabato a Roma, è stato esaminato nel corso dell'assemblea di categoria tenutasi ieri sera alla Camera del Lavoro. Dopo la relazione del segretario Cosulich e la discussione sulla mancata perequazione economica di Trieste con Genova, nonchè sulla situazione locale, l'assemblea ha votato una mozione nella quale «esprime la più sentita protesta per il fatto che nel nuovo accordo non sia stato tenuto conto alcuno delle rivendicazioni dei metalmeccanici triestini per un salario pari a quello in atto a Genova». E' stato stigmatizzato l'operato dei rappresentanti industriali che si sono opposti alla firma di un contratto che non fosse valido anche per Trieste, mentre ha approvato la azione dei rappresentanti di categoria. L'assemblea ha dato incarico agli organi direttivi di predisporre un'azione sindacale di protesta contro l'atteggiamento degli industriali e di riproporre la richiesta in sede interconfederale e di attendere i risultati dell'azione futura prima di passare a una azione sindacale più decisa. L'assemblea infine ha invitato la Camera del Lavoro ad affrontare decisamente il problema conseguente al costante aumento dei prezzi.

La situazione locale al CRDA verrà esaminata stamane nell'incontro delle segreterie delle due organizzazioni sindacali che dovrebbero concordare un'azione comune di protesta, probabilmente da attuare giovedì.

Questa sera riprenderanno allo Ufficio del Lavoro le trattative per l'estensione a Trieste del nuovo accordo conglobato per i lavoratori del commercio. Entro la settimana le trattative dovrebbero esser portate a conclusione; i lavoratori del commercio aderenti alla Camera del Lavoro si sono riservati di intraprendere un'azione sindacale qualora le trattative non si concludano entro il 20 marzo.

La definitiva sistemazione degli appartenenti alla Polizia Civile verrà illustrata dal segretario Verza nel corso della conferenza indetta per domani sera alle 19 al Ridotto del Verdi.

L'assemblea dell'Associazione sindacale medici INADEL si terrà questa sera alle 21 nella stanza n. 41 del Municipio anzichè nella sala conferenze dell'Ospedale maggiore come in un primo tempo stabilito.

Comizi della Balabanoff a San Sabba e a Muggia

Nella sua seconda giornata triestina Angelica Balabanoff, segretaria dell'Internazionale socialista, ha tenuto due comizi rispettivamente alla sede di San Sabba e di Muggia del P.S.D.I. L'oratrice ha ripreso sostanzialmente i temi esposti nel comizio di domenica sulla differenza dei compiti del socialismo democratico nei confronti delle dottrine totalitarie e comuniste. La Balabanoff concludendo il suo panorama sulla situazione attuale ha giudicato «tragica farsa» il recente congresso del partito comunista russo. Questa sera alle 20 nella sede del Circolo Studi Sociali di via San Francesco 4 Angelica Balabanoff terrà una conferenza sul tema «Socialismo e morale».

Non conclusi i lavori per la Consulta economica

Ieri sera si è riunito alla Camera di commercio il Comitato per il riordinamento della Consulta economica camerale, sotto la presidenza del consigliere d'appello dott. Arbanassi. Si era prevista per quest'oggi la conclusione dei lavori del Comitato e la relativa trasmissione degli elaborati alla Giunta per la definitiva approvazione della composizione dell'organo consultivo. Però, nonostante la buona volontà dei membri del Comitato, i lavori non hanno potuto essere ultimati causa alcune discordanze sulla rappresentanza degli industriali e sono stati aggiornati ad una prossima riunione.

BIANCAMARIA e WAYNE CURTIS annunciano la nascita del loro secondogenito
WAYNE ALLEN junior
Fry Arizona, 11 marzo 1956

UNA RELAZIONE DELLA PROF. SCRIVANI AL P.S.D.I.

I professori di musica e canto nel riordinamento delle carriere

Nella sede del P.S.D.I. la prof. Scrivani ha illustrato iersera la situazione relativa allo stato giuridico, nell'ambito dell'ordinamento delle carriere, per i professori di musica e canto delle scuole secondarie, alla luce dei contatti avuti a Roma. Il nuovo progetto prevede la suddivisione in laureati e diplomati. I primi inclusi nei ruoli A e B, a seconda delle funzioni esercitate (cioè se di scuola media superiore o inferiore), e i secondi nel ruolo C. Ne consegue che i professori di musica e canto sarebbero equiparati a categoria con titolo di studio inferiore. Il termine diploma infatti definisce titoli di natura diversa e che diversamente dovrebbero esser valutati; il diploma inoltre viene conseguito all'Istituto superiore di magistero e viene equiparato alla laurea. I professori di musica e canto escono poi dai Conservatori, che sono Istituti superiori in quanto non dipendono dai Provveditorati ed hanno un ordinamento interno eguale a quello delle Università. Inoltre il corso di studio ha una durata di dieci anni.

La direzione generale delle Belle Arti ha riconosciuto la fondatezza di questa richiesta, con inclusione dei professori di musica e canto nei ruoli A e B, però con suddivisione fra laureati e diplomati; su questa soluzione appare orientata anche la Direzione generale dell'istruzione tecnica, mentre quella classica ammetterebbe i professori di musica e canto esclusivamente nei ruoli B. La Direzione dell'istruzione magistrale invece ha avanzato riserve per quanto riguarda i professori di musica e canto delle scuole medie. Il prof. Perucci, rappresentante del Fronte della scuola, ha espresso lo stesso orientamento. La prof. Scrivani — ritenuta acquisita la inclusione nei ruoli B per i professori di musica e canto degli Istituti magistrali — ha proposto l'istituzione di un ruolo B 1 nel quale verrebbero inclusi i professori di musica e canto delle scuole medie e di avviamento e costituirebbe uno stato intermedio tra laureati e diplomati delle scuole medie superiori. La stessa soluzione potrebbe esser adottata anche per i professori d'educazione fisica, i quali, essendo usciti dalle Accademie, sono provvisti di titoli equiparati a quelli degli istituti superiori. La prof. Scrivani, nel concludere la relazione sui contatti romani, ha detto che il prof. Perucci ha in linea di massima accettato il progetto così modificato e si è dichiarato favorevole alla riapertura dei concorsi e l'istituzione di cattedre di musica e canto nelle scuole medie.

«Venezia Giulia e Dalmazia»

Colloqui con le autorità del presidente dell'Associazione

Il presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia-Dalmazia, avv. Mandel, accompagnato dal vicepresidente e dal direttore del giornale «Difesa Adriatica», Silvano Drago, ha avuto ieri numerosi contatti con autorità ed esponenti triestini. L'avv. Mandel è stato ospite del Sindaco Bartoli e quindi si è intrattenuto sui problemi dei profughi istriani e dalmati con il Commissario generale del Governo Palamara e con gli esponenti degli enti assistenziali per i profughi.

LE ORE DELLA CITTA'

Ricordo di Privileggi

In memoria dell'ing. Vittorio Privileggi ideatore ed esecutore è stato pubblicato, a cura della famiglia in un elegante fascicolo, l'estratto della «Porta Orientale» del settembre-ottobre 1955: *Il colle di San Giusto com'era e come fu sistemato*, che fra le molte opere, compiute dal compianto ingegnere nella nostra città, è di certo la più importante. Il fascicolo comprende una parte descrittiva del progetto e dei lavori di sistemazione e una illustrativa, ricca di tre fotografie del colle com'era prima, durante i lavori e visto dalla via Dante, nonchè le riproduzioni di due planimetrie e del plastico della sommità come oggi appare.

Il Campanello d'oro

La Presidenza del Circolo Studenti Medi, riferendosi ad un precedente comunicato che riammetteva in gara per il «Campanello d'oro» la squadra autonoma dell'Istituto Oberdan, ha stabilito che non verrà effettuato l'incontro Oberdan-Volta, poichè non si sono riscontrate irregolarità di sorta nell'incontro precedente Oberdan-Nautico, nel quale la squadra autonoma dello Scientifico era stata battuta.

Avere la barba

significa, in senso metaforico, avere a noia qualche cosa, esserne stufi. In senso reale invece significa possedere un'ottima occasione per provare la bontà di uno dei tanti modernissimi modelli di rasoi elettrici Remington, che la Universaltecnica di corso Garibaldi 4 possiede in un assortimento vastissimo e pone in vendita a favorevolissime condizioni di prezzo e di pagamento. Visitateci e chiedeteci una prova gratuita: ne rimarrete entusiasti.

Un Admiral

rappresenta quanto di più perfetto ci sia concesso di vedere oggi nel campo della TV. La speciale applicazione dei circuiti stampati (caratteristica esclusiva della Casa Admiral) rende praticamente impossibile ogni guasto che potrebbe derivare da imperfezioni di montaggio. E di conseguenza rende stabilissima e perfetta la ricezione. Chiedete all'Universaltecnica di corso Garibaldi 4, concessionaria esclusiva per Trieste, una prova a domicilio, senza alcuna spesa e senza obbligo di acquisto.

All'Ostello Tergeste

All'Ostello Tergeste, nel mese di febbraio, sono stati ospitati 128 nomadi appartenenti alle seguenti Nazioni: Italia 44, Nuova Zelanda 39, USA 9, Germania 9, Sudafrica 8, Australia 7, Marocco 7, Inghilterra 3, Canadà 2. La distribuzione secondo professione è la seguente: studenti 84, varie 18, impiegati 12, operai 9, casalinghe 5, artisti 1, insegnanti 1. L'Ente provinciale per il Turismo ha offerto un generoso contributo pro Ostello.

Bianchi su «Paragone»

L'edizione letteraria della rivista fiorentina «Paragone», diretta da Roberto Longhi e Anna Banti, presenta dopo sei anni di vita un cospicuo bilancio sia nell'ambito saggistico che in quello inventivo. Particolarmente nel settore dedicato alla narrativa, l'importante rivista ha finora allineato, insieme con i più bei nomi di scrittori affermati, una esigentissima selezione di autori nuovi, quale poche rassegne italiane possono vantare. Intanto il fascicolo di febbraio appena uscito, reca per la prima volta la firma di un narratore triestino: Oliviero Honoré Bianchi, nostro collaboratore. «Paragone» ospita quel suo medesimo impegnativo racconto, «Uno senza scampo», che due anni or sono fu tra i vincitori, su oltre duecento concorrenti, del Premio nazionale Città di Pordenone. Tratto da una narrazione molto più estesa e tuttora inedita, il racconto è impostato in prevalenza sui valori introspettivi, com'è nella tradizione giuliana e nelle consuetudini dello scrittore concittadino. L'odierna pubblicazione sull'autorevole rivista fiorentina (che costituisce senz'altro uno tra i più ardui banchi di prova della nostra letteratura inventiva), suona a riconferma del lusinghiero giudizio espresso dalla severa giuria del Premio Pordenone.

Domestiche in Australia

E' imminente il reclutamento di personale femminile per i servizi domestici richiesto dall'Australia. Le relative istruzioni del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ai dipendenti Uffici provinciali del lavoro per la raccolta delle adesioni e per l'organizzazione di corsi di economia domestica e di lingua inglese ai quali le candidate saranno ammesse prima dell'espatrio, sono in corso di emanazione. L'approntamento del contingente di lavoratori italiani da destinare per il corrente anno al taglio della canna da zucchero in Australia e inoltre giunto alla sua conclusione. Le partenze di questi emigranti stagionali proseguiranno con una maggior frequenza durante il prossimo mese di aprile.

Ai pollicoltori

In considerazione dello sviluppo assunto, nella nostra provincia, dalla pollicoltura, l'Ispettorato dell'Agricoltura, in accordo con l'Ufficio del veterinario provinciale, ha ritenuto opportuno organizzare un servizio di consulenza sanitaria avicola. Tale servizio, che viene affidato ad un veterinario specialista dell'Istituto zooprofilatico sperimentale di Udine, verrà svolto il primo e terzo sabato di ogni mese, a partire dal 24 corr., dalle ore 9 alle 10, presso l'Ufficio zootecnico dell'Ispettorato dell'Agricoltura (via Ghega 6, telefono 23-927), ove gli agricoltori e pollicoltori potranno chieder consigli e rimedi per tutto quanto riguarda le malattie del pollame. I servizi diagnostici e di consulenza, saranno eseguiti gratuitamente.

CALENDARIETTO

Ieri: Temperatura massima 2.6, minima —1.4, pressione 1014.2 in aumento; umidità 57 per cento; temperatura del mare 5.3; vento da E-N-E (bora) con velocità di 35 km.-h.

Oggi: S. Eufrasia. — Il sole sorge alle 6.22, tramonta alle 18.8. La luna sorge alle 6.18, cala alle 19.30

Maree. OGGI: bassa ore 3.50, cm. 45 sotto il l. m.; alta ore 9.50, cm. 40 sopra il l. m.; bassa ore 15.45, cm. 44 sotto il l. m.; alta ore 21.55, cm. 55 sopra il l. m.

Turno notturno delle farmacie: Codermatz, via Tor S. Piero 2; De Colle, via P. Revoltella 42; Depangher, via S. Giusto 1; Madonna del mare, largo Piave 2; Testa d'oro, via Mazzini 43; Harabaglia, Barcola; Nicoli, Servola.

★ Presso la ripartizione IV-imposte e tasse del Comune sono in visione i risultati della 40.a estrazione delle obbligazioni del Prestito della Città di Trieste del 1916 e l'elenco delle obbligazioni estratte in precedenti sorteggi e non ancora presentate per il rimborso.

★ Bollettino decadale del movimento delle malattie contagiose denunciate dal 1.o al 10 marzo: scarlattina 10, difterite 1, tracoma 1, morbillo 2, varicella 61, pertosse 26, parotite ep. 52, tetano 1 (letale), rubeola 1, influenza 616.

STATO CIVILE

dei giorni 11-12 marzo 1956

Nati 15, morti 21, nati morti 1, matrimoni 2.

MORTI: Zinchelli Gaetano a. 33; Cosimi Antonietta a. 72; Bordon Giovanni a. 80; Fregarz ved. Bubnich Antonio a. 62; Orlini Demetrio a. 68; Zanon Valeria a. 68; Siderich ved. Stocca Emma a. 74; Fuoli ved. Lazzarini Anna a. 80; Stinco Bruno a. 66; Fortuna Olga a. 70; Serpo Antonio a. 82; Kreda ved. Racic Giovanna a. 70; Paoli Giuseppe a. 70; Fettaros in Pangerz Francesca a. 43; Monderini Carlo ore 7; Pizzamei Giuseppe a. 73; Stembergar in Ferluga Maria a. 63; Sirca Antonio a. 76; de Lindegg Salvatore a. 57; Sbisà Antonio a. 83; Kotlaric-Simicich ved. Slocovich Caterina a. 75.

MATRIMONI RELIGIOSI: Gimona Massenzio agente di comm. con Vidusal Giancarla casalinga; De Lucia Domenico meccanico con Macchini Gigliola casalinga.

Cultura aeronautica. Si chiudono domani al Centro universitario sportivo le iscrizioni per il corso di cultura aeronautica per gli studenti del nostro Ateneo. Com'è noto al corso, che avrà probabile svolgimento nel periodo pasquale, sono ammessi gli universitari d'ambo i sessi e di ogni facoltà, senza limitazione d'età.

LA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE

12.10: Orchestra Savina; 13.20: Musica operistica; 17: Orchestra Cergoli; 20: Orchestra Canfora; 21: Minnie la candida, commedia in tre atti di Massimo Bontempelli.

SECONDO PROGRAMMA

10: Appuntamento alle dieci; 18: Terza pagina; 17: Concerto di musica operistica; 19.30: Orchestra Strappini; 21: Il motivo senza maschera.

TERZO PROGRAMMA

20.15: Concerto con musiche di Weber e Mendelssohn; 21.50: Mozart nel secondo centenario della nascita.

Trasmissioni locali. 14.30: Terza pagina; 18.30: Trasmissione per ragazzi; 18.55: I dischi del collezionista; 19.35: Coro Arupinum; 21.5: Celebri interpreti triestini: De Sabata e Reiter; 22.15: Trieste musicale del passato; 22.30: Gianni Safred ed il suo quintetto; 22.50: Vedette di Parigi.

TELEVISIONE

17.30: Panorama di vita femminile; 18.15: Rassegna degli spettacoli; 20.45: Nuovi film italiani; 21: La fanciulla del West, musica di Puccini.

SEGNALAZIONI TV

La Ditta Zanetti-Magnadyne Radio, via Cavana 6, segnala alle ore 21: «La fanciulla del West» di G. Puccini.

† Una breve malattia ha posto fine, nel mattino di domenica, alla vita buona e operosa di

Bruno Stinco

Ne dànno, addolorati, il triste annuncio le sorelle, il fratello, i nipoti, i cugini, la cognata, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore oggi alle 16.

† Il 12 c.m. si spense serenamente

Irma ved. Safret
nata FERFOGLIA

Addolorate ne dànno l'annuncio le famiglie SAFRET, ZORATTI, IORIO, VASCON.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 12 corr. è spirato

Giuseppe Paoli
Pensionato del MM. GG.

Ne dànno il triste annuncio i figli ERNESTO ed ELDA DREAS, la nuora VITTORIA, il genero IGINIO, i nipoti e congiunti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì, alle ore 16.30, dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

† **Vittoria Ruan**

non è più.

Angosciati ne dànno l'annuncio le figlie SIDONIA, LIDIA, NELLA, il figlio BRUNO, la nuora, il genero, i nipoti, pronipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno martedì 13 corr., alle ore 15, partendo dalla via Montecchi 2.

Un ringraziamento al dott. M. Bisiani per le cure prestate.

LA FAMIGLIA

† **Salvo de Lindegg**

non è più.

Trieste, 10 marzo 1956

† Addì 8 corrente è mancata

Olga ved. Zorn

A tumulazione avvenuta ne dànno la triste notizia le dolenti famiglie

ZORN - BALDISSERA SILVESTRI

Profondamente riconoscenti per le dimostrazioni d'affetto tributate al nostro caro

Gaetano

di cuore ringraziamo il Comandante, i sigg. Ufficiali e il Corpo della Guardia di Finanza di Trieste.

Un vivo grazie vada al Direttore prof. Donini, al prof. Dobrina, ai sigg. medici e infermiere del reparto neurologico dell'Ospedale di S. Giovanni; ai parenti, agli amici e a tutti coloro che, in varia guisa, hanno preso parte al nostro immenso dolore.

Famiglie ZINCHELLI - STONZINI

Trieste, 12 marzo 1956

Nella triste ricorrenza del primo anniversario della morte di

Nicoletta de Toma

i suoi cari tutti, con cordoglio e rimpianto immutati, La ricordano a quanti Le vollero bene e La stimarono.

Una S. Messa in suffragio verrà celebrata nella chiesa di S. Antonio Nuovo alle ore 9 di domani mercoledì 14 corrente.

Nel I anniversario della scomparsa del nostro adorato

Roberto Lanfrit

la FAMIGLIA Lo ricorda a quanti Lo conobbero e gli vollero bene.

Trieste, 13 marzo 1956

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI»
STAGIONE DI PROSA «PRIMAVERA 1956»
OGGI E DOMANI ALLE ORE 21
IL PICCOLO TEATRO DI MILANO
presenta
IL TEATRO DI VENEZIA
con
CESCO BASEGGIO
Marcello Moretti - Elsa Vazzoler - Marina Dolfin
Pina Cei - Luisa [illegible]ggio
Cesco Ferro
in
LA CASA NOVA
di Carlo Goldoni
PREZZI:
Palchi 2500 - Poltrone platea 1000 - Poltrone 1.a galleria 700 - Poltrone 2.a galleria 500 - Posti numerati loggione 300

DENTI INGIALLITI dalla nicotina?

Una sola applicazione di «Bianco dr. Knapp» elimina le macchie di nicotina e le patine colorate: ridona smagliante bianchezza ai denti!
Una scatola basta per diciotto mesi. Nelle Farmacie.

DEBOLI DI UDITO
OGGI
all'Albergo MILANO
OMIKRON
presenta i rinomati apparecchi a Transistors di fabbricazione Svizzera

OGGI
S. Eufrasia
E' il vostro onomastico, e ci sono invitati! Ricordate dunque che nessuna colazione o cena può dirsi veramente perfetta, se a suo degno coronamento non viene servito un bicchierino di *Strega*. L'aristocratico, inimitabile *Strega* è il liquore preferito in tutto il mondo!
STREGA
ALBERTI - BENEVENTO

CIT
ORARIO AUTOSERVIZI
Informazioni - Prenotazioni
PIAZZA UNITA' N. 6
Telefoni 24-793 - 24-796
CIT Stazione Autolinee
P. LIBERTA', Tel. 24006
CORTINA, martedì, giovedì e sabato, ore 7.15.
GENOVA, via Mantova-Cremona, giornaliero, ore 8.15.
GENOVA, lun., merc., ven., 21.
MILANO, giornal., ore 9 e 21.
UDINE, giornaliero, ore 7.30.
VENEZIA, 7.15, 8.15, 12, 17.30.
SAPPADA - Val Pusteria-Bressanone, giornaliero, ore 6.20.
TRENTO - BOLZANO - MERANO, via Treviso-Bassano. feriale ore 7.

CROFF
TESSUTI PER ARREDAMENTO
TRIESTE - Piazza Borsa 7, Tel. 24113
MILANO • TORINO • GENOVA
BOLOGNA • VENEZIA • TRIESTE
ROMA • NAPOLI • BARI
PALERMO • CATANIA • BRESCIA
CANTU'

IL PICCOLO Omaggio
Sped.Abb.Post. I GRUPPO
BIBLIOTECA NAZ. CENTRALE
FIRENZE

ANALISI DELL'ACCORDO SULLA PESCA

L'ASSURDO PRINCIPIO DELLE «ISPEZIONI A BORDO»

Dati i precedenti jugoslavi non si doveva accettare tale clausola che legalizza l'arbitrio e la persecuzione nei confronti dei giuliani

Si scrisse deliberatamente nei giorni scorsi a proposito degli accordi sulla pesca, che i commenti relativi alla sostanza del protocollo derivavano da una prima e sommaria analisi. Oggi si è in grado di concludere l'esame, alla luce di più particolareggiate informazioni raccolte nell'ambiente interessato non solo qui a Trieste, ma anche nei porti dell'Adriatico medio e inferiore.

La reazione, *ove si voglia trovare una media dei vari commenti, continua ad essere decisamente negativa. Abbiamo già esaminato, sia pure per sommi capi, quali sono i punti più deboli dell'accordo; si devono ora aggiungere alla pur pesante elencazione, altri ragionamenti che non difettano certo di logica e che evidentemente sono rimasti nella penna dei firmatari degli accordi di Belgrado.*

Validità degli accordi. *Al 30 aprile, per quanto riguarda la zona di pesca nel Medio e Basso Adriatico e nella fascia occidentale dell'Istria, scadono i permessi di pesca, in virtù dell'articolo settimo dell'accordo. Ciò significa che, in vista dei vari procedimenti di ratifica del documento, della pubblicazione degli annessi (cartine, formulari eccetera) e delle inevitabili riunioni delle commissioni miste, i nostri pescatori potranno incominciare a pescare nelle zone ammesse dall'accordo appena in settembre, o, rispettivamente ai sensi dell'articolo primo in novembre. Questo non è certamente un vantaggio per i pescatori italiani i quali confidavano non già in una soluzione integrale della questione (simili speranze sembrano anacronistiche, al giorno d'oggi), bensì in una rapida e pratica attuazione a loro favore di quei limitati vantaggi che erano prevedibili. Diciamo «limitati» proprio per essere ottimisti: ci dicono peraltro che sulla faccenda della pesca nel Medio e Basso Adriatico sorgerà una grave crisi nei porti delle Puglie dove i pescherecci giudicati idonei dall'accordo Storoni-Pavlic sono una quarantina, contro quattro o cinque centinaia di imbarcazioni immatricolate e perfettamente adatte allo scopo.*

Ispezioni a bordo. *L'articolo III dell'accordo stabilisce l'obbligo, da parte dei pescherecci italiani autorizzati alla pesca del novellame nelle acque di Taro e Medolino (Pola), di accogliere a bordo «due pescatori jugoslavi designati dalle autorità jugoslave come membri attivi dell'equipaggio che, nello stesso tempo, saranno incaricati del controllo della quantità e specie del pesce pescato». Qui le obiezioni sono piuttosto numerose e variano da un'impostazione generale a una del tutto particolare. Comunque, prescindendo dal fatto che nessuno ama vedersi sorvegliato da estranei mentre lavora, soprattutto se questi estranei hanno degli incarichi non molto simpatici, è da osservare che la sostanza di questo paragrafo non è molto lusinghiera per l'Italia. Se due Nazioni desiderano collaborare bisogna che vi sia della sincerità e della buona fede da ambo le parti; mancando queste, si può ricorrere alla reciprocità: non si può ammettere però che in un accordo internazionale il controllo dell'esatta applicazione delle norme sia affidato a dei pescatori, sia pure autorizzati dall'amministrazione jugoslava. Anche se questi fossero — per dannata ipotesi — spie dell'UDBA e quindi funzionari della R.F.P.J., una simile clausola sarebbe inaccettabile. Pure Storoni l'ha firmata. Evidentemente, non soltanto in Pavlic, ma anche nel nostro rappresentante la fiducia nella buona fede dei nostri pescatori non dev'essere eccessiva.*

Contestazioni. *Abbiamo visto che, ai sensi dell'articolo nove dell'accordo, le sole contestazioni valide nei confronti di asseriti violatori saranno quelle jugoslave. Lo stesso articolo stabilisce che «le autorità jugoslave avranno sempre diritto alla visita dei battelli da pesca italiani durante il periodo in cui questi si trovano nelle regioni previste dal presente accordo». Se i nostri vicini fossero ligi al «fair play» anglosassone una simile clausola non ci preoccuperebbe. Purtroppo la realtà è qui diversa: i nostri pescatori non hanno a che fare con gentiluomini, bensì con un'organizzazione che risale, nei tempi, alle imprese di Francis Drake.*

E il richiamo non sembri eccessivo: dal 1947 ad oggi l'Adriatico è stato praticamente alla mercè delle corvette, dei motoscafi e persino delle motozattere di Tito. Come si può immaginare che, autorizzati addirittura da un accordo, i disinvolti comandanti delle unità da guerra jugoslave si limitino a fare visite di cortesia alle nostre barche da pesca, sia pure in regola con timbri e con documenti? Un giudice, quando emette la sentenza, tiene conto dei precedenti dell'imputato. Ci si domanda perchè a Belgrado Storoni non abbia fatto altrettanto.

Fascia occidentale dell'Istria. *Questa è la «grande concessione». Si mormora — sempre negli ambienti dei pescatori giuliani — che tale fascia è molto popolata da delfini e che è stato permesso ai pescatori italiani di stendere le cosiddette «reti dormienti» nella zona solo allo scopo di proteggere la pesca litoranea da parte degli jugoslavi. Su questo argomento sarebbe opportuna la precisazione di un esperto qualificato, per quanto l'opinione suesposta sia condivisa da persone molto competenti in materia e conoscitrici della zona specifica.*

Bilancio negativo, *insomma. Nè del resto ci si illudeva che i risultati fossero di molto diversi. Realisticamente — come è stato già detto — i due paesi possono trarre dall'accordo nel suo complesso (cooperazione tecnico-economica e pesca) vantaggi immediati e a lunga scadenza. Se però si deve tener conto delle condizioni di vita di centinaia di famiglie di pescatori il risultato, dal punto di vista italiano, è oltre che negativo anche controproducente. Fra i pescatori giuliani la miseria continuerà a dominare incontrastata e il controsenso dell'importazione indiscriminata di pesce proveniente dalla Zona B e dall'Istria perdurerà. Se fu una «ragione di Stato» quella che guidò la penna di Storoni a Belgrado, dobbiamo concludere che, una volta tanto, nella storia moderna gli insegnamenti di Machiavelli si sono dimostrati errati.*

Movimentato scontro di uno scooter con un'auto

Due giovani amici sono rimasti ieri leggermente feriti in un drammatico scontro. Erano all'incirca le 10.30, quando il radiotecnico Boris Kalik di 21 anni, abitante in via dei Moreri 13/1, percorreva la via Valdirivo con una motoleggera, sul cui sellino era in arcione Alessandro Krisiz, di 22 anni, abitante al n. 7 della Domus Civica. Giunto all'incrocio con la via Trenta Ottobre, il Kalik, ch'era diretto verso la via Carducci vedeva sopraggiungere dalla destra un'automobile. Per dare via libera alla vettura, egli rallentava ma i freni non rispondevano ai comandi, e lo scooter, lanciato, andava a sbattere contro la macchina, rovesciandosi quindi assieme ai due giovani. Raccolti dalla CRI, i feriti sono stati avviati poco dopo all'ospedale, dove il Kalik è stato trattenuto in osservazione con prognosi di una settimana per contusioni all'occipite, al piede sinistro e alla regione sacrale. Il Krisiz, che lamenta contusioni al capo, dopo le cure è stato dimesso.

Gli alpini a Napoli

CONTINUANO LE ISCRIZIONI PER LA GRANDE ADUNATA

Com'è noto, nei giorni 17, 18 e 19 marzo si svolgerà a Napoli la Adunata nazionale degli Alpini, alla quale la Sezione di Trieste dell'A.N.A. partecipa con una rappresentanza molto numerosa. La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha emanato disposizioni ai Ministeri ed organi dipendenti affinchè venga concesso un congedo straordinario retribuito agli impiegati per i giorni dell'Adunata a Napoli e per il viaggio di andata e ritorno.

In relazione alle norme emanate dalla Direzione delle FF. SS. i viaggi individuali possono essere fatti con arrivo a Napoli entro le ore 12 del giorno 16 e con partenza da Napoli dalle ore 15 del giorno 20. La rappresentanza triestina sarà accolta nel treno speciale in partenza da Udine alle ore 16.45 di venerdì 16, che arriverà a Napoli il giorno 17 alle ore 6.27; per giungere in tempo a Udine è necessario partire da Trieste con il treno delle 14.25.

Il ritorno a Trieste è previsto per le prime ore del mattino di martedì 21. Ulteriori iscrizioni si accettano tutte le sere in sede dell'A.N.A., Casa del Combattente, IV piano, dalle 19 alle 20.

Un processo per rapina oggi alle Assise d'appello

Come già annunciato compaiono domani di fronte alla Corte di Assise d'Appello Mario Priester e Leopoldo Pretner, già condannati dalla Corte d'Assise l'anno scorso a tre anni di reclusione ciascuno perchè ritenuti colpevoli di rapina ai danni del guardiano notturno di un cantiere edilizio di via dell'Istria che li sorprese mentre cercavano di asportare dei «tondini» di ferro. Assieme ai due comparirà anche Luciano Franco, il quale al precedente processo aveva avuto cinque mesi per essersi occupato della compravendita del materiale. L'udienza si inizia alle ore 9.30.

QUANDO LA PRIMAVERA È ALLE PORTE...

La bora e il ghiaccio provocano tre infortuni

Un fattorino scivola e si frattura una gamba Disastroso incendio di sterpaglia sul Monte Radio

Primavera è alle porte, ma la cronaca deve registrare ancora incidenti tipicamente invernali determinati dalla bora e dal ghiaccio. Durante la fredda e ventosa giornata appena trascorsa, tre persone sono finite all'ospedale. La prima vittima è Anna Luigia Zuccoli di 12 anni, abitante a Prosecco 170. Poco dopo le 8, mentre stava scendendo da una corriera a Santa Croce, la Zuccoli rimaneva investita dalla portiera chiusa all'improvviso da un colpo di vento. La bambina, che ha riportato una contusione al ginocchio sinistro, è stata avviata all'ospedale dalla CRI e, dopo le cure, è stata dimessa con prognosi di quattro giorni. Poco prima delle 9, l'operaia Giuseppina Cafagna in Gubbini, di 34 anni, abitante in Strada del Friuli 34, dopo aver ottenuto dal caposervizio dell'Azienda tabacchi italiani del Porto Duca d'Aosta, il permesso di assentarsi per un'ora, si avvicinava al varco dell'area portuale quando veniva presa nel turbine d'una raffica e scaraventata contro una piccola catasta di travi, dove si è prodotta contusioni escoriate al ginocchio e alla regione iliaca destra nonchè escoriazioni allo zigomo sinistro. Trasportata all'ospedale dalla CRI, la Gubbini è stata trattenuta in osservazione con prognosi di una settimana.

L'incidente più grave è occorso al fattorino Salvatore Vatta, di 45 anni, abitante in via Damiano Chiesa 78. Poco prima delle 11, a Zaule egli scendeva da un autocarro della birreria «Dreher», dov'è occupato, per chiedere al proprietario della trattoria «Al porto industriale» se avesse ordinazioni per la sua ditta. Appena posati i piedi a terra, il Vatta è sdrucciolato su un crostello di ghiaccio ed è caduto fratturandosi la gamba sinistra. Avviato all'ospedale dalla CRI, è stato ricoverato nel reparto ortopedico con prognosi di un mese.

All'ondata di freddo è, in un certo senso, legata anche la disgrazia capitata ad Alessandra Luprano, di 21 anni, abitante al n. 1245 del rione di S.M.M. inf. Per evitare che sua madre, riscuotitrice, dovesse affrontare i rischi della bora, la Luprano usciva in sua vece; intorno alle 18.30, saliva le scale di piazza Ospedale 7, per visitare un cliente. Senonchè, giunta a metà rampa, la ragazza incespicava in un gradino e, cadendo, riportava la distorsione della caviglia destra. Ricorsa poco dopo alla CRI, la Luprano è stata soccorsa dal medico di turno, dott. Montenero.

Intensa è stata anche la giornata dei vigili del fuoco della centrale di largo Niccolini e dei vari distaccamenti, i quali hanno dovuto effettuare ben dodici interventi. Con effetti particolarmente disastrosi la bora si è ripercossa sullo stabile n. 21 di via Nizza dove, alle 10.45, una raffica ha divelto una lamiera zincata della superficie di 25 metri quadrati che copriva il tetto. I danni ammontano a 125 mila lire. L'incendio più spettacolare è scoppiato invece a Monte Radio, dove, alle 15.50, ha preso fuoco un'area di quarantamila metri quadrati coperta da sterpaglia e giovani piante. Il lavoro d'estinzione, cui hanno partecipato anche otto guardie della Sezione forestale, si è protratto sino alle 19.50. Alle 8.45 i vigili si sono recati in via Dante 13, a Muggia, per rimuovere tegole pericolanti; alle 10.05 in Largo Giulio Ascanio Canal, dove avevano preso fuoco delle immondizie depositate su un autocarro della Nettezza Urbana; alle 11.55 nel bosco «De Angelis», sulla strada napoleonica, dove stavano bruciando duemila metri quadrati di sterpaglia; alle 12.25 in viale Miramare, per tegole pericolanti; alle 14.50 in via dei Moreri, per spegnere un incendio di sterpaglia e piantine che il vento aveva esteso su una superficie di tremila metri quadrati; alle 18.40 all'angolo di via Pindemonte con via Margherita, per un fuoco di sterpaglia di modeste proporzioni. Una squadra comandata dal brigadiere Schillani ha estinto inoltre incendi di canne fumarie sviluppatisi in via dei Cunicoli 13; via Risorta 9; viale Miramare 25, e via di Servola 75.

Un altro incendio di sterpaglia di vaste proporzioni è divampato alle 22.10 nel bosco di Rolano Vernielis. Due carri sono intervenuti sul posto e, in un'ora di lavoro, sono riusciti ad estinguere le fiamme che avevano abbracciato un'area di quarantamila metri quadrati. Poco prima di mezzanotte, i vigili hanno ancora estinto un fuoco di canna fumaria in via del Fico 3.

Ritorna alla ribalta il "gasista,, truffatore

Il truffatore camuffato da gasista è rispuntato all'orizzonte con il tiro mancino giocato a Chiara De Archangelis in De Paulis, di 41 anni, abitante in via delle Docce 11. Sabato mattina, la signora veniva visitata da uno sconosciuto il quale, dopo essersi qualificato per un dipendente dell'Acegat, le chiedeva di controllare il bollitore del gas. L'uomo ha armeggiato un po' attorno al fornello e quindi ha chiesto alla De Paulis di versargli novecento lire per la riparazione eseguita. Intascando il denaro, lo sconosciuto ha assicurato la donna che l'importo sarebbe stato regolarmente fatturato sulla prossima bolletta della Azienda. Soltanto più tardi, la De Paulis si è accorta che il tizio s'era limitato a carpirle novecento lire e si è rivolta al Commissariato di via Giulia.

SPETTACOLI

«La Casa nova» di Goldoni con Baseggio oggi al Verdi

Questa sera alle ore 21 il «Piccolo Teatro della città di Milano» presenterà il Teatro di Venezia con Cesco Baseggio, Marcello Moretti, Elsa Vazzoler, Marina Dolfin, Pina Cei, Luisa Baseggio nonchè uno stuolo di valenti attori veneti e «di lingua» nella commedia «La casa nova». Il lavoro verrà replicato domani.

Il repertorio della Compagnia comprende inoltre altri due lavori di Goldoni e precisamente «La famiglia dell'antiquario», regia di Orazio Costa e «La cameriera brillante» regia di Carlo Lodovici. Continua alla Biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Le repliche di «Delitto e castigo»

Questa sera alle ore 20.30 precise si replica «Delitto e castigo» di F. Dostoievski con il complesso della Compagnia del Teatro Stabile e alcuni allievi della scuola di recitazione. Si prega di prenotare per tempo i posti onde evitare lo affollamento prima dello spettacolo.

Recitazione e mimica in una serata al C.C.A.

Per iniziativa del Circolo della Cultura e delle Arti verrà offerto venerdì prossimo al nostro pubblico uno spettacolo del tutto nuovo per Trieste. Lo sosterrà lo attore francese Pierre Risch, in una di quelle sue serate di recitazione mascherata e mimica che tanto successo ottengono da anni nelle principali città d'Europa. Attore e mimo, valendosi di maschere di sua produzione, Pierre Risch presenta i più svariati tipi, ch'egli definisce «personaggi del nostro e di tutti i tempi». Nelle due parti della sua rappresentazione, si susseguiranno circa quaranta caratterizzazioni, interpretate dall'attore con senso via via comico, satirico, patetico, drammatico.

TEATRI E CINEMA

TEATRO VERDI. Ore 21: Il Piccolo Teatro della Città di Milano presenterà il Teatro di Venezia: «La casa nova» di Carlo Goldoni. Prezzi: 1000, 700, 500, 300.
TEATRO NUOVO. Ore 20.30: «Delitto e castigo» di F. Dostojewskij. Regia di F. de Crucciati. Compagnia Teatro Stabile. Prezzi: Poltrone «A» L. 600, «B» 400; galleria 250.

EXCELSIOR. 15: «Gioventù bruciata», un grande Warnercolor, con l'indimenticabile James Dean e Natalie Wood. Ultima 22.
FENICE. 15: «Mia sorella Evelina». Cinemascope in technicolor, con Janet Leigh, Jack Lemmon e Betty Garrett. Ultima 22.
NAZIONALE. 15: «Wichita». Cinemascope in Eastmancolor, con Joel McCrea, Vera Miles e Lloyd Bridges. Ultima 22.
ROSSETTI. 15: «La fortuna di essere donna» con Sophia Loren, M. Mastroianni e Charles Boyer. Un film brillantissimo. Ultima 22.
ARCOBALENO. 15.30: «L'altalena di velluto», superbo Cinemascope colore De Luxe, con R. Milland, Joan Collins e F. Granger.
SUPERCINEMA. 16 (ultima 22): «Le diciottenni». Cinemascope-Eastmancolor. Prod.: Ponti-De Laurentiis, con Virna Lisi e Marisa Allasio.
FILODRAMMATICO. 16: «Il nipote picchiatello» con Dean Martin, Jerry Lewis e Diana Lynn. Un film Vistavision in technicolor prodotto dalla Paramount. Il film più divertente dell'anno.
GRATTACIELO. 16: La Rank presenta in prima visione per l'Italia la nuova grande scoperta Diana Dors nel Vistavision technicolor: «Febbre bionda» con John Gregson. NB. Oggi non sono valide le tessere.
CRISTALLO. 16: Una vicenda di peccato e di amore: «Profondo come il mare», superbo Cinemascope Eastmancolor Fox con Vivien Leigh e Kenneth More. Premio Festival di Venezia. Vietato ai minori.
CAPITOL. 16: «Dottore in alto mare», comicissimo technicolor Rank in Vistavision, con Brigitte Bardot e Dirk Bogarde.
ASTRA ROIANO. 15.30: «Ragazze audaci» con Shelley Winters, Barry Sullivan. La più emozionante delle vicende.

ALABARDA. 16: Ultimo giorno di «Giorno maledetto». Superbo Cinemascope Metro, con Spencer Tracy, A. Francis ed E. Borgnine.
ARISTON. 16: «Il delitto perfetto», il più emozionante dei gialli, con Grace Kelly, Ray Milland e R. Cummings. Technicolor di successo.
ARMONIA. 15.15: «Il selvaggio». Capolavoro con Marlon Brando, M. Murphy. Da oggi: «Lassa... o raddoppia» in seconda edizione. Giovedì trasm. TV su schermo.
AURORA. 15: «La scarpetta di vetro» con Leslie Caron e Michael Wilding. Il più gaio, allegro e spensierato technicolor M. G. M.
GARIBALDI. 15.30: «Ricordami», L. Ruffo, N. Parigi e G. Leurini. Commovente, umano.
IDEALE. 16: «Cinque disertori», technicolor Republic. L. McCarty.
IMPERO. 16: «La bella mugnaia» con S. Loren, V. De Sica, M. Mastroianni. Comicissimo Cinemascope a colori Titanus.
ITALIA. 15.30: Ultimo giorno di «La donna più bella del mondo», technicolor, con Gina Lollobrigida e Vittorio Gassman. Imminente: «Antonio e Virgoletta».
MARE. 16: «I figli dell'amore», romantico, passionale, con J. C. Pascal, Maryse Martin e Valentine Tessier. Proibito ai minori.
MODERNO. 16 (ult. 22): «Bacio di fuoco», avventuroso technicolor, con Jack Palance e Barbara Rush.
SAVONA. 15.30: «La principessa di Bali», comicissimo technicolor Paramount, con Bing Crosby, Bob Hope e Dorothy Lamour.
S. MARCO. 16: «Femmina contesa», un film Metro, con Richard Widmark, Karl Malden ed Elaine Stewart.
VIALE. 16: «La leggenda dell'arciere di fuoco», meraviglioso technicolor, nella stupenda interpretazione di Burt Lancaster e Virginia Mayo. Warner Bros.
VITT. VENETO. 15.30: «Brigadoon», Van Johnson, Gene Kelly e Cid Charisse. Un fantastico Cinemascope Metro in technicolor.

AZZURRO. 16: «Rommel, la volpe del deserto» con James Mason. Il più spettacolare episodio della guerra. Successo Fox.
BELVEDERE. 15.30: «Tre americani a Parigi». Uno scintillante technicolor Metro, con Tony Curtis, C. Calvet e G. De Haven.
LUMIERE. 17: «Destini di donne», M. Morgan, E. Rossi Drago, M. Carol e C. Colbert.
MARCONI. 16: «Voglio essere tua», R.K.O. con Ava Gardner, Robert Mitchum e Melwyn Douglas. Amore, passione e dramma.
MASSIMO. 16: «Tam Tam Mayumbe», grandioso technicolor d'avventure africane, denso di intrighi e di passioni, con Marcello Mastroianni, Kerima e Charles Vanel.
NOVO CINE. 16: «Letto matrimoniale», passionale, con Rex Harrison e Lilli Palmer.
ODEON. 16: Gina Lollobrigida nella sua prima grande interpretazione: «Enrico Caruso», leggenda di una voce, con Ermanno Randi.
RADIO. 16: «Il cavaliere implacabile», technicolor audace con Yvonne De Carlo e Cornel Wilde.
S. VITO. Chiuso. Domani: «La lunga notte». Vietato ai minori.
SERVOLA. 18: «Il mio uomo». Metro Goldwyn Mayer.
VENEZIA. 15.30: «L'ultima conquista» con John Wayne e G. Russell.

AL «BUCO DEL MURO» DEL VANOLI, briose serate danzanti.
AL CARILLON DEL VERMUT DI TORINO. Dalle 21.30 orchestra Fallabrino. Feste: Tè pomeridiani.

Domani all'EXCELSIOR

Domani al NAZIONALE

Prossimamente al FILODRAMMATICO

CINEMASCOPE
IL COVO DEI CONTRABBANDIERI
SUONO STEREOFONICO PERSPECTA
EASTMAN COLOR
STEWART GRANGER · GEORGE SANDERS · JOAN GREENWOOD · VIVECA LINDFORS
Diretto da FRITZ LANG

Domani al FENICE

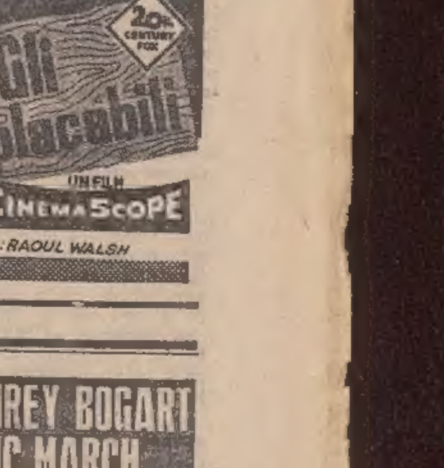
Imminente all'Italia

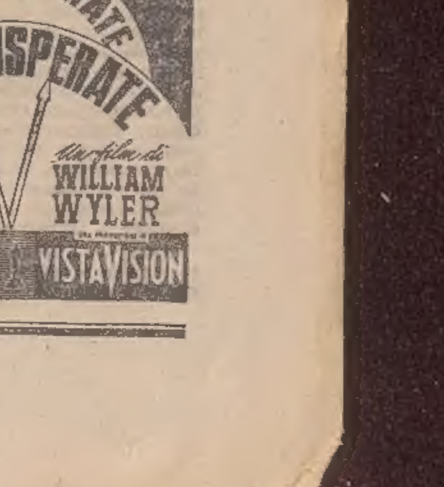
Antonio e Virgoletta

DUE PICCOLI STUPENDI ATTORI IN UNA VICENDA COMMOVENTE, UMANA E BRIOSA

JOHN WAYNE · LAUREN BACALL
OCEANO ROSSO
CINEMASCOPE
WARNERCOLOR

Imminente





LA VITA NEL PORTO

Bitume, cemento e imballaggi triestini per i paesi d'Oltremare - Attesa la «Vulcania» con 90 passeggeri Predomina il legname fra le partenze marittime - La Concordia Line inizia i servizi per il Golfo Persico

Navi arrivate dal 9 al 12 marzo:

«Nereide», Soc. Italia, dal Nord Pacifico, con 400 tonn. di varie; «Star of Alexandria», band. egiziana; F.lli Cosulich, da Fiume per imbarco; «Rio Cuarto», band. argentina, Ag. Ellerman, dall'Argentina con 4614 tonn. di grano; «Vrelo» band. jug. Soc. Mediterranea, da Fiume con 720 tonn. di assicelle; «Lamone», Ag. U. Bos, per imbarco.

Navi partite dal 9 al 12 marzo:

«Enotria», Soc. Adriatica, per il Levante con 287 tonn. di varie; «Algol», Lloyd Triestino, per mare; «Angelo Russo», Ag. Battisti, per il Levante con 210 tonn. di varie; «Y. Kaptain Oglou», band. turca, Ag. U. Boss, per la Turchia; «Milvia», Ag. Battisti, per il Levante con 590 tonn. di varie; «Themoni», band. ellenica, Ag. Parisi, per mare; «Celik», band. jug., F.lli Cosulich, per l'Egitto con 102 tonn. di varie; «Maria Cosulich», F.lli Cosulich, per Casablanca con 1290 tonn. di varie.

Situazione degli ormeggi la mattina del lunedì, 12 marzo:

Punto Franco Vitt. Emanuele: Cap. I a: «Stephanos», imbarca legname; Molo III B: «Messapia», imbarca varie; Cap. 13 b: «I. Captain Oglou», imbarca legname; Cap. 17: «Frankis», imbarca legname; Cap. 21: «Demirhisar»; Cap. 22: «Frine»; Cap. 23: «Faito»; Cap. 24: «Hercules».

Punto Franco duca d'Aosta: Molo V nord: «Konistra», sbarca 10.020 tonn. di petrolcoke per l'Austria; Cap. 58: «Antinous»; Cap. 84: «Vrelo», sbarca 700 tonn. di assicelle; Cap. 62: «Nereide», sbarca 400 tonn. di varie e imbarca 1000 tonn. di varie; Molo VI testa: «Toscana», imbarca varie; Cap. 61: «Star of Alexandria», imbarca carrozzoni ferroviari; Cap. 63: «Rio Quinto», imbarca varie; Silos granario: «Rio Cuarto», sbarca 4.376 tonn. di frumento; Cap. 71: «Lamone», imbarca legname.

Per il Sud Africa

Il «Sistiana» del Lloyd Triestino partirà il 21 p. v. dal nostro porto per la linea commerciale del Sud Africa con 3141 tonn. di merci varie, fra cui 450 mc. di gru smontate prodotte dai CRDA e 2200 mc. di cassette scomposte per imballaggi prodotte da una fabbrica posta entro la Zona industriale di Zaule. Altre 760 tonn. di merci saranno imbarcate sulla m/n «Africa», che salperà da Trieste il 26 corrente.

Bitume triestino per l'India

Il «Timavo» del Lloyd Triestino in partenza dal nostro porto verso il 16 p. v., imbarcherà per l'India occidentale 1360 tonn. di merci varie, fra cui 860 tonn. di bitume prodotti localmente.

Tirrenia

Il «Marechiaro», della linea del Periplo italico parte mercoledì con 380 tonn. di merci imbarcate a Trieste. Circa 400 mc. di legnami fanno parte del carico. La motonave «Città di Siracusa», della linea per il Mediterraneo occidentale, imbarcherà nel porto 160 tonn. di varie.

Cemento triestino per il Salvador

Il piroscafo «Nereide» della Soc. «Italia», inserito sulla linea Adriatico, Centro America, Nord Pacifico, è arrivato con 420 tonn. di varie, fra cui legnami pregiati, borace, caffè ecc. Partirà venerdì prossimo con 1700 tonn. di merci, fra cui 500 tonn. di cemento prodotto dalla Italcementi triestina per il Salvador e molta carta di produzione austriaca.

«Vulcania» con 90 passeggeri

Domani attraccherà nel nostro porto la m/n «Vulcania» con 90 passeggeri mediterranei e transoceanici e una settantina di tonn. di merci. Il transatlantico ripartirà per New York il 19 prossimo con un centinaio di passeggeri che prenderanno imbarco a Trieste. In uscita dal Mediterraneo la «Vulcania» avrà a bordo circa 1200 persone.

Sulla rotta del caffè

La Liberty «Tritone» della Società Italia, che si trova attualmente all'Arsenale Triestino per lavori di classifica, salperà dal porto il 20 p.v. per la Linea Adriatico-Brasile-Plata. Le altre unità inserite su questa linea mensile sono: la «Antonietta Bozzo», che sta facendo il viaggio di ritorno verso Trieste, ed il «Leme» che oggi sta sbarcando ed imbarcando a Rio de Janeiro.

Per il Golfo Persico

Giovedì p.v. arriverà dal Tirreno la m/n «Njbakke» della «Concordia Line» con carico completo di merci varie. L'unità — come era stato già preannunciato in una nostra precedente segnalazione — ripartirà per il Golfo Persico a pieno carico, fra cui merci varie e legnami da opera (Ag. Sperco).

Dal Nord Europa

Al 18 arriva la m/n «Midas» (Ag. Sperco) dai porti del Mare del Nord. Caricherà a Trieste per le stesse destinazioni. La m/n «Nero», della stessa Agenzia, giungerà in porto al 23 per ripartire lo stesso giorno con circa 70 tonn. di varie.

Traffici levantini

Ieri è partita la m/n «Ismail Kapt. Oglou» (Ag. Bos) per Istanbul con 210 tonn. carico generale. Oggi parte il «Franchis» (Bos) per Tripoli del Libano con 15 chassis, 15 autovetture e 380 mc. di legnami. Per domani è attesa la m/n «Christina» da Tassos con circa 800 tonn. minerale di ferro. Ripartirà in settimana per i porti greci con 1500 mc. di merci varie. Verso la fine della settimana arriverà il p.fo «Kozani» dai porti greci con merci varie (Bos). Nei giorni prossimi salperà per Zante il p.fo «Susanne» con 1600 mc. di segati di abete (Bos). L'altro ieri è arrivata la m/n «Vrelo» da Fiume con 300 mc. di cassette scomposte; ripartirà per Lattakia con 450 mc. di legnami. Al 19 sarà in porto la m/n «Una» (Mediterranea) proveniente da Fiume per caricare per Beirut e Lattakia 350 mc. di legnami.

Legname per il Nord Africa

Domani partirà per Algeri e Orano il p.fo «Lamone» (Bos) con 1900 mc. di legnami. Venerdì scorso è partita per il Nord Africa francese (Ag. Mediterranea) la m/n «Vipeva» per Mostaganem e Orano con 900 mc. di legnami.

BORSE E MERCATI

MILANO

Centrale 9245 (9240), Bastogi 1679 (1680), Ass. Gen. 19120 (19100), Ras 6020 (6245), Assicuratr. 4600 (4450), Cot. Cantoni 10050 (10000), Val Ticino 46 (46.50), Olcese 805 (810), Cuc. C. C. 6510 (—), Linif. e Can. 540 (533), Coton. Mer. 188 (—), Un. Manif. 40500 (41200), Lan. Gav. 3220 (3240), Lan. Rossi 5430 (5490), Lan. Targ. 395 (430), Fiesac 175 (—), Fibre Tess. 2427 (2422), Snia Visc. 1604 (1608) Finsider 609.50 (610.50), Ilva 617 (—), Montecatini 2852 (2858), Dalmine 1604 (1600), Fiat 1475 (1483), Sade 1307 (1318), Cieli 3430 (3422), Edison 2884 (2880), Caffaro 402 (—), Valdarno 3185 (3180), Sarda 3265 (3230), Seso 2800 (2808), Sip 1442 (1446), Vizzola 3185 (3200), Meridelettr. 1403 (1408), Ovesticino 1775 (1737), Rom. Elettr. 3040 (3020), Terni 291 (289.50), Anic 2523 (2515), Saffa 1798 (1790), Ital. Gas 1461 (1467), Liquigas 339 (337), Rumianca 1407 (1405), Immobiliare 733.50 (716), Ciga 3620 (—), Italcementi 13270 (13200), Linoleum 2495 (—), Pirelli It. 2970 (—), Pirelli e C. 2750 (2785).

TRIESTE

Finmare 456 (460), Assic. Gener. 19075 (19050), Assicuratr. 4800 (—), Ras 6400 (—), Istria Ts. 665 (—), Tripcovich 16800 (—), Snia Viscosa 1600 (1608), Montecat. 2855 (2858), Orda 332 (—), Beni Stabili 8560 (8520), Generale Imm. 727 (716), Pirelli S. p. A. 2950 (2980).

Cambi: Sterlina 1680, dollaro 640, fr. svizzero 149.50, list. oro 6475, marengo 4700, oro al mille 732.

MOSTRE D'ARTE

Chiusura Mostra Grom

Il giorno 11 c. m. è stata chiusa la mostra del pittore Grom. Alle ore 12, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è stato estratto il biglietto n. 536 colore azzurro, che ha vinto il quadro posto in palio fra gli acquirenti dei biglietti della lotteria.

Oggi, alle ore 18.30, verrà inaugurata, presso la Sala comunale d'Arte di piazza Unità d'Italia, una mostra del pittore prof. Giovanni Giordani.

Alla Sala «Rossoni»

Nella Sala d'Arte Rossoni è stata inaugurata la mostra di primavera. Tra i dipinti esposti figurano opere dei pittori Gussoni, Privato, Giordano, Bordignon, De Simoni, Guarnieri, Campagnari e Toures. La mostra rimane aperta al pubblico fino al giorno 30 corr. dalle ore 11 alle 13 e dalle 18 alle 20.

La chiusura della personale del pittore concittadino Ireneo Ravalico alla Galleria «Trieste» di viale XX Settembre che doveva avvenire come già annunciato il 12 corrente è stata prorogata a tutto oggi.

NON SEMPRE IL TERZO GODE

Voleva sedare una rissa ma fu denunciato e condannato

Dei due litiganti, invece, nessuna traccia

Fra i due litiganti non sempre il terzo gode. Una prova della validità di tale variante al proverbio popolare ce l'ha offerta il giovane Sergio de Valentinis, di 23 anni, abitante in via Battisti 12; il quale appunto per essersi intromesso in una lite nella quale, a quanto lui stesso ha dichiarato, non ci entrava per nulla, si è visto denunciare all'autorità giudiziaria per resistenza a pubblico ufficiale. Il fatto che ha dato origine al procedimento è avvenuto verso le 23.30 del 13 marzo dell'anno scorso, di fronte ad una trattoria di strada di Guardiella. S'era di domenica; e come spesso accade, a quell'ora più di uno dei frequentatori del locale — tra un quarto di rosso, un mezzo di bianco, un coro alpino e una canzone popolare — era non diciamo ubriaco ma certo euforico.

A un certo punto, l'attenzione di tutti venne attratta da fortissimi clamori provenienti dall'esterno: e ai numerosi clienti che si fecero sull'uscio per vedere cosa mai stesse succedendo apparvero due tizi che stavano bastonandosi di santa ragione. Una lite, una banale lite, dei cui protagonisti — diciamolo subito — si sono perdute le tracce. Alla vista dei due che stavano azzuffandosi, più d'un cliente del locale — e tra questi il de Valentinis — decise di mettersi in mezzo per riportare la calma. Tra gli altri anche tre persone che fino a quel momento se n'erano state calme in un canto del locale si fecero avanti: erano tre agenti in borghese, ma il de Valentinis o non lo comprese o finse di non comprenderlo. Sta di fatto che mentre cercava di sedare drasticamente la rissa si sentì afferrare le braccia dietro la schiena da qualcuno; allora si volse e, riuscito a svincolarsi, sferrò alla cieca alcuni pugni, colpendo al viso quello che poi risultò essere la guardia di P. S. Giuseppe Vicentino.

Naturalmente, al processo il de Valentinis ha negato recisamente d'aver sentito il Vicentino qualificarsi come agente di polizia; ma quest'ultimo e i suoi due colleghi han sostenuto al contrario che il de Valentinis doveva aver sentito per forza. Pur essendo in borghese, i tre s'erano infatti proclamati agenti di polizia ad alta voce, e ben chiaramente; e ciononostante il giovane s'era scagliato contro uno di loro.

In base alle risultanze, il Tribunale ha ritenuto Sergio de Valentinis colpevole del reato ascrittogli; condannandolo comunque ad una pena lieve. Quattro mesi di reclusione, con tutti i benefici.

Pres. Ostolch, P. M. Pascoli, canc. Rachelli; difesa Kezich.

Nel riferire, sabato scorso, la notizia dell'infortunio occorso a Neverina Mondo in Olenich, di 30 anni, abitante in Strada di Basovizza 15, siamo incorsi in un involontario errore: quando si è ferita, la donna non conversava con alcuno ed era intenta a lavare la macchina raffinatrice.

LE CONFERENZE

Paolo Grassi parla al C.C.A. sul «Teatro di Venezia» - Il concorso fra studenti alla «Dante» - Vagabondaggio di Orazio Pedrazzi

✦ Nella sala del «C.C.A.», dinanzi a un folto pubblico di «aficionados» del teatro di prosa, Paolo Grassi ha parlato ieri del «Teatro di Venezia», spiegando le ragioni dalle quali è sorta questa iniziativa e i fini che si propone. L'oratore ha fatto notare com'essa sia nata nella scia di iniziative analoghe, quali quella di Ermete Novelli all'inizio del secolo, o quella della grande Compagnia veneta che, nel 1937 e '38, vide riuniti tutti i migliori attori e le attrici più note del teatro veneto, in un complesso di formato nazionale. Poichè è proprio questo il punto di partenza: la portata nazionale del teatro veneto dal Ruzzante a Gallina, con al centro Carlo Goldoni, certo il più grande e completo autore di teatro che abbia avuto l'Italia, autore intorno al quale può venir concentrato un repertorio che affermi il teatro italiano anche di fronte all'estero. A questo punto Grassi ha compiuto un vasto giro d'orizzonte sulla situazione del teatro nelle varie nazioni europee; e dopo di aver puntualizzato la situazione d'inferiorità in cui oggi si trova l'Italia, sia come numero di attori, sia come numero di teatri, ha rivendicato non solo la priorità secolare del teatro italiano in tutti i campi, come produzione, come costruzione architettonica, come scenotecnica e come interpreti (si pensi alla Commedia e ai comici dell'Arte), ma anche il livello elevato delle manifestazioni teatrali d'oggi. Si tratta però d'isole, ha affermato l'oratore; ciò che manca è la comprensione del teatro, da parte del pubblico, come fenomeno sociale. Questa lenta e difficile costruzione del teatro nazionale italiano è lo scopo che si propone la Compagnia del «Teatro di Venezia», se la fortuna le sarà propizia, facendola sussistere così da darle modo di approfondire e allargare il suo programma, di divenire semistabile a Venezia in quel Teatro Goldoni che vergognosamente i veneziani e gli italiani tutti lasciano da quasi dieci anni andare in rovina, e di irradiarsi in tutte le altre città italiane e all'estero. Alla fine del lungo, vibrante discorso, Paolo Grassi è stato calorosamente applaudito. Data l'ora già tarda, l'annunciato dibattito non ha potuto aver luogo.

✦ Ieri sera ha avuto inizio il ciclo di conferenze per il concorso indetto dalla «Dante Alighieri» tra gli studenti delle scuole medie. Era presente alla conferenza inaugurale il Provveditore agli Studi dott. Tavella. Il presidente della «Dante» prof. Furlani ha presentato il primo oratore, Tullio Ticini dell'Istituto tecnico commerciale e per geometri «L. da Vinci», il quale ha parlato sul tema: «Il problema zootecnico dell'Africa Orientale». Il giovane oratore, che ha accompagnato la sua conferenza con alcune proiezioni è stato lungamente applaudito.

✦ Al Soroptimist Club di Trieste nel corso della riunione conviviale mensile, ha partecipato, ospite gradito, il prof. Adelmo Damerini del Conservatorio musicale «Boccherini» di Firenze. Il prof. Damerini ha intrattenuto piacevolmente le socie con una brillante conversazione.

✦ Oggi al VAL, alle ore 17, la s.g.ra Tina Janni tratterà dell'«Anelito» alla redenzione in Wagner, in collaborazione col rag. U. Janni.

✦ Oggi, alle 18, presso la clinica per i bambini di via Manzoni, il prof. Francesco Tecilazich terrà una lezione del corso di pediatria per la Scuola medica ospedaliera.

✦ Questa sera, alle 19, nell'aula magna del Liceo «Dante», il prof. Stelio Devescovi concluderà il suo breve ciclo di conferenze pratico-dimostrative promosse dall'Università popolare sul tema: «Le ultime conquiste nel campo della tecnica cinematografica». L'argomento particolare di questa seconda serata verterà su «Il doppiaggio del film sonoro» (accorgimenti e trucchi nelle sonorizzazioni e nel doppiaggio dei films.

✦ Questa sera, alle 20.45, nella sala del C.C.A., in via S. Carlo 4, il sig. Bruno Crepaz, che partecipò nell'estate scorsa alla spedizione in Anatolia, terrà una conferenza sul tema: «La spedizione triestina nell'Ala Dag-Tauro». Una numerosa serie di diapositive a colori correderà l'interessante prolusione. L'ingresso è libero.

✦ La lezione di cultura religiosa che l'Assistente ecclesiastico terrà domani sera, in via Battisti 18, alle ore 19.30 per le infermiere, le assistenti sanitarie e le ostetriche, avrà per argomento: «L'ordine della natura rivelatore del divino».

✦ Le due lezioni del prof. Biagio Marin per i soci del Circolo delle Assicurazioni Generali sul tema «Il conflitto fra Atene e Socrate», sospese a suo tempo causa il maltempo, saranno tenute in sala Duca d'Aosta, piazza dell'Unità d'Italia N. 7, i giorni 14 e 16 p. v., alle ore 20.

✦ Domani, mercoledì, alle 20.45, i signori Augusto Leva e ing. Giorgio Sabelli illustreranno alla Società Alpina delle Giulie una numerosa serie di fotografie a colori nel formato 6x6 di notevole interesse alpinistico, turistico e folcloristico.

✦ L'Istituto magistrale «Duca d'Aosta» continua la serie di lezioni illustranti l'Istria. La prossima conferenza su «Paesaggi istriani» verrà tenuta dal prof. Elio Predonzani, giovedì, alle ore 12.

✦ Giovedì 15 corr., alle ore 19, avrà luogo nell'aula magna del Liceo Dante, sotto gli auspici della Società nazionale «Dante Alighieri», una conferenza di S. E. Orazio Pedrazzi, Ambasciatore d'Italia, il quale parlerà di un «Vagabondaggio nella Francia romantica».

✦ In occasione della mostra del pittore Bogdan Grom, al Centro culturale USIS, di via Galatti 1, giovedì, con inizio alle 19, verrà organizzata presso detto Centro, una speciale serata dedicata allo scrittore Mark Twain ed alle sue opere per l'infanzia. Il programma comprenderà una conferenza in lingua inglese, con proiezioni. L'ingresso è libero.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

PINEAU CHIARISCE LA SUA POSIZIONE NEI CONFRONTI DELL'OCCIDENTE

LA FRANCIA RIMARRÀ FEDELE ALLE AMICIZIE TRADIZIONALI

Un progetto di sintesi fra le proposte americane e quelle russe sarà presentato da parte francese alla conferenza sul disarmo

Nuova Delhi, 2

In un discorso radiodiffuso tenuto questa sera a Nuova Delhi, il Ministro degli Esteri francese Christian Pineau ha assicurato che la Francia rimarrà fedele alle sue amicizie tradizionali. «La Francia — ha detto — non intende ripudiare neanche minimamente queste sue amicizie, nè tradire la fiducia che i suoi alleati hanno potuto riporre in essa. Ma noi viviamo in un mondo nel quale i fatti evolvono con grande rapidità ed in cui la vera responsabilità degli uomini politici consiste nel correggere i loro sistemi, man mano che si delineano certe necessità».

Dopo avere rilevato come l'indiscutibile diritto di ogni popolo a tutelare la propria sicurezza con ogni mezzo rappresenti pur sempre un fattore negativo (giacchè la sicurezza non può da sola bastare a costruire la pace) il Ministro degli Esteri francese ha espresso la speranza che un confronto tra i due sistemi attualmente fronteggiantisi nel mondo possa indurre, con la persuasione «un certo popolo» a riconoscere tutto il valore della libertà individuale ed il rispetto della dignità umana. «Noi — ha osservato a questo punto Pineau — non crediamo soltanto alla coesistenza tra varie forme di organizzazione economica o di concezione spirituale. Noi crediamo al necessario scambio delle idee, scambio il quale comporti la libera circolazione delle persone. Su questo punto non neghiamo l'esistenza di un disaccordo con l'URSS».

Il Ministro degli Esteri francese, che in questi giorni ha avuto lunghi colloqui con il Primo Ministro indiano Nehru, aveva tenuto in precedenza una conferenza stampa in cui aveva così sintetizzato i punti di accordo raggiunti: 1) il Primo Ministro indiano Nehru ha accettato in via di principio l'invito di recarsi in visita in Francia questa primavera; 2) la politica estera del Governo francese non è fondamentalmente mutata in seguito alle sue recenti parole di critica all'Occidente; 3) la richiesta del Vietnam meridionale che le forze francesi lascino l'Indocina «potrebbe giustificare conversazioni a Londra fra i Primi Ministri Eden e Mollet» da tenersi il mese prossimo.

Il Ministro ha poi annunciato che durante i prossimi colloqui per il disarmo la Francia difenderà un progetto di sintesi tra le proposte del Presidente Eisenhower e quelle del Maresciallo Bulganin progetto comprendente altresì suggerimenti originali; Pineau ha alluso quindi alla distensione delineatasi nel mondo già da alcuni anni, ed accentuatasi in queste più recente settimane, affermando: «Non si tratta ancora della fiducia ma è un inizio di possibile fiducia. Io credo che noi dobbiamo cogliere quelle possibilità che ci si aprano in questo campo e che in particolare la Francia non debba lasciare a chicchessia la cura di essere, prima di lei alla avanguardia della costruzione pacifica del mondo».

A proposito del Nord Africa, Pineau ha negato che la Francia possa, a qualsiasi titolo, essere qualificata un paese colonialista; essa sa infatti che nuove forme di collaborazione fra i popoli possono essere realizzate solo sulla base dell'eguaglianza dei diritti e dei doveri». Quindi dopo avere ricordato le soluzioni raggiunte per la Tunisia e per l'Algeria, il Ministro ha accennato al carattere tutto particolare della questione algerina ed ha detto: «Dobbiamo cercare soluzioni le quali possano permettere agli algerini di origine musulmana ed a quelli di origine europea di coesistere pacificamente».

Pieau ha poi detto: «Il punto importante per noi è di sapere se il regime che si stabilirà nel mondo, quando gli immensi progressi tecnici avranno necessariamente condotto a una specie di unificazione dei sistemi contrapposti, sarà un regime di libertà individuale oppure un regime di collettivizzazione del pensiero umano... Ad una propaganda che si è convenuto doversi chiamare «idee sovversive» noi vogliamo opporre la propaganda della libertà». Pineau ha infine sottolineato i legami di amicizia franco-indiani, ricordando anche come tra i due paesi esistano certe analogie di natura politica.

Negli ambienti vicini al Ministro Pineau si apprende che il Ministro degli Esteri francese ha intenzione di recarsi all'inizio di aprile in Israele, in Siria e nel Libano.

Al processo delle «fughe»

TURPIN SMENTISCE le accuse a Mendes France

Parigi, 12

Dopo la sensazionale deposizione fatta sabato da Baranes, ci sono state oggi quelle degli altri due imputati, Turpin e Mons. Il primo non ha detto nulla di interessante: ha seguito l'esempio di Labrusse, dicendo che i segreti da lui svelati erano segreti di Pulcinella, poichè tutti li conoscevano a Parigi.

Un solo punto del suo interrogatorio ha riscosso un po' di attenzione, allorquando egli ha parlato di Mendes France: «Debbo precisare che sono stato io a mettere in causa Mendes France ed a parlare di una conversazione con D'Astier de la Vigerie. Ma le mie parole sono state deformate». Dopo tale precisazione Turpin ha aggiunto: «Sono rimasto assai impressionato da quel che il Presidente ha detto riguardo al rapporto trovato in Indonesia sul corpo d'un ufficiale del Vietminh. Ma v'è dell'altro. Basta leggere un articolo scritto da Despuche, l'autore del libro "Il traffico delle piastre", per apprendere che durante la conferenza di Ginevra la delegazione del Vietminh mostrava ai giornalisti francesi i rapporti militari e segreti che aveva in possesso».

La deposizione di Mons rivela la drammatica situazione di un alto funzionario che ha avuto il torto soltanto di fidarsi dei suoi collaboratori e specialmente di Turpin, il quale era stato abilitato, dopo una inchiesta amministrativa, «a conoscere i segreti». Anche Mons ha fatto qualche accenno a Mendes France, dicendo: «Mendes France, nella sua qualità di Presidente del Consiglio, mi convocò e mi rivelò l'esistenza delle «fughe». Gli dissi che due inchieste erano in corso ed egli mi chiese di precisargli in quali circostanze erano state ordinate. E mi domandò anche un resoconto preciso delle mie conversazioni con Martinau-Deplat e mi raccomandò la più grande discrezione». (Martinau-Deplat era allora il rivale di Mendes France al partito radicale),

Con l'udienza di oggi si conclude la prima fase del processo. Domani avrà inizio la escussione dei testimoni e si annuncia quella del commissario Dides e del Ministro Mitterand.

Il processo continua a destare un grande interesse nella opinione pubblica. Tutti i giornali dedicano pagine intere alle sue udienze.

Il Ministro Spaak in primavera a Belgrado

Belgrado, 12

Il Ministro degli Esteri belga, Paul Henri Spaak, questa primavera verrà in visita a Belgrado, ospite del Ministro degli Esteri jugoslavo Koca Popovic.

Migliorata in febbraio la bilancia commerciale

Roma, 12

I dati disponibili della bilancia commerciale valutaria per il mese di febbraio mettono in evidenza un sorprendente miglioramento. Delle tre aree monetarie nelle quali viene normalmente distinto il nostro commercio con l'estero (area dell'U.E.P., area dei paesi di clearing e area del dollaro) due hanno dato i seguenti risultati: con l'area dell'U.E.P., nel febbraio scorso si è registrato un disavanzo di 10,871 milioni di dollari, contro 28,705 milioni del febbraio dello scorso anno; con l'area di clearing vi è stato un aumento delle disponibilità italiane all'estero (eccedenza delle esportazioni sulle importazioni) di 3,753 miliardi di lire, contro una contrazione di oltre 5 miliardi dello stesso mese dell'anno scorso. Per l'area del dollaro i risultati non sono ottenibili a causa del decentramento delle operazioni valutarie presso il sistema bancario; comunque, sia che si prenda per base il saldo ottenuto nel febbraio dell'anno scorso (attivo di circa un milione di dollari) sia che si utilizzi per il calcolo la media mensile del disavanzo annuale registrato nell'intero anno 1955 (12 milioni di dollari), si ottiene sempre un saldo globale mensile più che lusinghiero.

TESTIMONIANZE AL PROCESSO GALBIATI

MILITI «CAVIE» PER L'ULCERA DEL DUCE

Le udienze rinviate al 26 marzo

Milano, 12

Dopo la rinuncia della Difesa e della Parte civile all'audizione di numerosi e importanti testi, fra cui Giuseppe Bottai già Ministro della Pubblica Istruzione e delle Corporazioni e ora direttore di un settimanale politico-culturale che si stampa a Roma, il processo Teodorani-Galbiati si avvia lentamente alla conclusione. Si è appreso intanto che le rogatorie per sentire Winston Churchill, Albert Kesselring, Eugenio Dollmann, Lord Alexander e J. H. Butcher, ex aiutante di campo di Eisenhower, sono partite per le rispettive destinazioni: quando il testimoniale sarà esaurito, il processo dovrà esser necessariamente rinviato almeno di un mese in attesa che i testi stranieri inviino le rispettive risposte alle domande.

L'udienza di oggi è iniziata molto tardi, dopo le 10.30, e si è rapidamente esaurita con due testimonianze — quella del dott. Franco Fusca, ex Addetto stampa alla Prefettura di Milano, e quella del medico chirurgo Lissoni.

Il dott. Lissoni, attualmente segretario del MSI di Monza, racconta che nel periodo che precedette il 25 luglio 1943 egli si trovava a Roma per sottoporre a Mussolini un suo metodo di cura per l'ulcera di cui questi soffriva. Si era però prima stabilito con il gen. Galbiati di provare il rimedio su diversi militi afflitti dal medesimo male, e di conseguenza il dott. Lissoni ebbe a frequentare assiduamente il comando generale della milizia, sino alla mattina del 25 luglio. Egli riferisce che quel giorno ebbe nettamente la impressione che tutti avessero abbandonato Galbiati, poichè il comando era praticamente deserto.

La Corte quindi si ritira per prendere in esame un'istanza presentata dalla P. C. per una nuova escussione di diversi testi e per un altro confronto tra il gen. Galbiati e tutti gli ufficiali che furono presenti nel tardo pomeriggio del 25 luglio, presso il comando generale della milizia, al precipitare degli avvenimenti. La istanza viene però rigettata per quanto si riferisce alla richiesta del confronto, mentre quella riferentesi ai testi viene accettata solamente per due persone, il gen. Umberto Chiappe ed il dott. Guido Domenico Caronio, citati a presentarsi per la prossima udienza, che avrà luogo soltanto il 26 marzo.

Oggi ha deposto anche il gen. Giacomo Zanussi, il quale nel periodo che precedette il 25 luglio 1943 era addetto al capo di S. M. dell'Esercito, gen. Roatta. Il teste ha spiegato che a suo tempo cinque divisioni dell'Esercito, più le forze di polizia e dei carabinieri, si trovavano nei pressi di Roma. Ad esse era da aggiungersi una «Panzer-division» tedesca, incompleta, attestata nei pressi del lago di Bolsena. Il 24 luglio 1943, in previsione di una eventuale necessità di azione, le divisioni erano state raggruppate in un unico corpo d'armata, sotto il comando del gen. Carboni.

L'INVERNO È TORNATO A INFIERIRE CON ESTREMO RIGORE

Ancora una volta Abruzzo e Molise paralizzati nella «morsa bianca»

Centinaia di località sono ripiombate nell'isolamento - Drammatici salvataggi di automobilisti - Nenni costretto a una «passeggiata» notturna sulla neve

L'Aquila, 12

E' ripreso il maltempo in provincia dell'Aquila. Nella serata di sabato, dopo avere superato difficoltà non indifferenti, sia l'Anas che l'Amministrazione provinciale erano riuscite a riaprire al traffico tutte le strade della provincia. Ma la nevicata e la bufera, che ha imperversato per 48 ore, hanno cancellato il lavoro fatto, e la situazione si ripresenta quasi identica a quella del mese di febbraio scorso, aggravata anzi dal fatto che la vecchia neve esistente ai margini delle strade, ormai indurita, rende più difficile l'opera di sgombero. Tutti i valichi sono chiusi, e si sta lavorando per tentare di riaprire Sella di Corno e ristabilire i collegamenti fra L'Aquila e Roma. La zona del Parco nazionale è ancora una volta completamente isolata.

L'altimetro della stazione meteorologica di Pescocostanzo ha registrato oltre due metri di neve caduta in meno di una decina di ore. Nel Parco nazionale di Abruzzo la neve ha raggiunto metri 1.30, a Castel di Sangro un metro, a Capracotta due metri e mezzo.

Continua incessante l'opera di soccorso dei reparti della Polizia stradale e della Celere. Infatti, stamane cinque camionette sono riuscite a raggiungere quattro autocorriere di linea rimaste bloccate da un metro di neve a circa un chilometro da Barete, portando in salvo cento passeggeri, fra cui donne e bambini, uno dei quali, certo Grande Dante, è stato trasportato all'ospedale dell'Aquila per ustioni di primo e secondo grado alle mani.

Ad Antrodoco sono stati soccorsi cinque autopullman, mentre venti vetture bloccate a Sella di Corno sono state assistite. A Rocca di Corno una pattuglia, della «stradale» è riuscita a disseppellire un'autovettura completamente coperta dalla bufera, traendo in salvo l'equipaggio, che ha trascorso momenti quanto mai drammatici.

Milleduecento sciatori, che tornavano ieri sera da Roccaraso a Napoli con una carovana di macchine e torpedoni, sono rimasti sorpresi dalla bufera e a stento hanno potuto raggiungere Castel di Sangro e Alfedena, ove hanno trascorso la notte nei bar e negli edifici pubblici, essendo tutti gli alberghi esauriti. Per farli rientrare a Napoli, le autorità hanno inviato urgentemente due spartineve per la riapertura del passo di San Francesco, fra Roccaraso e Napoli. Difficilmente la grossa comitiva potrà raggiungere Napoli prima di domani.

Parecchie macchine sono sepolte sotto la neve fra Roccaraso e Castel di Sangro e fra Alfedena e il valico di San Francesco; i viaggiatori di un pullman della «CIT» di Napoli sono stati costretti a raggiungere a piedi, nella notte e fra la tormenta, il comune di Alfedena. Un vecchio e un bambino sono stati salvati a dorso di mulo.

I 102 Comuni della provincia di Chieti, compreso il capoluogo, sono rimasti isolati. Il traffico è completamente paralizzato su tutte le strade provinciali e comunali. In alcuni paesi di montagna la neve ha superato i tre metri e mezzo. Un'autocorriera con 26 passeggeri è rimasta bloccata nei pressi di Chieti, e i vigili del fuoco hanno dovuto trasportare a spalla per tre chilometri donne e bambini. Paralisi totale nel traffico anche in tutta la zona di Ortona; nel porto hanno trovato rifugio numerosi natanti in navigazione nel medio Adriatico, sorpresi dalla tempesta. Sulla costa si scorgono stormi di gabbiani e di anitre selvatiche.

A Campobasso la caduta della neve è stata accompagnata da tuoni e lampi. Nella provincia tutte le strade secondarie sono bloccate. Le linee ferroviarie funzionano a vapore e in modo ridotto. Venti corriere dirette a Napoli e a Roma con un migliaio di passeggeri sono rimaste bloccate sul Macerone, tre spartineve stanno tentando di raggiungerle. Tutte le strade della conca sulmonese sono chiuse al transito. Agenti della polizia stradale sono all'opera a Roccapia e a Forca Caruso per liberare una autocolonna di macchine rimaste letteralmente sepolte sotto la neve. Nel Teramano sono isolate oltre cento frazioni. La furia del vento ha abbattuto numerosi pali delle condutture elettriche, per cui molti paesi sono al buio.

Nel Matese e nell'Alifano centinaia di alberi d'ulivo sono rimasti schiantati dalla bufera. A Letino la neve ha raggiunto circa due metri di altezza, mentre sull'altipiano se ne registrano circa tre. A Valle Agricola la notte scorsa si sono avuti 15 gradi sotto zero.

Reparti dell'Esercito e della polizia stradale hanno tratto in salvo complessivamente 350 persone bloccate dalla neve nel treno fermo alla stazione di Vico Martino, sulla linea Roma-Viterbo, trasportandole in autobus e auto private sulla strada nazionale Cassia, a 60 chilometri e nord di Roma.

In seguito alla bufera di neve che si è abbattuta ieri su Roma e su tutto il Lazio, anche l'on. Pietro Nenni, che al volante della sua macchina ritornava da Formia insieme con la moglie, è rimasto bloccato sulla via Appia. Giunto nel tardo pomeriggio nei pressi di Velletri, nonostante che la neve ghiacciata rendesse la strada piuttosto pericolosa, lo on. Nenni volle ugualmente proseguire, ma improvvisamente la macchina slittò terminando sul bordo della strada. Per colmo di sventura, si bloccò il «claxon», scaricando la batteria, così la macchina non potè più muoversi. nel buio fitto, l'on. Nenni e la moglie dovettero percorrere circa 3 chilometri a piedi sulla neve gelata, finchè giunti a Velletri, trovarono alloggio in un albergo, dove hanno trascorso la notte. Nenni ha fatto ritorno a Roma nel pomeriggio a bordo di un altra macchina.

A Roma, in una baracca di via Monte Amiata è stato trovato il cadavere di una donna, Teresa Spazzotti, di 57 anni. Dai primi accertamenti sembra che la Spazzotti sia morta nel corso della notte per assideramento.

Oltre un metro di neve ha chiuso al traffico numerose strade della Capitanata e del promontorio garganico. Anche la strada di accesso al convento di Santa Maria delle Grazie, in San Giovanni Rotondo, dove risiede Padre Pio di Pietralcina è bloccata dalla neve. Il servizio delle autocorriere in partenza dal capoluogo si effettua sino al centro di San Giovanni.

Il P.C. e le «amministrative»

ELETTORI «FIDATI» da un Comune all'altro

Roma, 12

In tutte le federazioni del PC sono stati indetti speciali corsi per istruire «opportunamente» gli scrutatori elettorali. Ad essi vengono insegnate non solo tutte le particolarità della legge elettorale, ma anche le infinite astuzie con le quali possono essere convalidate le schede «amiche» e annullate quelle avversarie. L'enorme quantità di schede annullate nelle elezioni politiche del 1953 e l'altrettanto grande quantità di schede contestate, sono il frutto di questa oculata preventiva organizzazione degli scrutatori di seggio.

Inoltre il PC va organizzando una serie di brogli elettorali di cui potranno assumere proporzioni determinanti e tra questi il più semplice e producente è il metodico spostamento di considerevoli masse di elettori da una zona politicamente sicura ad una meno sicura. E' il caso di quanto sta accadendo a Medicina, in provincia di Bologna, dove i socialcomunisti hanno una posizione piuttosto solida, a tal punto che il PC si può permettere il lusso di trasferire trecento elettori di quel rosso Comune a Bologna, dove la battaglia elettorale si presenta molto aspra ed incerta.

Ma oltre ai trecento elettori di Medicina «trasferiti» nel capoluogo, altri 480 comunisti sono arrivati dai Comuni di Casalecchio di Reno ed alcune diecine da Craspellano, iscritti fittiziamente nelle liste elettorali di Bologna.

La scandalosa situazione avrebbe indotto l'Arma dei carabinieri ad aprire un'inchiesta in provincia di Bologna per accertare le responsabilità degli uffici elettorali del capoluogo e dei Comuni dai quali il PC «attinge» le forze complementari per sostenere la battaglia delle prossime «amministrative».

Il mercato oleario

NUOVE IMMISSIONI di scorte statali

Roma, 12

Il CIR Agricoltura, riunitosi con la partecipazione dei Ministri Colombo, Medici e Cortese, del Sottosegretario Ferrari Aggradi e di altri funzionari delle amministrazioni competenti, ha esaminato l'andamento del mercato oleario, rilevando che le misure adottate per agevolare gli approvvigionamenti sul mercato internazionale hanno impresso un immediato impulso all'aumento delle importazioni, sia degli olii di semi che dell'olio di oliva.

Per quanto la situazione possa considerarsi ormai tranquillizzante, il CIR ha deliberato di allargare ulteriormente gli approvvigionamenti e ha disposto che, a partire dal 15 marzo p.v., gli oli della gestione statale saranno venduti mediante cessione diretta al prezzo di listino, in analogia a quanto già viene praticato per l'olio d'oliva. Per ogni quintale di olio statale acquistato, si consentirà l'importazione di 20 quintali di oli vegetali alimentari, per olio tal quale, e di 40 quintali per gli oli contenuti nei semi e frutti oleosi.

E' stato inoltre disposto di anticipare dagli oli della gestione statale 10 mila quintali per la distribuzione gratuita, alle popolazioni colpite dal maltempo.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triest. - Via S. Pellico 8

RAPPORTI ECONOMICI FRA L'ITALIA E LA JUGOSLAVIA

L'ACCORDO DI BELGRADO PER LA COOPERAZIONE TECNICA

È previsto lo scambio di esperti e operai
Contratti per forniture fra imprese dei due paesi

Roma, 12

Pubblichiamo oggi il testo integrale dell'accordo per la cooperazione tecnica fra Italia e Jugoslavia recentemente firmato a Belgrado:

«Allo scopo di realizzare la più larga cooperazione tecnica possibile tra le economie della Repubblica italiana e della Repubblica jugoslava, e valutate le grandi possibilità esistenti per una tale cooperazione, che si è già manifestata in forme concrete tra imprese e istituzioni dei due paesi, il Governo della Repubblica italiana e il Governo della Repubblica popolare federale di Jugoslavia hanno convenuto quanto segue:

«Art. 1) — Le parti contraenti incoraggeranno lo sviluppo della cooperazione in tutti i settori dell'economia e particolarmente nell'industria, nella agricoltura, nelle comunicazioni e nell'edilizia in tutto ciò che concerne: a) la costruzione, b) la produzione, c) l'assistenza e la cooperazione tecnica e la collaborazione scientifica.

«Art. 2 — Le parti contraenti annettono un'importanza particolare alla cooperazione: a) nella preparazione dei progetti e nella costruzione di nuovi impianti; b) nella ricostruzione e nell'ampliamento degli stabilimenti già esistenti; c) mediante la cessione di licenze di brevetti, della documentazione tecnica e dei processi tecnologici; d) mediante prestiti di macchine e di equipaggiamenti per l'industria dell'edilizia per i lavori pubblici, per i trasporti, eccetera; e) mediante la prospezione dei mercati terzi come per la elaborazione e la realizzazione di progetti su tali mercati.

«Art. 3 — Allo scopo di facilitare nella maggior misura possibile la mutua assistenza tecnica e lo sviluppo della collaborazione scientifica, le parti contraenti incoraggeranno: a) l'invio e lo scambio di tecnici e di operai, la concessione di borse e l'ammissione di praticanti; b) la cooperazione e lo scambio di esperienze tra le istituzioni scientifiche.

«Art. 4 — Le parti contraenti favoriranno e faciliteranno la conclusione di accordi concreti sulla cooperazione e l'assistenza tecnica tra le imprese, istituzioni e altre organizzazioni economiche dei due paesi. Le parti contraenti esamineranno caso per caso, con benevolenza, la possibilità della conclusione di contratti per forniture tra imprese dei due paesi, prevenendo il pagamento mediante la consegna di nuova produzione.

«Art. 5 — Il presente accordo entrerà in vigore mediante lo scambio di note e sarà valido per un periodo di cinque anni. L'accordo sarà tacitamente rinnovato per un anno, e così via di anno in anno, a meno che una delle parti contraenti non lo denunci con un preavviso di tre mesi».

Il «siero della verità»

Da Londra a Praga due tonnellate di Pentothal

Londra, 12

L'Inghilterra ha inviato due tonnellate di Pentothal chiamato il «siero della verità» per il suo impiego negli interrogatori di arrestati, al di là della cortina di ferro. La notizia si è appresa all'aeroporto di Londra. Il Pentothal risulta essere destinato a Praga ad uno sconosciuto acquirente cecoslovacco. Normalmente, il Pentothal viene usato come anestetico.

NELLA SCIA DELL'ESEMPIO DI DON CARLO GNOCCHI

Un nuovo trapianto di cornee a Milano

Il donatore è stato un vecchio libraio deceduto
Aumentano le speranze per il mutilatino e la ragazza

Milano, 12

Silvio Colagrande e Amabile Battistello, il mutilatino e la ragazza che hanno beneficiato dell'ultimo dono di don Gnocchi, sono stati sottoposti stamane a una nuova medicazione. Anche questa volta l'esito è stato soddisfacente: i due ragazzi ci vedono, distinguono le dita del chirurgo, le contano, non sentono più agli occhi quel fastidio dei primi giorni dopo l'operazione. L'atmosfera di tensione che regnava nella stanza dove i due giovani sono degenti è andata via via diradandosi: ormai il mutilatino e la ragazza cominciano ad essere quasi certi che il «miracolo» s'è compiuto e già parlano di quando ritorneranno alle loro case non più invalidi, ma esseri normali, come tutti quelli che li circondano.

Il gesto umanissimo e commovente di don Gnocchi comincia intanto a dare buoni frutti, a creare nuovi proseliti. E' di stamane, infatti, la notizia di un intervento eseguito dal prof. Emilio Raverdino, primario oculista del nostro Ospedale maggiore, sugli occhi spenti di una ragazza di 17 anni, Marilena Zappa, che si trovava ricoverata a Niguarda da ormai un mese. Anche sulle pupille di questa giovane sono state trapiantate due cornee vive che erano state asportate dagli occhi, poco dopo il decesso, di un libraio settantenne Giovanni Faggi, da due anni affiliato alla «Lega nazionale contro la cecità».

Il Faggi, dopo una vita interamente dedicata al lavoro, sentì, giorni addietro, che la morte si stava avvicinando. Senza perdere per questo la sua serenità, si premurò di scrivere alla Lega le sue ultime volontà e anche ieri mattina, quando, colto da un collasso cardiaco, era ormai agli ultimi istanti, indicò i suoi occhi e un biglietto sul quale erano i numeri di telefono della Lega. E tutto si è svolto secondo la sua volontà: alle 9.30, mentre la salma del vecchio libraio veniva composta su letto di morte, il prof. Raverdino già sottoponeva Marilena Zappa alla delicata operazione, sul cui esito si nutrono fin da ora fondate speranze.

IL SENATO DISCUTE sui Tribunali militari

Roma, 12

Al Senato è cominciata la discussione sulla competenza dei Tribunali militari in tempo di pace. Il disegno di legge relativo fu approvato dalla Camera nell'ottobre scorso. Esso stabilisce, fra l'altro, che la legge penale militare si applica oltre che ai militari in servizio, anche a quelli in congedo illimitato, quando manchino dei reati di alto tradimento istigazione all'alto tradimento, cospirazione, intelligenza con lo straniero, distruzione e falsificazione di documenti riguardanti la difesa dello Stato, spionaggio e rivelazione di segreti militari e altri reati di particolare gravità. La maggioranza della Commissione di Giustizia propone al Senato di approvare senza modifiche il testo votato dai deputati; la minoranza ritiene dal canto suo che il progetto sia soltanto il frutto di un compromesso e annunzia la presentazione di emendamenti per restringere la competenza dei Tribunali militari in tempo di pace ai soli reati commessi da militari in attività di servizio.

Margaret Truman fidanzata a un giornalista

Washington, 12

L'ex Presidente degli Stati Uniti Harry Truman e la sua signora hanno annunciato oggi il fidanzamento della loro figlia Margaret con il giornalista Clifton Daniel, redattore del «New York Times».

E' stato lo stesso ex Presidente a comunicare la notizia ad un gruppo di giornalisti di Independence, nel Missouri, e ad annunciare che le nozze saranno celebrate, in questa città, nel mese di aprile.

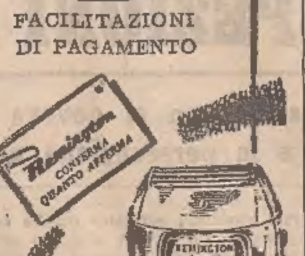
PREVISIONI DEL TEMPO

Continua l'infiltrazione di aria fredda sulle regioni centro-settentrionali della Penisola e sulla Sardegna, mentre sulle estreme regioni meridionali si succedono perturbazioni provenienti dall'Algeria. Sulle regioni adriatiche, su quelle meridionali, sulla Sardegna e lungo lo Appennino prevarrà nuvolosità intensa con nevicate, e sulla Sicilia si avranno piogge. Sul Piemonte, Lombardia e regioni tirreniche solo occasionalmente potrà nevicare: in generale prevarrà cielo poco nuvoloso. Temperatura quasi stazionaria o in diminuzione di pochi gradi. Mari generalmente agitati.

Temperature minime e massime: Bolzano —4, 7.2; Trento —2.8, 6.4; Trieste —1.4, 2.6; Venezia —1, 4.8; Milano —3.4, 5.4; Torino —5, 4.5; Genova —0.7, 5.6; Bologna —5, 3; Firenze —1, 1; Pisa —1.4, 3.7; Ancona —1, 6; Perugia —4.2, —2.6; Pescara —1.2, 1.6; L'Aquila —4.7, —0.7; Roma —1.1, 4.3; Campobasso —4.9, 1.2; Bari 3, 7.2; Napoli 1.9, 6.2; Potenza —3, 0; Reggio Calabria 5.2, 11.2; Messina 7, 9.6; Palermo 8.2, 10.8; Catania 4.3, 16.4; Cagliari 0.8, 11.7.

IN VENDITA
presso
Universaltecnica
Corso Garibaldi N. 4

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



Remington Super 60
*Maggior superficie radente attiva di qualsiasi altro rasoio elettrico!

SIGNORE, Signori: Cure primaverili rimettono in perfetta efficienza volto e figura. Consultazioni, dimostrazioni gratuite. Primo Istituto di Bellezza «Bagno Romano», via San Apollinare 1, telefono 90119. 62004 OC

D Offerte d'impiego L. 25

APPRENDISTA meccanico 14 anni cercasi. Offerte specificando scuole assolte. Cassetta 10976 D UPI.

MEZZALAVORANTE cercasi prontamente. Sarto Padula, via Trentottobre 3. 41982 D

RAGAZZETTA per frutta-verdure cercasi. Valdirivo n. 17. 61996 D

F Off. camere e pens. L. 25

CAMERA una persona bagno telefono stufa. Ventisettembre 39, porta 15. 10977 F

CAMERA bella due letti bagno telefono affitto anche persona sola. Torrebianca 22, porta 4. 41989 F

CAMERA bellissima centro affittasi una persona due. Via Milano 25-II, Passalaqua.

MATRIMONIALI salotto uso cucina; centralissimi 15.000; stanzette 6000 affittansi. Torrebianca 41, Rosa. 3 F

STANZA mobiliata bagno telefono affittasi. Machiavelli 13, porta 23. 41988 F

STANZA vuota comodo cucina 8000; altra grande 10.000 affittansi. Agenzia, Commerciale 3. 62000 F

G Istruzione L. 25

A.A.A. ENENKEL, Battisti 22, tel. 38800. Medie. Avviamento, Licei, Istituti, preparazioni esami. Ripetizioni qualsiasi materia. Corsi commerciali: dattilografia, stenografia, contabilità. Traduzioni. Lingue. A Monfalcone: Boito 10, telef. 3055. 41931 G

A. DATTILOGRAFIA, Stenografia, Contabilità: 2 mesi (3.500). Unica Scuola specializzata. ICCO: Teatro 1. 41792 G

A. DATTILOGRAFIA prima scuola autorizzata, lire 40 lezione. Gatteri 12. 45 G

BERLITZ School, lingue estere, lezioni individuali e collettive. Traduzioni, perizie, esami. Ponterosso 2, telefono 23121. 5 G

H Oggetti smarr. rinv. L. 25

ACCENDISIGARI argento smarrito giovedì piazza Goldoni, filovia via Besenghi. Generosa mancia, telefonare 93926. 62008 H

BORSETTA nera smarrita domenica. Buona ricompensa riportandola cassa Bagno Romano, S. Apollinare 1. 62004 H

CANE lupo nero petto chiaro smarrito venerdì. Generosa mancia riportandolo Veltro 16.

CANI due cuccioli da caccia smarriti presso via dello Scoglio. Prego riportarli via S. Cilino 35. 61994 H

GUANTO pelle uomo smarrito. Generosa mancia riportandolo Fabio Severo 86, porta 12.

ORECCHINO brillanti smarrito tratto Cunicoli, Ventisettembre, Mazzini. Mancia riportando Cunicoli 5, porta 2. 62002 H

SPILLA oro tre foglie smarrita sabato, caro ricordo. Compenso uguale valore, onesto rinvenitore. Telefono 23365.

I Off. appart. bott. L. 25

A. A.V.I., Imbriani 9, affitta appartamentino camera cucina affitto 3500 compenso spese 350 mila; altri 2-3-4 stanze volendo affitti aggiornati. 1240 I

AREA mq. 2450 con capannone in muratura 12x8 annessa tettoia 8x4 con luce, acqua, forza affittasi. Via dell'Istria, telefono 99121. 61888 I

ALLOGGIO camera cucina affitto minimo cedesi. Rivolgersi banco Bar Moncenisio.

APPARTAMENTO - signorile Carlaberto, 2 stanze, stanzino, cucina con grande terrazzo, bagno lussuoso, riscaldamento autonomo, armadio muro, telefono affittasi. Agenzia, Rossini n. 14. 61998 I

APPARTAMENTO due stanze moderno tutto rimesso nuovo 16.000 mensili 350.000 spese; altro modernamente mobiliato 30.000 mensili, affittansi. Agenzia, Commerciale 3. 62000 I

MAGAZZINO 35 mq. tutto facsite, telefono, corrente industriale, ufficio, gabinetto, 25.000 mensili senza ricompenso. Tel. 96816. 41976 I

L Rich. appart. bott. L. 25

STANZE 3 affitto aggiornato, anche periferia cercasi. Cassetta 10970 L UPI.

M Vendite d'occas. L. 25

A.A.A. CARROZZINE bambini lettini ultime novità 1956. Negozio Madalosso, via XXX Ottobre angolo via Torrebianca. 10945 M

A. FORNELLI gas 4000; armadietti porta fornelli 9500. Vastissimo assortimento cucine economiche miste a gas e legna; lavatrici; lampadari e casalinghi in genere. Vendita rateale. Casalinga Triestina, S. Maurizio 16, angolo via Tarabochia. 120 M

CUCINE a gas CGE tre quattro fiamme, grande forno, da duemila mensili solo presso «Negozio Borletti», via Mazzini 16. 152 M

ELNA macchina per cucire svizzera portatile elettrica automatica solo da Crasso, Galleria Rossoni. 10829 M

MACCHINE cucire Necchi nuove a mobiletto ricami moderni 59.000, garanzia senza limite di tempo. Lezioni ricamo gratuite. Altre Singer occasione. Tullio, Battisti 12; Monfalcone, Corso n. 28. 41990 M

MACCHINE per cucire «Vigorelli» mobile lussuoso 57.500: massima garanzia, vendita rateale; ciclo cucito-ricamo gratuito. Del Ponte, Timeus 12, telefono 90279. 604 M

PELLICCE pregiate, comuni, troverete per tutto questo mese a prezzi di vera svendita. Persiano su misura bellissime 220.000, 230.000; castorino 160 mila. Guarnizioni visoni, altre in genere. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16-III. 61611 M

RADIO! Fino 20.000 diffalchiamo radio vecchie acquistando nuove senza disturbi. Radio-Trieste, Ventisettembre 15.

N Acquisti d'occas. L. 25

A. BOTTIGLIE vetro, ferro, metalli, stracci acquistansi. Vittori, Carpison n. 20, telefono 38008. 56 N

ARCHIVIO carta stracci lana ferro metalli ritiro domicilio. Fabbri 6, tel. 23381. 41023 N

CARTA archivio, ferro, stracci, lana, metalli acquisto ritirando domicilio. Marconi 18, telefono 38900. 41563 N

LIBRI cultura acquistansi. Intere librerie, singole opere pregio collocansi convenientemente, massimo ricavo. Antiquariato Librario, Caselpostale n. 1283. Telef. 24782. 62006 N

MOBILI ed altri oggetti acquisto. Telefono 31428. 41992 N

STANZE pranzo letto mobili singoli cucine soprammobili acquisto. Telefonare 31037, oppure 39731. 41886 N

STANZE pranzo letto, mobili singoli, cucine, soprammobili acquisto. Telefonare 31037 oppure 39731. 41887 N

STANZE letto pranzo, cucine, salotti, soprammobili compero per Friuli. Telefono 30358.

NN Mobili e pianof. L. 25

A.A.A.A. SCONTO 20% su tutto il mobilio esistente al Mobilificio CASA MIA di via Ginnastica 35. Liquidazione totale per chiusura di negozio. 61839 NN

A.A.A. NEGOZIO Madalosso, via Torrebianca angolo via XXX Ottobre. Occasioni stanze matrimoniali, tinelli, cucine, salotti, guardaroba, materassi Permaflex per bambini, carrozzine, lettini, seggioloni. Sconti rate facilitazioni. Vetrine mostra, via Valdirivo 29, via Filzi 7. 10945 NN

A. ASSORTIMENTO armadi guardaroba da 13.000. Attaccapanni laccati imbottiti 9000. Divanoletti 12.000. Poltroneletto, lettistipo 15.000. Librerie, scrivanie, sediame, poltrone ammalati. Reti metalliche, suste imbottite, materassi crine 2800. Materassi Permaflex, Flexilan. Carrozzine pieghevoli 5000. Lettini con materasso 6000. Salottini imbottiti 45.000. Cucine 78 mila. Matrimoniali. Tinelli. Prezzi bassissimi. Tarabochia 6. 41987 NN

AFFARONE: cucina lussuosa Formica; tinello bellissimo vendonsi. Crispi 51, falegnameria. 61890 NN

CUCINE camere, tinelli, divaniletto, poltroneletto, attaccapanni, carrozzine, «Polli», D'Annunzio 26. 41 NN

TINELLI camere pranzo vendonsi occasione. Piccardi 56, falegname. 41959 NN

O Commerciali L. 35

TERRA di torba per giardini vendesi. Calligaro Rodolfo, Moruzzo (Udine). 41880 O

P Rappr. piazzisti L. 25

ASSUMONSI fiduciari territoriali recentissime redditizie creazioni superutilitarie: Mondialbrevetti IMEX, Verona.

PRODUTTORI esperti ramo vita o desiderosi avviarsi carriera produzione di detto ramo cerca primaria Compagnia. Offerte Cassetta 10008 P UPI.

RAPPRESENTANTI introdotti industrie meccaniche officine, negozi ferramenta cercansi per abbinamento importante prodotto germanico brevettato. Cassetta 2 C, SPI, Bolzano.

R Cap. soc. cess. az. L. 50

A.V.I., Imbriani 9, darebbe gestione bar analcoolico trattoria centralissima volendo solo cucina. 1241 R

S Case, ville, terreni L. 50

AFFARONE - Appartamento centralissimo IV piano 6 stanze, cucina, bagno installato, due ingressi vendesi libero subito. Agenzia, Rossini 14.

ALDISIO prenotansi due tre stanze accessori, ascensore. Impresa Granata, Ireneo della Croce 6. 91984 S

CONDOMINIO nuovo, 2 stanze camerino soggiorno, cucinino, bagno vendesi. Commerciale 154, Culeddu. 0061932 S

STRAOCCASIONE - Casetta Roiano-Saradavis, 3 stanze, cucina, cantina, giardino - frutteto, vendesi libera. Agenzia, via Rossini 14. 61998 S

AVVISI ECONOMICI
(MINIMO 10 PAROLE)

LAMPO
vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico, carattere neretto

TAPPETI persiani originali varie dimensioni, anche gallerie, scendiletti. Prezzi eccezionali liquidazione. Approfittate. Mazzini 5, Eskenazi. 62003 O

A Off. pers. servizio L. 10

DONNA giovane, brava lavori casa, provetta stiratrice, già addetta Istituto assicurativo, referenze prim'ordine, offresi mezza giornata. Cassetta 10975 A UPI.

B Rich. pers. servizio L. 25

CAMERIERE cameriera domestica ragazze friulane slovene istriane cercansi. Battisti n. 9, Radetti. 61999 B

DOMESTICHE friulane slovene istriane altissime paghe cercansi. Torrebianca 41, Rosa, telefono 37419. 3 B

C Richieste d'impiego L. 10

BANCONIERE specialista piatti freddi offresi buffet bar, disposto trasferirsi. Cass. 21138 C UPI.

CAMERIERE esperto offresi ristorante caffè, disposto trasferirsi. Cass. 21138 C UPI.

COPERTAIA assume lavoro. Via S. Michele 27, pt., telefono 51720, ore 18 in poi. 41986 C

CC Artigianato L. 20

A. ANTICONCORRENZA permanenti tiepide meravigliosamente perfette (800 complete). Ciani, Oriani 1. 62007 CC

Dott. UGO CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 11.30-13.30 e 18-20
VIALE XX SETTEMBRE 20/III
Telefono 96-384

Dott. SENIGAGLIESI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Riceve dalle ore 11.30 alle 14, dalle 16.30 alle 18 e dalle 19.30 alle 20.30
Piazza della Borsa 10 . Telef. 24566

Dott. P. FILOGRANA
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
Ore 10-13 e 18-20 - Festivi: 10-12
VIALE XX SETTEMBRE 24/II
Telefono N. 96336

Dott. Ernesto Zar
SPECIALISTA MALATTIE
PELLE e VENEREE
Via S. Lazzaro 15-II - Tel. 38-030
Ore: 11-13 e 17.30-19

PROF. DOMENICO LONGO
Specialista
in Clinica Dermosifilopatica
MALATTIE DELLA PELLE
VENEREE, ENDOCRINE
Via S. Caterina 5 - Tel. 29-977
Orario: 11-13 - 17-20